TORINO
Anno 75 Num. 162
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (dal 41.299): Arte Cinematografica [illegible] Utenze] - Onorificenze: L. 50 per linea quintala. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 82-96L. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, [illegible] mensili: Anno L. 96, Semestre L. 50, Trimestre L. 26. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette Numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre [illegible]

I PRIMI FORTI DELLA LINEA STALIN sono stati conquistati dai tedeschi

LA SITUAZIONE

● I nomi delle posizioni-chiave su cui bisogna porre la maggiore attenzione negli sviluppi immediati delle operazioni sono, partendo da nord, Pskow, Vitebsk, Smolensk, Scitomir. Pskow scopre la strada di Leningrado permettendo di aggirare la linea Stalin lungo il Peipus e il corso del Nawa; Vitebsk ha un'importanza duplice verso Leningrado e verso Mosca; Scitomir sbarra frontalmente la via su Kiew in un punto particolarmente delicato. Sembra che i tedeschi compiano il più vasto sforzo a settentrione; i russi parlano di pressione considerevole e nominano le località di Ostrow, Podolsk e Lepel che sono certamente superate; quivi le colonne germaniche vogliono rinnovare *mutatis mutandis* la manovra-capolavoro che decise della battaglia delle frontiere colla marcia su Minsk e Dunaburg; ora gli obiettivi sono Pskow e Vitebsk. I russi, consci del pericolo, hanno cercato contrattaccare ma già il tentativo può considerarsi fallito. A sud delle paludi del Pripet che per la loro impraticabilità rassomigliano ad una terra di nessuno, tutta la Volinia polacca è sotto il controllo germanico; Scitomir non è molto lontana ma i russi hanno accettato battaglia presso Novograd-Volinsk. Una situazione interessante è quella creatasi nell'estrema Galizia; la difesa della strada Tarnopol-Proskurow è compromessa dal superamento del Sereth tanto che anche qui sarebbe stato varcato l'antico confine russo-polacco.

● Come e quando sarà decisa la nuova battaglia che avrà il merito della linea Stalin? Sul suo esito non può esistere il minimo dubbio; per il tempo bisogna sempre tener conto della lunghezza e della profondità del fronte. Ma l'attenzione tesa al domani non deve far mai dimenticare il valore decisivo della totale vittoria germanica nella battaglia delle frontiere veramente di importanza storico-mondiale; lo stato maggiore bolscevico si preparava per l'offensiva; la prova si affollano di giorno in giorno; ma la più schiacciante è quella del computo delle forze ammassate fra Memel e Chelm: 73 divisioni comprese le 15 che costituivano la riserva concentrata a Baranovic. Tutto questo esercito complesso ha partecipato alla lotta ed è stato o annientato o battuto.

● La parola d'ordine di qua e di là dell'Atlantico risuona con ansia sempre maggiore: *approfittiamo del momento in cui la Germania è impegnata ad oriente!* Gli inglesi vorrebbero che gli Stati Uniti entrassero senza mezzi termini in guerra; Roosevelt non vuol decidersi tanto più che è certo che colla partecipazione della Russia nel conflitto non c'è più alcun pericolo di una diserzione della Gran Bretagna dalla lotta; ma egli compie un altro passo verso il precipizio sostituendo le truppe inglesi nell'occupazione dell'Islanda. E' un atto inqualificabile di arbitrio contrario a ogni diritto; ma praticamente l'influenza nello sviluppo della battaglia dell'Atlantico non sarà notevole. Gli inglesi applaudiranno ma intanto avranno un nuovo peso al collo nella sudditanza verso gli Stati Uniti i quali realizzano tappa per tappa il loro programma imperialistico. E la Casa Bianca avrà ancora una volta preso fiato per osservare, vagliare e rimandare la decisione estrema.

● Quanto gli interventisti americani pretendono dagli inglesi nelle attuali circostanze ha del miracolistico e dimostra l'assoluta ignoranza di quei circoli della vera situazione europea: essi vorrebbero che non solo gli aerei britannici seminassero la morte e la distruzione sulle città tedesche, ma che un corpo di spedizione sbarcasse sulle coste francesi. E' mai possibile che a Washington si contempisca soltanto l'eventualità di una simile impresa? Ci si provino gli inglesi e andrebbero incontro alla più clamorosa disfatta: la Germania per la campagna russa non ha avuto affatto bisogno di alleggerire il suo schieramento lungo la Manica.

● Gli inglesi pensano a qualche iniziativa sui fronti mediterranei e africani? Non lo crediamo, dopo la batosta di Sollum, anche se al successore di Wavell si attribuiscono doti di temerarietà. Comunque l'Italia vigila ed assolve ancora una volta una funzione preziosissima nell'economia generale della guerra. E' una battaglia continua, silenziosa, spesso ingrata la nostra, ma essa è necessaria e fondamentale: gli inglesi sono molestati senza posa e non possono spostare le loro forze che debbono essere continuamente alimentate. Ieri Cipro, oggi Alessandria e il Canale di Suez sono stati bombardati con tremendi effetti.

● I governanti inglesi non hanno mai voluto indicare gli scopi della loro guerra tanto sono consapevoli della loro iniquità. Oggi un giornale inglese fra i più diffusi scrive: « La nazione sarebbe ben felice di poter andare avanti se lo si indicasse la strada ». E' la strada dell'alleanza e della complicità cogli assassini del Cremlino, coi massacratori di Leopoli e di Dubno.

a. a.

La base navale di Alessandria e il Canale di Suez
bombardati dagli aerei

Berlino, 7 luglio.

Nella notte sul 6 luglio, una formazione di aerei da combattimento germanici ha operato un attacco sul Canale di Suez, lanciando bombe di ogni calibro sui bersagli, parecchi dei quali sono stati centrati in pieno.

Il 5 luglio, importanti formazioni dell'aviazione tedesca hanno bombardato nuovamente, con buon successo, la base navale inglese di Alessandria. Bombe di ogni calibro sono scoppiate sui cantieri, sulle banchine e sui magazzini della stazione marei. (*D.N.B.*).

Altri dodici aerei inglesi
abbattuti ieri sulla Manica

Berlino, 7 luglio.

Durante la giornata, parecchie formazioni di aerei da combattimento britannici, accompagnate da apparecchi da caccia, hanno effettuato incursioni sulla costa della Manica. L'artiglieria della D.C.A. ed i cacciatori tedeschi, hanno potuto impedire che gli incursori nemici potessero colpire gli obiettivi militari. Sono stati danneggiati parecchi quartieri di abitazione nonchè un'officina. Un certo numero di persone, appartenenti alla popolazione, sono rimaste uccise.

Nel corso dei combattimenti aerei che hanno seguito queste incursioni, i cacciatori germanici hanno abbattuto complessivamente dodici apparecchi nemici.

Le riparazioni della «Rodney»
richiederanno tre mesi

Berlino, 7 luglio.

I danni che la nave da battaglia britannica *Rodney* ha riportato nel combattimento avuto con la *Bismark*, si sono rivelati, dopo attento esame, molto più gravi di quanto fosse stato ritenuto appena la nave riparò in America.

Secondo l'opinione dei circoli competenti americani, le riparazioni della *Rodney* richiederanno due o tre mesi. (*D.N.B.*).

Siluranti britanniche
riparano avariate a Gibilterra

Tangeri, 7 luglio.

Da Gibilterra giungono notizie secondo cui in quell'arsenale si trovano da alcuni giorni, per essere riparate da gravi avarie, due siluranti britanniche. (*Stefani*)

Bande di saccheggiatori nelle città inglesi bombardate

Ginevra, 7 luglio.

Da Londra si apprende che nel corso della odierna seduta ai Comuni, il deputato conservatore Reid Cunningham ha richiamato l'attenzione del ministro degli affari interni sul fatto che gli atti di saccheggio commessi nelle città bombardate britanniche sono aumentati in misura straordinaria. Nella sola città di Londra, ha detto il deputato conservatore Cunningham, durante lo scorso anno, i saccheggi di case danneggiate durante i bombardamenti aerei aveva raggiunto l'impressionante cifra di 4500.

Mosca ha chiesto
spiegazioni a Tokio

Berlino, 7 luglio.

In questi circoli si dichiara che sulla costa circa una nota che il Governo di Mosca avrebbe inviato a Tokio e in cui si chiederebbe al Governo nipponico di far conoscere al più presto il suo atteggiamento nei riguardi del conflitto russo-tedesco. (*Stefani*).

L'avanzata prosegue

Il nemico inseguito su vasti settori del fronte abbandona prigionieri, armi e materiali - Altri duecento aeroplani distrutti nelle ultime 24 ore

Il bollettino tedesco

Berlino, 7 luglio.

Il Comando Supremo delle forze armate del Reich ha comunicato nel pomeriggio:

« Nella Bessarabia, le truppe tedesche e romene oltre ad avere respinto contrattacchi nemici, stanno avanzando aggressivamente. Nella Bucovina le forze romene, a sud-ovest della stessa paese quelle ungheresi hanno raggiunto il corso superiore del Nistro (Dniester). Cernautzi è presa.

« L'inseguimento del nemico in Galizia è proseguito su largo fronte, oltre il Sereth. A nord delle paludi del Pripet, formazioni dell'esercito tedesco si spingono combattendo su largo fronte verso il Dnieper e il corso superiore della Dwina.

« Le operazioni delle truppe tedesche e finlandesi proseguono sempre secondo i piani prestabiliti.

« Squadriglie dell'arma aerea tedesca hanno distrutto anche gran numero di carri armati e automezzi nemici e hanno fatto tacere batterie sovietiche, hanno distrutto treni, strade di comunicazioni e depositi di munizioni. Efficaci attacchi aerei sono stati inoltre diretti contro truppe in ritirata nell'Ucraina e contro posizioni fortificate nemiche. Altre formazioni aeree hanno bombardato truppe avversarie nel settore di Smolensk e ad oriente del lago Peipus. Apparecchi da bombardamento e da picchiata hanno appoggiato l'avanzata delle truppe operanti sul terreno della penisola dei Pescatori, colpendo con bombe di ogni calibro le basi nemiche.

« I sovietici hanno perduto, nel corso del 6 luglio, un totale di 204 apparecchi, di cui 180 in duelli aerei, 41 distrutti al suolo e tre abbattuti da navi sbarramine. Dieci nostri apparecchi non sono rientrati alle basi.

« Nel Baltico orientale, navi spazzamine tedesche ai sono scontrati con quattro cacciatorpediniere sovietici; in un duello durato un'ora, è stato danneggiato dal tiro della artiglieria un cacciatorpediniere nemico; dopo di che l'avversario si è ritirato. Le batterie delle stesse navi spazzamine hanno respinto sette attacchi di bombardieri nemici abbattendo, durante tali azioni, tre apparecchi sovietici.

« Nella operazioni contro la Gran Bretagna, l'arma aerea tedesca ha affondato nel canale di San Giorgio due vapori da carico per complessive 10 mila tonnellate. Apparecchi da combattimento hanno bombardato l'ultima notte con efficacia, aerodromi nell'Inghilterra centrale nonchè impianti portuali sulle coste meridionali e sud orientali dell'isola. E' proseguita la posa delle mine davanti ai porti britannici.

« Nell'Africa Settentrionale, apparecchi da bombardamento e da picchiata tedeschi ed italiani hanno centrato colpi in pieno su postazioni di artiglieria e nidi di batterie contraeree attorno a Tobruk.

« In tentativi di attacchi diurni il nemico ha perduto ieri, sulle coste della Manica, 19 apparecchi ad opera della caccia e della contraerea. Un'altra apparecchio è stato abbattuto dall'artiglieria della marina. Aerei da bombardamento britannici hanno gettato l'ultima notte bombe incendiarie e dirompenti su diverse località della Germania occidentale. Si lamentano alcune perdite fra la popolazione civile. Gli incendi sviluppatisi in quartieri di abitazione, specie a Dortmund, sono stati subito spenti. Durante tali attacchi e nel corso di una puntata nemica del nemico contro le coste del territorio francese occupato, la caccia notturna e la contraerea hanno abbattuto otto bombardieri inglesi. Fra il 3 e il 6 luglio sono stati abbattuti 53 apparecchi britannici, di cui 38 in duelli aerei ed a opera della caccia notturna, 21 dall'artiglieria contraerea e 4 dalla flotta da guerra. Durante lo stesso periodo nove nostri apparecchi sono andati perduti in combattimento contro la Gran Bretagna.

« Durante le operazioni sul fronte orientale si sono particolarmente distinti il tenente Knaak, il maresciallo maggiore Aterner, i marescialli Haut e Prohaska di un reggimento allievi e il sottotenente Populo di un reggimento di tiratori. Il tenente Philipp ha conseguito il 4 luglio le sue 31ª, 32ª e 33ª vittoria aerea. Il maresciallo maggiore Beier ha conseguito la scorsa notte la 9ª e la 10ª vittoria aerea quale cacciatore notturno. Durante la battaglia fra artiglieria e carri armati svoltasi presso Dubno, si è particolarmente distinta una batteria del reggimento di artiglieria antiaerea « Generale Goering » al comando del capitano Schulz e del sottotenente Wilmskoetter. L'appuntato Ernst Kelcner ha abbattuto con un cannone antiaereo leggero il terzo apparecchio britannico ».

In merito al bollettino odierno delle forze armate tedesche, il *D.N.B.* diramà una nota informativa per specificare che l'avanzata tedesca verso Oriente ha raggiunto con le sue pattuglie di punta la cosidetta linea Stalin, e ciò ormai su larga fronte. Così si inizia un nuovo settore di azione, in quanto è a prevedersi che attorno a questo sistema di fortificazioni si svolgeranno combattimenti violentissimi. Col superamento della linea Stalin le truppe tedesche verrebbero ad avere libera la via che conduce ai vasti territori interni della Russia.

Il bottino di guerra
aumenta sempre più

Negli ultimi tre giorni: 345 carri, 290 cannoni, vari treni blindati

Berlino, 7 luglio.

Formazioni corazzate germaniche nella giornata di ieri hanno continuato la loro avanzata nella linea di difesa organizzata dai resti delle armate bolsceviche battute.

L'agenzia ufficiosa germanica informa che in tali operazioni sono stati espugnati dopo accaniti combattimenti venti modernissimi fortini. Inoltre le truppe tedesche hanno catturato durante l'avanzata 145 carri armati da combattimento e da ricognizione, e un centinaio di cannoni di grosso e medio calibro.

Nel giro di 72 ore, e cioè fra il 2 e il 4 luglio, le truppe tedesche combattenti sul fronte orientale hanno catturato e distrutto: 345 carri armati, 291 cannoni, parecchi treni blindati e quantità incalcolabili di armi d'ogni genere e di materiale d'equipaggiamento. In un solo settore del fronte, i bolscevichi hanno perduto, il 5 luglio, 140 carri armati.

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 398:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, la nostra artiglieria ha battuto fanterie e carri armati nemici.

Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato in picchiata batterie e posizioni nemiche della piazza; altri velivoli hanno colpito concentramenti di automezzi a sud-ovest di Sidi el Barrani.

Il nemico ha compiuta una incursione notturna su Bengasi.

Nell'Africa Orientale vivace attività di artiglieria nel settore di Uolchefit (Gondar).

Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nemica ha compiuto una incursione su Palermo. Alcuni danni al porto; tre morti e una ventina di feriti tra la popolazione civile.

Nave francese affondata
dagli inglesi nelle acque turche

Roma, 7 luglio.

Secondo un'informazione diramata dall'Agenzia ufficiosa britannica, aerei inglesi hanno bombardato e affondato, nelle acque territoriali turche, precisamente nei pressi di Andelia, la nave mercantile francese *Saint Didier*, diretta in Siria con rifornimenti.

LE FORZE CORAZZATE ALL'ASSALTO DEI FORTINI

Berlino, 7 luglio.

Le operazioni tedesche contro la linea Stalin continuano a svilupparsi con grandi successi, specialmente nel settore a nord delle paludi del Pripet, dove, come è detto esplicitamente nei bollettini, le punte avanzate tedesche già sono riuscite a incidere profondamente la fascia fortificata russa.

In questo settore, e più particolarmente nel tratto tra l'alto Duna e l'alto Dnieper, l'azione in corso contro la Stalin non si può pertanto più definire come una semplice pressione bensì come una vera e propria penetrazione all'interno della linea fortificata. Da informazioni complementari datesi stasera dal D.N.B., risulta infatti confermato che molte aperture fortificate della linea russa hanno già ceduto all'assalto tedesco. La notizia a cui ci riferiamo precisa che fin dal 3 luglio una unità tedesca di fanteria rinforzata a cingolatore un importante complesso fortificato che era munito di pezzi di artiglieria del tipo più moderno.

Breccia nel fronte nemico

Anche nel settore immediatamente a sud delle paludi del Pripet l'avanzata tedesca si può già considerare arrivata fino alla linea Stalin. In più di un punto, infatti, le colonne tedesche si sono urtate a un sistema di fortini stabilito immediatamente al di là della ex frontiera della Russia Bianca e della Volinia polacca. Le forze corazzate tedesche si sono buttate con tale impeto all'assalto cingolatore subito tutta una serie di fortini, ripiegando quindi le loro avanzate. Questo settore della linea era stato guarnito all'ultimo momento con truppe ritirate dalla Volinia; gli sforzi fatti dal comando sovietico per organizzare un nuovo sistema di sbarramenti appoggiato alle vecchie fortificazioni della Stalin, appaiono pertanto in questo settore già gravemente compromessi.

In tutto il settore a sud delle paludi del Pripet la pressione contro le posizioni della Stalin ha potuto avvantaggiarsi dei successi che hanno coronato le azioni aeree delle truppe alleate: i tedesco-romeni che hanno conquistato Cernautzi nella Bucovina e gli ungheresi che si sono ormai portati al di là del corso superiore del Nistro. Con questo, la sacca della Galizia è ormai annullata e il nemico è in fuga oltre il fiume Sereth e una cinquantina di chilometri a est di Tarnopol. L'inseguimento si sta sviluppando oltre il vecchio confine russo nella cosidetta Podolia, in una regione che in confronto alla distesa pianeggiante del settore nord, appare estremamente accidentata sia dal punto di vista orografico che idrografico, specialmente nel tratto immediatamente al di là di Tarnopol dove si deve sormontare il sistema collinoso della Miodzgara, e più in là, pel fatto che i diversi affluenti del Nistro scorrono tutti trasversalmente al centro della avanzata tedesca.

Sono i cacciatori alpini, quelli stessi di Leopoli, e con essi le legioni corazzate che hanno sfondato gli sbarramenti di Rawa-Ruska e di Zlocsow, che partecipano a questa azione il cui effetto immediato si fa già del Sereth e della Struck potrebbe significare l'aggiramento delle posizioni russe sul Nistro. In tal modo, anche nel tratto a ridosso del Nistro, la Stalin sia poco alla volta entrando nel campo di azione dell'offensiva tedesca.

E' specialmente nel settore centrale della Stalin che l'aviazione interviene nei combattimenti con attacchi contro le opere fortificate e contro i concentramenti di truppe nonchè contro le reti di collegamenti del nemico, tagliando ad esso qualsiasi possibilità di manovra per linee interne sia per trasferire le truppe nei punti minacciati, che per i movimenti di ritirata. E' un'opera di straordinaria intensità quella svolta dall'aviazione e i suoi effetti non tarderanno a maturare per l'appunto nel settore a ridosso del Nistro come del Dnieper dove essa batte con maggiore violenza.

Le illusioni che Londra sembra si stia facendo sull'impedimento dell'ostacolo che possono rappresentare sia il Nistro che il Dnieper per l'avanzata tedesca, non tarderanno a svollare; già nel corso dell'offensiva di Occidente i tedeschi hanno dimostrato che l'insormontabilità dei corsi d'acqua, anche quando si tratti di fiumi larghi e profondi, fa parte di un bagaglio di cognizioni militari da relegarsi in soffitta.

Così, si può essere certi sarà anche stavolta nel caso del Dnieper come del Nistro, dati i mezzi modernissimi posti a disposizione dei loro pionieri e ciò a dispetto di tutti i richiami storici che s'affannano a fare gli strateghi londinesi.

Infantili espedienti russi

La linea Stalin anche se per l'appunto si appoggia, con concezione degna del Medioevo, al fossato dei fiumi e non fa minimamente parola ai soldati tedeschi scrive stavolta il Lokal Anzeiger, notando come per l'appunto il bilancio dei risultati già realizzati nella conquista degli sbarramenti di questa linea, sia tale da far guardare con piena sicurezza allo svolgimento di questa fase bellica.

Un altro campo in cui Londra si fa le più ridicole illusioni a proposito delle possibilità belliche dell'alleato rosso, è quello della guerriglia. Benchè non ci sia alcun dubbio che lo sterminato spazio russo, in particolare con le zone boschive e paludose della Russia Bianca, permetta ad un considerevole numero di elementi sovietici di sfuggire al rastrellamento, e consenta loro di riunirsi in bande per organizzare agguati lungo le vie percorse dalle colonne tedesche, è ormai accertato che anche le più moderate truppe di copertura sono sempre in grado di reagire con azioni efficaci contro queste bande.

In genere si è potuto riscontrare come le formazioni russe di tale specie siano guidate da un vero e proprio fanatismo antitedesco; talvolta, i loro tentativi per nuocere all'avversario si manifestano quasi sempre in forme assolutamente primitive, bontanissime da ogni idea di quella che è la moderna tattica di guerra, il che evidentemente dipende dal fatto che tra i protagonisti della guerriglia siano rappresentati in prevalenza gli elementi politici anzichè quelli militari veri e propri.

E' così che in una località occupata dai dintorni di Minsk i tedeschi hanno assalito con spiegamento di un numero fuori programma, offerto da un carro armato russo, che improvvisamente sbucava da un bosco vicino e cercando con incerta e maldestra manovra di lanciarsi all'attacco, finiva ingloriosamente, prima ancora che gli riuscisse di sparare un solo colpo, in un fossato dove rimaneva bloccato dal tiro dell'artiglieria anticarro. Sempre nei dintorni di Minsk sono state catturate delle guardie rosse che si tenevano appiattate nei campigli, da dove uscivano di notte per spargere sulle strade dei chiodi e per provocare dei guasti ai pneumatici dei kraftschützen, i motociclisti portaordini, ed attaccarli così più facilmente. Non sono certo azioni di questo genere che possono ostacolare i servizi tedeschi di rifornimento, i quali nonostante la profondità del fronte e il suo allargarsi a ventaglio man mano che si procede verso l'interno della Russia, si svolgono ormai con assoluta normalità, dato anche il numero enorme di truppe di rincalzo che è venuto a guarnire i territori conquistati.

Dettagli sempre più edificanti si hanno trattando nelle vicinanze dei prigionieri negli improvvisati campi di concentramento delle regioni occupate di Polonia. Un nostro collega che ha visitato un campo di 50 mila prigionieri russi nei dintorni di Leopoli, riferisce come sia stato impossibile distinguere gli ufficiali dagli uomini di truppa. Anche così erano nelle stesse condizioni di ripugnante sporcizia, con le divise di pessima stoffa, ridotte in brandelli. Molti ufficiali erano addirittura scalzi. Richiesti che cosa avessero fatto delle loro scarpe, alcuni di essi hanno risposto che le avevano vendute per comperarsi delle sigarette.

Guido Tonella

Minsk non esiste più

Berlino, 7 luglio.

Secondo quanto si legge in una corrispondenza di guerra inviata oggi al « D.N.B. » che si occupa dei sistemi di guerriglia adottati dai sovietici nella zona di Minsk, questa città sarebbe stata rasa al suolo dalle orde bolsceviche in ritirata, onde impedire che le truppe germaniche vi trovassero alloggio.

(Stefani)

Il bollettino romeno

Bucarest, 7 luglio.

Il Quartier Generale del Comando del fronte germanico-romeno ha diramato stasera, alle ore 22, il seguente comunicato numero 4:

« L'azione contro le forze sovietiche continua con successo su tutto il fronte. La Bucovina è stata liberata. Le prime quattro unità sono entrate in Cernautzi la sera del 5 luglio.

« In Bessarabia le truppe germanico-romene continuano ad avanzare.

« Sul corso inferiore del Prut e sul delta del Danubio, sono in corso operazioni. Sono state distrutte due navi sovietiche.

« L'aviazione ha diretto i suoi attacchi soprattutto sulle comunicazioni del nemico. Sono stati distrutti 121 apparecchi, dei quali 17 dall'aviazione e dalla difesa antiaerea romena. Nove nostri apparecchi non sono rientrati alle proprie basi. La 53ª squadriglia da caccia, comandata dal capitano Emilio Georgescu, ha raggiunto la 23ª vittoria senza subire nessuna perdita ».

LA BATTAGLIA IN CORSO

A Mosca si ammettono scontri nelle zone di Ostrow, Podolsk e Novograd

Berna, 7 luglio.

(*S.*) - Le notizie che si hanno sul corso delle operazioni militari dimostrano che l'attacco contro la linea Stalin procede sistematicamente. Il valore difensivo di questa linea è di per se stesso un problema. Costruita circa cinque anni fa, essa è paragonata genericamente al bastione occidentale della Germania, ma questo soltanto pel suo tipo: ciò perchè essa non è continua come lo era la linea Maginot, ma costituita da una serie di fortificazioni a sè stanti, scaglionate in profondità.

Quale sia la forza di queste opere militari rimane per ora un mistero, come un mistero resta la loro profondità che, secondo alcuni, è di una cinquantina di chilometri e secondo altri giunge a 150 chilometri. Soltanto lo sviluppo degli avvenimenti militari potrà farci sapere la verità, senza contare che il successo potrà contare all'attaccante.

« A giudicare però da quanto è avvenuto nelle regioni di frontiera — scrive il critico militare della *Suisse*, colonnello Lecomte, le cui previsioni sono sempre estremamente prudenti — è molto dubbio che le posizioni della linea Stalin siano state bene organizzate e che il comando russo sia capace di dirigerne efficacemente la difesa. Prima o poi queste posizioni saranno quasi sicuramente sfondate come lo sono state quelle di frontiera ».

Prossimi a parte, se si esaminano i comunicati ufficiali si nota finora che mentre da parte tedesca si annunciano nuovi progressi, da parte sovietica si afferma che i combattimenti sono continuati accaniti nella giornata di domenica e nella notte dalla domenica al lunedì in direzione di Ostrow, Polodsk e Novograd-Volinsk. Si tratterebbe di grandi scontri fra carri armati di cui finora — secondo Mosca — non si potrebbe registrare un esito definitivo.

Secondo la « Tribune de Lausanne » l'avanzata germanica da Luck contro Rovno minaccia gravemente i sovietici in ritirata. Scontri importanti si avolgono nel settore Novograd-Volynsk: i tedeschi hanno ottenuto importanti successi e marciano su Jitomir, centro stradale ferroviario la cui occupazione renderebbe difficile la difesa di Kiew. Lo stesso giornale rileva che i russi sacrificano senza contare i loro soldati quali truppe di copertura, mentre il grosso si ritira precipitosamente.

Si calcola che sino ad ieri i russi abbiano perduto, tra morti feriti e prigionieri, circa un milione di uomini, presso a poco in cifre eguali: più di trecentomila prigionieri, altrettanti morti e altrettanti feriti.

Intanto, è certo che il contrattacco tentato dalle truppe sovietiche contro il fianco di quelle tedesche avanzanti verso Pleskau e Leningrado — come si informa da Stoccolma — non ha ottenuto l'effetto sperato.

Nel complesso, a Londra non si spera molto che anche il nuovo alleato non debba subire la sorte dei precedenti, tanto è vero che molti giornali esortano con energia che l'Inghilterra aiuti la Russia tentando — tratterebbe la risa — nientemeno che uno sbarco per obbligare la Germania a combattere su due fronti. Così si dà ragione, in sostanza, alle proteste dell'Unione Sovietica pel mancato adempimento delle promesse britanniche. Di fronte a tali proposte gli osservatori neutrali che si trovano a Londra si permettono di esprimere i loro dubbi sulla possibilità che l'Inghilterra disponga di truppe bene armate e bene istruite per compiere un'impresa simile al di là della Manica.

La propaganda inglese smorza i toni

Roma, 7 luglio.

La propaganda britannica da 24 ore fa violentemente macchina indietro nel tono ottimista sulle informazioni della guerra di Russia. E' evidente che la propaganda ha ricevuto ordine di preparare l'opinione pubblica britannica a cattive notizie sui nuovi amici dell'Inghilterra. Londra, parlando degli ultimi grandi contrattacchi russi, aggiunge testualmente che « se essi non riusciranno a fermare le tre spinte germaniche verso Leningrado, Mosca e Kiew, potrebbe registrarsi un senso di scoraggiamento nell'esercito russo il quale vedrebbe la sua capacità di resistenza notevolmente diminuita ».

In altra comunicazione la propaganda radiofonica inglese dice che « la resistenza russa, per quanto sia stata accanita e valorosa, non altera il fatto sostanziale che la marcia delle forze germaniche ha avanzato in Russia alla velocità di 35-40 chilometri al giorno e che l'avanzata germanica è stata più rapida nella seconda settimana che nella prima ».

La propaganda britannica, in aperto contrasto con le notizie ufficiali russe, dichiara risultare a Londra che « nel settore bessarabico l'esercito russo è in ritirata per evitare la minaccia che si sta profilando a nord di quel settore e che le truppe romeno-sovietiche avanzano a nord e a sud di Cernautzi in direzione di oriente ».

La spiegazione di questo cambiamento di tono della propaganda inglese la dà forse il generale turco Sakib il quale, scrivendo in un giornale turco, dice che i sovietici buttando nella mischia masse di uomini, di cannoni e di armamenti, non hanno tenuto conto nè del valore personale dei soldati germanici nè delle capacità militari dei comandi germanici.

Anche il tono dei giornali nordamericani, dimostra che la stampa degli Stati Uniti è fortemente impressionata dai successi riportati dai tedeschi sul fronte russo.

Gli eroi del Galla e Sidama

L'alto plauso del Sovrano al gen. Gazzera e alle sue truppe

Il messaggio del Comandante al Duce alla vigilia della resa

Le truppe del Galla Sidama che, agli ordini del generale Gazzera, hanno durante lunghi mesi sostenuto una fierissima lotta contro un nemico superiore in forze infliggendogli ripetuti colpi sanguinosi, operando in condizioni di clima eccezionalmente avverse, hanno dovuto infine cedere le armi di fronte alla impossibilità di continuare a combattere; anche le munizioni erano esaurite.

Le nostre forze complessive operanti in quella zona erano ridotte a circa tremila nazionali, ufficiali compresi, di cui solo un migliaio di combattenti, più circa duemila coloniali. Nell'impari lotta, proseguita fino all'altro ieri con fredda tenacia, il contegno delle nostre truppe si è imposto al rispetto ed all'ammirazione del nemico.

Le condizioni della resa comprendono gli onori militari alla bandiera ed alle truppe italiane analoghi a quelli resi ad Amba Alagi. Inoltre gli ufficiali italiani conserveranno le armi; il Comandante superiore conserva il proprio aiutante; gli ufficiali generali conserveranno i rispettivi ufficiali d'ordinanza. A tutti gli ufficiali è lasciata libera disponibilità dei valori personali e l'autorizzazione a portare un certo bagaglio. Agli ufficiali generali e superiori sono inviati gli attendenti.

Al generale Gazzera, che fino all'ultimo ha saputo trasfondere nei suoi dipendenti tutti, Comandi e truppe, la sua fredda decisione ed incrollabile tenacia, era stata conferita pochi giorni addietro su proposta del Duce la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia di moto proprio sovrano.

Prima della resa il generale Gazzera ha telegrafato al Duce quanto segue:

«*Duce! Le truppe del Galla e Sidama durante tredici mesi di asperrima lotta, obbedendo ai Vostri ordini, hanno fatto tutto quanto era umanamente possibile. Vittoriose nel Sudan e nel Kenia inizial dapprima, costrette poi dalle preponderanti forze avversarie a ripiegare entro i confini dell'Impero, sempre e dovunque si sono battute da leoni tenendo alto il nome delle armi italiane e destando l'ammirazione dell'avversario.*

«*Anche quando, dopo la caduta dell'Amba Alagi, il nemico ha concentrato le maggiori forze su di esse, si sono difese con le unghie e con i denti, moltiplicando gli sforzi quanto più diminuivano i mezzi e crescevano le privazioni. Ridotte ad un esiguo pugno di eroi senza più viveri né munizioni, sono ora costrette a cedere con l'onore delle armi di fronte alle crescenti forze avversarie. E'intre nell'Amara ed in altre regioni la bandiera italiana continua a sventolare altera, Vi assicuro, Duce, che nell'Occidente etiopico il nome d'Italia rimane ben alto per il valore dei suoi soldati.*

«*Nella prossima riconquista fruttificherà la seminagione che abbiamo fatto, in pace ed in guerra, secondo il Vostro comandamento, Duce amato.*

GAZZERA ».

Il Sovrano ha indirizzato al generale Gazzera, in data di ieri, il seguente telegramma:

«*La riconoscenza della Patria e gli onori delle armi da parte del nemico sono sicure attestazioni del comportamento da voi tenuto, e dei Reparti tutti, nell'impari lotta.*

«*Col pensiero ai gloriosi Caduti, vi rivolgo il mio plauso ed il mio ringraziamento, nella certezza della vittoria finale delle nostre armi* ».

Pagine di gloria

Foresta del Galla Sidama, 3 luglio (ritardato)

L'Impero, provato dai colpi durissimi e dalle avversità derivate da circostanze ostili che è tanto vano enumerare quanto facile intuire, oggi, ad oltre un anno di distanza dalla dichiarazione di guerra, è ancora con le armi in pugno, deciso a lottare oltre ogni limite possibile, perchè gli Italiani che quivi lori operarono e oggi combattono sanno che nelle terre conquistate con il sangue e redente con il lavoro non difendono soltanto l'onore della Patria lontana, ma con esso il concetto imperiale che dall'aspirazione ideale espressa dalla fatalità storica prese con la conquista etiopica forma e sostanza.

Vasta opera civilizzatrice

Nelle terre ove con le armi vinsero, gli italiani portarono in civiltà ed in quattro anni di lavoro, in un territorio vastissimo ed impervio retto da un sistema politico feroce e dominato da usanze selvagge, ove non esistevano attrezzature economiche di alcun genere, superando enormi difficoltà, hanno aperto circa 8000 chilometri di strade asfaltate, quasi altrettante strade mascicciate, rese praticabili 15.000 chilometri di piste costruite, in ogni luogo importanti quanto ardite opere d'arte.

Benchè occupati continuamente da problemi militari inerenti alla pacificazione, gli Italiani in queste terre chiuse ad ogni umano progresso, hanno creato industrie e commerci, costruito ponti, stabilimenti, opifici, eretto città, dato vita a comprensori agricoli, elevando civilmente ed economicamente le popolazioni native, e risolvendo complessi problemi sanitari, amministrativi, fondiari. Una decina di migliaia di nuclei familiari, fra cui molte famiglie di contadini, hanno preso stabile dimora nell'Impero in cui i nostri nati superano le 5000 unità, percentuale altissima se si considera il fatto che il costituirsi dei nuclei si è necessariamente sviluppato subordinatamente al progredire del territorio. Nessuna colonizzazione presenta simili caratteristiche, nè simile elevata sostanza morale; e sono questi i valori spirituali e la coscienza della propria capacità che animano i combattenti dell'Impero.

Non inferiore allo spirito dei combattenti si afferma la forza d'animo delle popolazioni civili: Gimma, ultimo dei capoluoghi evacuati, ha trascorso momenti critici, tutti superati con esemplare fortezza morale che ha suscitato l'ammirazione dello stesso nemico che ha accordato alla città l'onore delle armi.

Gimma è una dei fatti eroici di questa guerra, e le sue donne vanno additate come esempio e monito, per la calma, la fierezza e la serenità con cui hanno saputo affrontare il pericolo che incombeva sulla città.

Contro un nemico strapotente

Il Comandante Superiore ha voluto recentemente consacrare l'eroico contegno del Gimma, la più giovane città dell'Impero, l'ultimo capoluogo occupato dal nemico. Gli stessi combattenti guardano a Gimma con orgoglio. I valorosi di Gallabat sono in piedi sulle ridotte di Gondar, di Conga, di Debra Tabor, di Uolchefit; e sono in piedi con le armi in pugno i gruppi isolati della Dancalia, e i combattenti del Galla Sidama, i quali, divenuti l'obiettivo principale della pressione nemica scrivono da tre mesi pagine di quotidiano, luminoso eroismo. Il nemico, allontanato dalla decisa iniziativa dello scacchiere sud da tutte le zone di frontiera occidentale fin dall'inizio delle ostilità, preme oggi ostinato contro le truppe del Galla Sidama, impiegando la sua strapotenza di uomini e di mezzi.

Contenuto sanguinosamente al Dabus, ricacciato, inseguito al sasco di Gambela, fermato al Bollego sulla direttrice di Addis Abeba, l'avversario attaccava in forze sulla direttrice di Neghelli, dove le truppe Galla Sidama si arrestavano sulla linea difensiva di Uadarà, sostenendo duramente trentacinque giorni di asprissima lotta caratterizzata da continui nostri vittoriosi contrattacchi, con impiego crescente di uomini e mezzi terrestri ed aerei.

Ritiratisi nelle posizioni prestabilite, le truppe del Galla Sidama, benchè duramente provate e sottoposte a debilitante usura, lottano strenuamente lungo le rive di quel fiume che è legato al nome vittorioso di Bollego, infliggono coraudaci puntate offensive periodiche perdite al nemico, sottoponendo a severo logorio così questa come tutte le linee della vasta fronte, che necessità organiche consigliavano in seguito di restringere.

Evacuata Gimma, le truppe del Galla Sidama occupavano nuove posizioni compiendo una manovra difficilissima, ostacolata dalle continue precipitazioni, dalla piena dei torrenti che rendono le vallate pantanose.

Fino all'estremo limite

Nonostante questo e malgrado la metodica inibita aerea e gli attacchi nemici, le truppe raggiungevano i punti prestabiliti, ove sono forme e decise a difendere fino al limite estremo il proprio diritto sopra queste terre riconsacrate da immani sacrifici, e da nuovo sangue generoso. Reparti lontani, serrati da ogni parte dal nemico, operano il ricongiungimento, sostenendo continui aspri scontri, arrestando e ricacciando gli attaccanti lungo tutte le direttrici. Ridotti nei quadri, gli italiani erigono in ogni zona del territorio Galla Sidama una pietra miliare di questa epica guerra, sfidando l'ignoto, oranno l'inesabile, combattendo una fiaccante, diuturna lotta contro uomini, difficoltà logistiche, terreno ed elementi ostili, compiendo marce estenuanti contrastate dalla continua offesa aerea sopra un terreno saturo di pioggia e su piste trasformate in fiumi di fango.

Questo esercito di uomini stanchi nel corpo, ma ancora integri nello spirito, combatte con immutabile decisione. E gli attacchi sferrati dall'avversario, frustrati ovunque dai nostri irruenti contrattacchi, si concludono sempre con grave danno del nemico, il quale nonostante la strapotenza organica e logistica, è costretto periodicamente a battere il passo.

I combattenti del Galla Sidama, animati da ferma decisione, sanno di avere compiuto intero il loro dovere e hanno l'orgoglio di avere osservato in pieno la consegna loro commessa dal Duce: quella di resistere, poichè ogni giorno che passa rappresenta un contributo apportato alla vittoria dell'Asse.

P. L. Zuccari

La 64.a Medaglia d'oro a Legionari della Milizia

Un caposquadra del 12.o Batt. di Aosta

Roma, 7 luglio.

E' stata conferita la medaglia d'oro al valore militare alla memoria del caposquadra *Lagna Giovanni*, fu Pietro, da Parella (Aosta), appartenente al 12° Battaglione CC. NN. da montagna.

«*Sempre primo in ogni impresa rischiosa, durante un intenso bombardamento colpito in pieno da una bomba che gli stroncava ambedue le gambe, rifiutava ogni cura, perchè i medici non fossero distolti dall'assistenza ai camerati feriti. Perfettamente conscio della imminente fine, invitava i presenti ad intonare gli inni dell'Italia Fascista e spirato cadendo: «Dite per me al Duce che ho dato tutto quello che potevo, e mi dolgo solo di non poter dare di più». Sublime esempio di forza d'animo e di eletta virtù di soldato e di cittadino*».

Quota 1046 (Fronte greco), 11 febbraio 1941-XIX.

E' pure stata conferita la 64ª medaglia d'oro conferita a Legionari della Milizia.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare a Legionari della Milizia:

Medaglia d'argento al valor militare, alla memoria: Camicia nera Leale Armando fu Antonio da Valbravenna (Genova), 36° battaglione CC. NN. d'assalto; primo caposquadra Botta Giovenale fu Giovenale, da Genola (Cuneo), Milizia confinaria, centuria di Cuneo; Camicia nera Martelletti Carlo di Clodinniro, da Viterbo, prima centuria Milizia della strada.

Medaglia d'argento al valor militare, a viventi: Primo seniore Morabito Pasquale fu Francesco, da Squillace (Catanzaro), 34° battaglione CC. NN. (Monte Razel, 22 giugno 1940-XIX).

Sono inoltre concesse otto medaglie di bronzo al Valor militare, di cui tre alla memoria, e 15 croci di guerra al Valor militare a viventi.

Il premio di operosità ai lavoratori alle armi

La modalità per la corresponsione stanno per essere definite in ogni particolare

Roma, 7 luglio.

Sulla base delle direttive impartite dal Duce, stanno per essere definite in ogni particolare e per mezzo di appositi contratti collettivi le modalità per la corresponsione del premio a tutti i lavoratori richiamati alle armi dipendenti da aziende dell'industria, del commercio, del credito e assicurazione e dei servizi tributari appaltati.

Come si è già detto, la corresponsione sarà effettuata nella misura e nei limiti stabiliti dai rispettivi contratti di lavoro.

Per quanto concerne il settore dell'industria, il relativo accordo sarà stipulato nella giornata di domani, o al più tardi mercoledì. Per gli impiegati, l'importo del premio sarà pari a una mensilità dell'ultimo stipendio percepito fino alla concorrenza di lire duemila. Per gli operai, sarà pari all'importo di 15 giornate di paga calcolate sulla base della gratifica accordata all'atto del richiamo. Il premio sarà versato direttamente dalle aziende, le quali provvederanno successivamente a effettuare i conguagli con le rispettive Casse, alle persone che i richiamati alle armi hanno normalmente delegato alle riscossioni. Solo nel caso in cui non esista più un rapporto di dipendenza, il pagamento sarà effettuato dalle Casse esistenti.

Possiamo altresì annunciare che le associazioni dell'industria, in seguito ad apposite trattative, hanno concordato di accordare agli operai richiamati ma riconosciuti inabili al servizio militare dopo un periodo di osservazione, una gratifica per un numero di giornate di assenza non superiore a 14 giorni, sempre che l'assenza superi la durata di tre giorni.

Nell'occasione è stato deciso di portare dal 16 giugno ultimo scorso il contributo da versare sulle retribuzioni lorde corrisposte agli operai dell'industria (maschi e femmine) a lire 0,40 per cento.

E' opportuno tener presente che questo aumento, anche se viene praticato a far tempo dal 16 giugno ultimo scorso, non è in alcun modo in relazione con la concessione del premio ai richiamati alle armi, il cui ricupero, come si è detto, sarà realizzato col prolungamento della durata della riscossione dei contributi per tutto il tempo che si renderà opportuno, bensì con la necessità manifestatasi da tempo di bilanciare le entrate con le uscite.

Invariato rimane, invece, il contributo vigente sulle retribuzioni lorde dagli impiegati dell'industria.

Le provvidenze agli sfollati

A quali categorie esse sono estese

Roma, 7 luglio.

Le disposizioni emanate dal Consiglio dei Ministri a favore degli impiegati dello Stato sono estese, in quanto applicabili, al personale delle province, dei comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, delle opere nazionali e degli altri enti, istituti, società e aziende considerati nel primo comma dell'art. 10 della Legge 16 aprile 1940-XVIII.

Nei riguardi dei dipendenti di ruolo o non di ruolo, coniugati o vedovi con prole, di età non superiore ai 18 anni, delle province, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza o di altri enti i cui regolamenti non provedano per il rispettivo personale alcuna aggiunta di famiglia o indennità di caroviveri, l'aumento sarà calcolato nel trattamento complessivo per stipendio e supplemento di servizio attivo, paga, retribuzione o altra competenza della stessa natura.

L'aumento non compete ai personali femminile coniugato quando il marito sia dipendente dalle amministrazioni statali o dagli enti ausiliari dello Stato, oppure fruisca già di assegni familiari.

Il premio di operosità esteso a tutti i lavoratori del commercio

Roma, 7 luglio.

Fra i rappresentanti della Confederazione fascista del commercianti e la Confederazione dei lavoratori del commercio si è addivenuto ad un perfezionamento del contratto di lavoro recentemente stipulato per la corresponsione degli assegni familiari e del premio di operosità.

L'art. 6 di detto contratto è stato perfezionato nel senso che hanno diritto al premio di operosità tutti i dipendenti del commercio «fino alla concorrenza di lire duemila».

Il nuovo contratto prevede in proposito la forma di pagamento di detto premio per quei lavoratori, come ad esempio dei pubblici esercizi, che sono pagati a percentuale.

L'elenco delle vittime dell'incursione su Palermo

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea su Palermo del 6 luglio 1941:

Morti: Butera Rosalia, di 60 anni, portiera, vedova con quattro figli; Affronti Francesco, di 50 anni, impiegato delle Ferrovie, coniugato con un figlio; Romeo Salvatore, di 35 anni, sarto, coniugato senza prole.

Feriti: Giacalone Salvatore, di 32 anni, ufficiale marittimo, coniugato con due figli; Parapiacelli Castrense, di 50 anni, marinaio, coniugato con cinque figli; Barraco Girolamo, di 59 anni, marittimo, coniugato con un figlio; Di Marco Giuseppe, di 43 anni, ormeggiatore, coniugato con quattro figli; Sommella Adolfo, di 46 anni, fuochista, coniugato con due figli; Culotti Antonino, di 39 anni, zavorriere, celibe; Schiera Anna, di 14 anni; Walter Stark, di 29 anni, marinaio, celibe; Herman Fresemann, di 23 anni, marinaio, celibe; Cicchiara Calogero, di 14 anni, chiodiata; Fiorio Natale, di 18 anni, bracciante, celibe; Cottura Vincenzo, di 46 anni, marittimo, coniugato con due figli; Pace Nicolò, Lipari Domenico, di 23 anni, pescatore, celibe; Caltano Giuseppe, generale R. Esercito, coniugato con due figli; Arioto Salvatore, di 36 anni, pescivendolo, celibe; Colletti Giuseppina, di 14 anni; Simoncini Giuseppe, di 18 anni, commesso di Banca, coniugato con un figlio.

I "rifiuti" anglo-sassoni

Quando all'inizio della guerra la Germania e l'Italia organizzarono per ragioni belliche la raccolta e la cernita dei rifiuti, i giornalisti di Londra e di New-York esclamarono: e costoro sperano di vincere la guerra! Il metodo da parecchi mesi è stato imitato dall'Inghilterra ed un esercito di ragazzi incaricato della raccolta. Lo stesso *Times* pubblica le statistiche dei risultati raggiunti ed esprime con rammarico che si sperava di poter ottenere una maggiore quantità di rottami per l'industria militare.

L'Inghilterra è impegnata in guerra da due anni ed i suoi rifornimenti dipendano dalle minacciate strade marittime, la misura è stata imposta dalle necessità; ma con grande stupore si legge sui giornali americani che provvedimenti analoghi sono prossimi anche negli S. U. Gli S. U. sono il paese, dicevano gli economisti liberali, delle infinite possibilità. Alla prova dei fatti queste possibilità sono limitate. Vi è penuria di parecchie materie prime, divorate dalla produzione bellica ed innanzi tutto manca l'alluminio, un metallo indispensabile per gli aeroplani.

Ecco perchè, anche negli S. U., le scatole e le pignatte rotte stanno assumendo un valore reale, ecco perchè non esistono più i cosidetti cimiteri d'automobili dove ogni americano abbandonava la sua logora macchina. Lo stesso dittatore dell'industria, Knudsen, ha ammonito i consumatori: «l'epoca degli sprechi è finita». La politica bellicista di Roosevelt ha creato la fine dell'abbondanza, ancora pochi mesi, se le direttive non mutano, gli americani dovranno adattarsi ad un regime all'europea.

La disciplina dei prezzi sotto la sorveglianza del Partito

Costituzione di un Comitato Centrale presso il Direttorio Nazionale e di Comitati provinciali presso le Federazioni

Roma, 7 luglio.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

In esecuzione alle norme contenute nel regio decreto legge in corso di pubblicazione è istituito presso il Direttorio Nazionale del Partito un Comitato centrale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, presieduto dal Segretario del Partito.

Il Comitato centrale è così composto:

1) un rappresentante dei seguenti Ministeri: Ministero dell'Interno, Ministero delle Finanze, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Ministero delle Comunicazioni, Ministero delle Corporazioni, Ministero per gli Scambi e le Valute;

2) i presidenti delle Confederazioni sindacali e presidente dell'Ente nazionale della cooperazione;

3) i vice-presidente delle Corporazioni dei cereali, dell'orto-floro-frutticoltura, vinicola, olearia, della zootecnica e della pesca.

Presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento è istituito un Comitato provinciale presieduto dal Segretario federale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità nell'ambito della Provincia.

D'intesa col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Comitato provinciale è così composto:

1) un rappresentante del Prefetto; 2) il direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni e il direttore della sezione provinciale dell'alimentazione;

3) il presidente delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, degli industriali, dei commercianti, delle aziende di credito e dei professionisti ed artisti; i Segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'Ente provinciale del commercio, del credito e dell'Ente provinciale delle cooperazioni.

Modifiche nei prezzi del formaggio

Roma, 7 luglio.

Il punto settimo delle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste relative ai prezzi del latte, del burro e dei formaggi in data 16 maggio 1941-XIX, e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 17 maggio 1941-XIX, viene modificato come segue:

I prezzi di tutti i tipi di formaggio e della cagliata, per merce fresca, nuda, franco caseificio, riportati al punto 4° delle predette disposizioni, sono stabiliti come appresso:

grana tipico, L. 13,00; grana non tipico, L. 13,40; Asiago, lire 11,80; Emmenthal e Sbrinz, L. 13,25; Fontina, 13,70; Provolone, 12,20; Mozzarella di vacca e Scamorza, 9,70; Crescenza, 8,40; Bel Paese, 9,75; Italico, 9,75; Gorgonzola, 8,50; Taleggio, 9,50; Quartirolo, 8,65; formaggi fusi, 12,25; formaggi magri, 7,10; Cagliata, L. 7,10.

Tali prezzi, che non comportano aumenti da grossista a dettagliante, sono comprensivi della quota di dieci centesimi al chilo per il funzionamento dell'Ufficio controllo formaggi.

Anche per gli altri formaggi non compresi nell'elenco precedente ma contemplati nella tabella B, annessa al decreto ministeriale 16 aprile 1941-XIX, i Comitati speciali delle Sezioni provinciali dell'alimentazione, nella determinazione del prezzo dovranno tener conto della predetta quota di dieci centesimi al chilo.

I prezzi degli altri prodotti caseari alimentari, di cui alle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in data 13 giugno 1941-XIX, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, n. 137, si intendono modificati come segue e limitatamente alle voci che si riportano:

polvere di latte grassa non solubile, al chilo L. 14,10; polvere di latte grassa solubile, al chilo L. 14,60; polvere di latte magra non solubile, al chilo 9,15; polvere di latte magra solubile, al chilo 9,60; polveri di latte speciali, maggiorazione di 10 centesimi al chilo.

I prezzi modificati come sopra sono già comprensivi della quota di dieci centesimi al chilo per il funzionamento dell'Ufficio controllo formaggi.

Il versamento della predetta quota di dieci centesimi al chilo sarà effettuato con le modalità che saranno stabilite dall'Ufficio controllo formaggi ed all'atto della denuncia mensile della produzione, di cui all'art. 10 del Decreto ministeriale 16 aprile 1941-XIX.

Il primo versamento dovrà essere effettuato entro il 5 agosto 1941-XIX per la produzione del mese di luglio, e precisamente lo importo dovrà essere corrispondente alla produzione di formaggi ed altri prodotti caseari alimentari e di caglitata, che è stata ottenuta nel mese e denunciata ai sensi del citato art. 10. I versamenti successivi dovranno essere effettuati il 5 di ogni mese per la produzione ottenuta e denunciata nel mese precedente. Per il versamento delle quota relativa ai prodotti ottenuti antecedentemente al 1° luglio 1941-XIX, e non ancora passati al dettaglianti, saranno emanate apposite disposizioni dall'Ufficio controllo formaggi.

Disciplina dell'industria e del mercato dei salumi

Controllo tecnico degli stabilimenti di produzione - Carico e scarico delle materie prime e dei prodotti finiti

Roma, 7 luglio.

Con odierno provvedimento il Ministero di Agricoltura e Foreste dà organica disciplina all'industria e al mercato dei salumi con una forma di intervento che gli attribuisce la disponibilità della produzione e il controllo della distribuzione.

La nuova disciplina investe anzitutto il problema qualitativo della produzione. Questa viene limitata a pochi tipi fondamentali e precisamente: al prosciutto crudo, alla coppa, al salame crudo da affettare, al salame da cuocere, al salame cotto, alla mortadella. Di questi insaccati, di cui resta consentita la fabbricazione, è stato nettamente precisato la composizione dell'impasto.

E' così eliminata dal mercato quella vasta e varia gamma delle specialità che potevano prestarsi a lucro. Con tale semplificazione e unificazione dei tipi non si è voluto disconoscere l'opportunità di mantenere la produzione di quei salumi diversi dagli indicati che trovano collocamento sui mercati esteri. La loro fabbricazione dovrà però essere preventivamente autorizzata e qualora dovessero essere venduti all'interno saranno con una disciplina che eviterà il fenomeno spesso lamentato in passato del turbamento delle quotazioni ufficiali a seguito del riversarsi sul mercato interno di prodotti da esportazione.

Una seconda disposizione prevede il controllo tecnico degli stabilimenti di produzione. Esso viene affidato alla S.A.I.B. ed ha il duplice fine di ottenere la prevista destinazione delle materie prime e di garantire al consumatore che i prodotti messi sul mercato rispondano a quelle caratteristiche di fabbricazione e di stagionatura, sulle quali è stata basata la fissazione del prezzo. L'intervento del Ministero dell'Agricoltura si estende, come si è detto, anche alla distribuzione dei prodotti che sono pertanto posti a disposizione del Ministero stesso per essere ripartiti secondo un piano nazionale di contingentamento delle singole province, che assicuri il rifornimento sulla base dei precedenti consumi rapportati alle nuove disponibilità.

Per quanto concerne il commercio al minuto è poi fatto divieto di vendere prosciutti, coppe e salumi crudi in pezzi interi. Questi prodotti non potranno essere venduti che affettati. Un decreto contempla infine l'obbligo per le ditte produttrici di tenere un registro di carico e scarico dal quale risulti il movimento giornaliero di vendita e di uscita delle materie prime e dei prodotti finiti, nonchè di denunciare settimanalmente alle locali Sezioni provinciali dell'alimentazione e alla S.A.I.B. la disponibilità dei prodotti semilavorati e dei prodotti pronti per il consumo. Speciali disposizioni disciplinano il vincolo della produzione esistente e la relativa denuncia. I prezzi relativi saranno resi noti dopo la riunione del Comitato centrale per il coordinamento e il controllo dei prezzi, istituito presso il Partito.

La carne agli ammalati a domicilio

Roma, 7 luglio.

In relazione alle disposizioni emanate dalla Direzione generale dell'alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la concessione di razioni giornaliere di carne a determinate categorie di ammalati che si curano a domicilio, si comunica che si stanno concretando, da parte degli organi interessati, le modalità per la pratica attuazione del provvedimento in modo da agevolare il rilascio delle prescritte autorizzazioni ai cittadini che ne abbiano diritto.

A giorni, pertanto, saranno rese note le macellerie autorizzate alla distribuzione della carne agli ammalati e le norme da seguire per la concessione delle razioni previste.

Perdono la vita tentando di salvare un congiunto che annega

Bologna, 7 luglio.

Un giovane di 20 anni, certo Dante Franceschini, si era recato oggi a prendere un bagno in un macero in frazione Asia (San Pietro in Casale). A un certo momento, perchè colto da malore, scomparve sott'acqua. In suo aiuto si gettavano il padre, Francesco, di 52 anni, e uno zio a nome Ettore Franceschini di 38 anni. Nel loro generoso tentativo anche essi annegavano miseramente.

Disastro ferroviario evitato da un congegno di sicurezza

Cuneo, 7 luglio.

Soltanto stamane è venuto a conoscenza un incidente del quale è rimasto vittima, ieri mattino, un macchinista del locale Deposito, certo Mignani. Egli conduceva una locomotiva trainante un treno sulla ripida salita verso S. Dalmazzo di Tenda, quando, improvvisamente, per l'eccessivo caldo, veniva colpito da malore. Il poveretto, perdendo i sensi, abbandonava la maniglia di un congegno di sicurezza, esistente ormai a bordo di quasi tutte le locomotive e dei locomotori, e, dopo circa quattrocento metri, il treno automaticamente si fermava.

Siccome a bordo della macchina era il solo Mignani, nessuno si avvedeva dell'incidente ed occorsero alcuni minuti prima che il personale del treno, ricercate le cause della inconsueta fermata in aperta campagna, le trovasse avvenuto sull'impiantito fra le leve ed i tubi. Immediatamente veniva dato l'allarme e da Cuneo giungeva una locomotiva di soccorso che provvedeva a spingere il treno fino alla più prossima stazione, mentre il macchinista, ferito alla testa, veniva trasportato all'ospedale di Cuneo, ove quei sanitari gli riscontravano alcune ferite lievi al capo per cui, dopo le medicazioni, lo rimandavano al suo Deposito.

Molti e simpatici commenti ha suscitato il fatto che l'apparecchio di sicurezza abbia perfettamente funzionato evitando un sicuro disastro.

Un biglietterario dilettante arrestato su un filobus di Roma

Roma, 7 luglio.

Di una singolare e audace truffa si è occupato stamane il nostro Tribunale.

Autore del reato, tale Vincenzo Perico di Aristodemo, il quale, presentatosi munito di spolverino e di berretto dei dipendenti dell'A. T. A. G. al fattorino di questa, Attilio Giraldi, a dichiarando di essere stato incaricato dalla direzione del personale di sostituire il Giraldi stesso perchè la moglie sua aveva telefonato che era accaduta una disgrazia in famiglia, si faceva consegnare i blocchetti dei biglietti e l'incasso della giornata in lire 1388.65, prendendo il posto del Giraldi su un filobus.

Il fattorino Giraldi si recava subito a casa, ma avendo però constatato che tutti i componenti della famiglia erano in perfetta salute, comprendeva di essere stato ingannato e telefonava senza indugio alla Direzione dell'A.T.A.G. comunicando quanto gli era accaduto. Un controllore e altre persone in compagnia di un brigadiere dei carabinieri, raggiungevano il filobus sul quale il Perico che, al colmo dell'impudenza, distribuiva biglietti ai passeggeri incassando naturalmente i quattrini.

L'imputato è stato condannato ad un anno di reclusione senza attenuanti e senza il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Si ferisce con un fiasco e muore dissanguata

Firenze, 7 luglio.

La domestica Giuseppina Elsoli, di 42 anni, mentre era intenta ad inflaccare del vino, in seguito ad un brusco scivolone, cadeva malamente urtando un fiasco che andava in frantumi. Rimasta ferita profondamente ad una coscia la poveretta perdeva abbondante sangue non riuscendo in alcun modo ad arrestare la emorragia. Quando la Elsoli giungeva all'ospedale di Santa Maria Nuova era troppo tardi. Giudicata in stato disperato per anemia acuta, la poveretta decedeva poco dopo.

Due condanne all'ergastolo al processo di Palermo

Palermo, 7 luglio.

Dopo circa quattro ore di permanenza in camera di consiglio la seconda sezione della nostra Assise ha pronunciato la sentenza nel processo per l'associazione a delinquere di Palermo e di Borgetto condannando i due principali imputati Giuseppe e Gerardo Bologna alla pena dell'ergastolo. Tutti gli altri imputati sono stati condannati a pene varianti da sette a due anni di reclusione.

Teatri e Concerti

Le manifestazioni liriche al teatro Donizetti

Bergamo, 7 luglio.

A palazzo comunale, sotto la presidenza del Podestà, si è riunito il Comitato per le manifestazioni liriche al Teatro Donizetti. Il comitato ha allestito un interessante programma.

Un circo equestre al Michelotti

Sabato prossimo, alle 21,15, esordirà al Teatro del Parco Michelotti il Circo equestre Arbell che presenterà importanti attrazioni del genere, con cavalli ammaestrati, leoni e leonesse, i Rigamonti, uomini volanti, i nove ungheresi piuma, cani ammaestrati ed altri venti «numeri». Al giovedì e nei giorni festivi due rappresentazioni alle ore 15 e alle 21,15.

ALL'ALFIERI ha riscosso ieri sera, con rinnovato successo, il noto Gabrielli, che, condiviso da sua figlia Adriana, ha eseguito alcuni esperimenti che più vivamente interessano il pubblico che lo ha calorosamente applaudito, gli spettacoli del famoso mago continueranno — come abbiamo annunciato — oggi e venerdì prossimo.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 400,8 (kc/s 748) - 491,8 (kc/s 610): Ore 12,30: Orchestrina — 12,50: Notiziario d'oltremare — 13,15: Musiche per orchestra — 14,15: Orchestra d'archi — 15-15,25: Trasmissione a cura dell'ufficio prigionieri — 17,15: Concerto del violoncellista Gilberto Crepax — 17,40: Concerto delle pianiste Maria Pijler Morosoff — 18,15: Notizie dall'Interno e notizie sportive — 18,30: Radio rurale — 19,25-19,30: Splendature cattoliche — 19,30: Varia e orchestrini — 19,40: Musica varia.

Onde m. 272,1 (kc/s 1257) - 230,9 (kc/s 1303): Ore 12,15: Musica varia — 13,15: Musica operistica diretta dal M.o Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Elsa Capollino — 14,15: Comunicazioni ai consumatori di Trieste — 14,25: Canzoni napoletane eseguite dal tenorino Jandoli.

Onde m. 245,5 - 400,8 - 491,8: Ore 20,40: Stagione lirica: «Le Nozze di Figaro» di W. A. Mozart; maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali; maestro del coro Costantino Costantini — Negli intervalli: 1. 21,15 circa: Conversazione; 2. (22,10): Dizione poetica.

Onde m. 220,9: Ore 20,40: Orchestra — 21,20: «Il professorino», un atto di Mino Vito Cavallo (prima trasmissione) — 21,50: Orchestra d'archi — 22,20: Conversazione — 22,30: Musica varia.

E' USCITO il terzo numero di **HOMO**
Grande Rivista illustrata di medicina divulgativa diretta da
DANTE DE BLASI, RAFFAELE PAOLUCCI, NICOLA PENDE
Si pubblica ogni 15 giorni ed è in vendita presso tutte le edicole a L. 3,50

Valle di **CHALLANT - AIAS**
BRUSSONE - CHAMPOLUC
riparata dai venti. Sole, pineta splendido panorami, ghiacciai. Centro d'escursioni del Cervino al Rosa, Posta, Telegrafo, Telefono, Medico, Farmacia, Tennis, Bocce, Ville ed appartamenti d'affitto. Ribassi ferr. 50%
VILLA S. ANSELMO m. 1350 — BRUSSONE m. 1330
POSTA Nouaran — CASTAGNETI Petros — MIRAVALLE Denina — MONTE TOECHE Ferrat — TORRETTAZ Quaglia
Dr. Alb. BRUSSONE & Alb. BURZIO Barale — AQUILA Curtaz — ITALIA Vicquery — NORD Favre — ALPINO Rigoni
PERCADO m. 1500
CHAMPOLUC m. 1670
MONTE ROSA Bochaz — GIME BIANCHE Obert — ZERBION Petrocca — BREITHORN Favre — CASTOR-POSTA Fiori — MORENO Brunod — P. FAVRE Favre — TESTA GRIGIA Vion
COLLE DI JOUX m. 2233
COLLE DI JOUX Brosa
AIAS m. 1370 ANTACHOO
MIRAVALLE Pilatone — LYSKAMM Martignone — PENS. BISOUS m. 1700 Fournier
FRACHEY 1800 M. CHATTINO Favre — S. GIACOMO m. 1678 — GRANDERSALIN Favre
FIERY m. 1818 - BELLAVISTA Fosson
AUTOSERVIZI LUIGI BRSAN - CASTM. VERRES - Tel. N. 5 - Telegrammi Autolinee. Servizio passeggeri e bagagli con Autobus e Autovettura da noleggio da e per la Stazione delle FF. SS. di Castel Verres.

ABBIGLIAMENTI ARTICOLI SPORTIVI
CASA DEGLI SPORTS TORINO
Corso Vittorio Emanuele, 70
Telefono 40-080
LE PIÙ BELLE NOVITÀ per Campagna - Mare - Montagna

Autoservizio **AOSTA-COGNE**
In coincidenza con i treni ad AOSTA
AUTO NOLEGGIO
Stazione in VALLE D'AOSTA e in CANAVESE
BIRRA AOSTA
una dimostrazione di richiederla

CORMAIORE
ALBERGHI: Reale Excelsior - Angelo - M. Bianco Miramonti - Moderno - Centrale - Caff Gr. Jacquemoz - Savoia - Vittoria - Ro

L'IRAN E' IN PERICOLO

INGLESI E SOVIETI GUARDANO AL CAUCASO

E' là, pensano gl'inglesi, che bisogna resistere ad ogni costo: di là si difende il golfo Persico e quella è la porta occidentale dell'India - Peggio per i russi che si faranno uccidere per i plutocrati sia di qua che di là dall'oceano

Se c'è uno Stato al mondo che più d'ogni altro desideri oggi restar neutrale, questo Stato è l'Iran. Lo Scià e i suoi uomini di governo l'hanno affermato e dimostrato colle parole e coi fatti ripetutamente. Ebbene l'Iran, il pacifico Iran, Stato sovrano indipendente libero e neutrale, viene minacciato oggi di brutale aggressione dall'Inghilterra a sud, dai Sovieti a nord. Mosca e Londra hanno già chiesto a Teheran libero passaggio alle loro truppe. Lo Scià, a quanto s'informa, ha opposto un fermo rifiuto che corrisponde ai diritti di piena sovranità e di leale neutralità del suo Regno. Non sappiamo se alle richieste anglo-sovietiche farà seguito l'ingresso, più o meno prossimo, delle truppe. Non bisogna dimenticare che Inghilterra e Russia, quantunque alla ricerca di complicazioni e di estensioni del conflitto, devono pur sempre tenere nella dovuta considerazione l'atteggiamento della Turchia che, come ha detto il Presidente del Consiglio Refik Saydam nel suo recente discorso all'Assemblea nazionale, vigila attentamente sugli avvenimenti che potranno prodursi alle proprie frontiere in conseguenza alla guerra dell'Europa contro la Russia. A prescindere anche dal Patto di Saadabad, che pure impegna i quattro Stati firmatari a sorreggersi a vicenda contro un'aggressione, è pensabile che la Repubblica turca non potrebbe assistere inerte all'ingresso di truppe anglo-indiane e sovietiche nell'Iran lungo la linea di transito dal Golfo Persico al Caspio e al Caucaso, precisamente a ridosso della propria frontiera orientale. Un tale avvenimento verrebbe a mutare lo *status quo* di questo confine asiatico della Turchia che è di estrema sensibilità e attorno al quale trova giuoco una delicatissima situazione di razze, di popoli e di territori. Ci sono gli Armeni che contano e non poco, ci sono i Curdi, ci sono gli Assiri e i Caldei, ci sono i Turchi di Persia e i Turchi del Caspio, ci sono i Persiani. Ci sono, o almeno c'erano, soprattutto le pressioni espansionistiche russe e inglesi. Tale è il confine orientale della Turchia, dall'Ararat, gigantesco cono, al Lago di Van.

Avevamo scritto giorni or sono che, con la guerra alla Russia e la disfatta militare sovietica, Persia e Turchia dovevano sentirsi alleggerite dall'incubo del ricatto e dell'aggressione alla frontiera del Caucaso, a meno che non fossero sorte nuove complicazioni ad opera dell'Inghilterra. Queste complicazioni ad opera dell'Inghilterra sembrano non mancare. Assumono anzi la forma di una minaccia d'aggressione. E' di ieri la notizia delle richieste anglo-sovietiche al Governo di Teheran. Truppe imperiali britanniche e truppe russe intendono avere libertà di transito attraverso l'Iran occidentale, intendono creare un polmone di retrovia al fronte russo che i Generali inglesi, Wavell in testa, stanno organizzando al Caucaso contro le forze dell'Europa che scenderanno dall'Ucraina, giù dal Don. Anglosassoni e bolscevichi, divisi dalla Persia, vogliono stabilire i contatti di alleati attraverso appunto la Persia, dal Medio Oriente al Caucaso, dall'Oceano Indiano al Caspio. L'Iran, che nel secolo scorso e agli inizi di questo fu disputato, sfruttato, dilaniato, asservito, spartito infine tra Russi e Inglesi, gli uni naturali rivali e nemici degli altri per motivi di preda, l'Iran oggi si vede minacciato nella sua indipendenza e sovranità dagli stessi Inglesi e Russi, non più nemici ma alleati in un mostruoso connubio plutocratico-bolscevico contro la giovane Europa.

L'idea fissa di Wavell

La richiesta anglo-russa al Governo dello Scià era da prevedersi quale prima conseguenza del proposito dello Stato Maggiore britannico di organizzare una linea di resistenza russa sulla impervia e alta catena delle montagne del Caucaso, nella stretta tra il Mar Caspio e il Mar Nero, millenario corridoio di transito tra l'Europa e l'Asia per dove son passati popoli invasori e migratori. Gli Inglesi, da quando han cominciato a metter piede in Asia, e specialmente nel Medio Oriente, hanno sempre guardato al Caucaso con occhi d'interessati. Il Caucaso è una porta lontana dell'India, ma è la porta immediata del Golfo Persico e delle posizioni imperiali britanniche in Mesopotamia. Costante direttiva inglese è stata quella di arrestare i Russia al Caucaso o di tenerli ricacciarli indietro, quando possibile. Di conseguenza, gli Inglesi si son sempre mostrati fautori, sostenitori e protettori dell'indipendenza dei vari staterelli caucasici, come l'Armenia, l'Azerbaigian e la Georgia, attribuendo loro una funzione antirussa, e quindi imperiale inglese, di Stati cuscinetto, di Stati argine contro la pressione slava. Così pure è stato nel Turchestan, contro i Russi sia zaristi che bolscevichi. Oltre a ciò, l'interesse pei petroli in questi ultimi lustri ha servito ad accendere negli Inglesi anche brame di conquista del Caucaso, cui s'erano volti gli avidi occhi dei magnati più o meno ebrei della City, in concorrenza con quelli americani.

Alla fine della seconda grande guerra, forze inglesi provenienti dalla Mesopotamia erano arrivate al Caucaso, insediandosi a Bakù, dopo che vi eran passati turchi e tedeschi per pochi mesi. Davanti alla ripresa sovietica, mentre le truppe rosse scendevano ad impadronirsi delle Repubbliche dell'Azerbaigian, della Georgia e della Armenia del nord, il gen. Thompson ritenne prudente far evacuare le proprie truppe da Bakù e anche da Batum, dopo aver ridicolmente offerto agli Italiani di sostituirle. Da allora, i piani militari della marcia dal Golfo Persico al Caucaso hanno sempre costituito una speciale ambizione e particolare cura dello Stato Maggiore inglese. Quando Wavell, due anni fa, circa, ha assunto al Cairo il comando delle forze di terra del Medio Oriente, dal quale dipendeva fino a venti giorni fa anche il settore Irak-Golfo Persico, s'affrettò ad elaborare un progetto di marcia al Caucaso, compiendo frequenti visite ai previsti luoghi di partenza nell'Irak e valendosi di accurati studi e ricerche dell'ufficio storico e geografico dello Stato Maggiore britannico. Si sa che la marcia del Corpo di spedizione, cui avrebbe partecipato una parte delle forze di Weygand in Siria, si sarebbe svolta o attraverso il territorio della Turchia o attraverso quello dell'Iran, e sarebbe stata preceduta da bombardamenti per aria e per mare dei pozzi di petrolio e delle raffinerie di Baku, Groznij, Maicop, Armavir, e degli sbocchi di oleodotto a Batum e Tuapse. Il collega di Wavell, Maresciallo dell'Aria Longmore, assistito ad ordinare a qualche apparecchio di compiere voli di prova, partendo dai campi della zona di Mossul e sorvolando il territorio iranico o turco, come è stato rivelato dai documenti segreti scoperti dai tedeschi fanno scorso sul treno militare francese. Durante l'inverno 1939 l'idea fissa di Weygand e quella di colpire la Germania attraverso il Caucaso, impedendole quei rifornimenti ed infestando il Mar Nero. Sono pure note le pressanti richieste di Wavell affinchè i Governi di Francia e Inghilterra gli ottenessero libertà di passaggio attraverso il Curdistan turco o persiano. Poi, sotto gli incalzanti avvenimenti d'occidente e con la resa della Francia, Wavell ha dovuto chiudere negli archivi i tanto accarezzati progetti eurasiatici.

Polmone di retrovia

Ma ora c'è la guerra dell'Europa contro il colosso bolscevico. Ora la Russia sovietica è alleata dell'Inghilterra. Sia pure per opposto motivo di quello di due anni fa, l'attenzione dello Stato Maggiore imperiale britannico ritorna al Caucaso. Sir Archibald Wavell non ha esitato un minuto a ritogliere dagli archivi e a spolverare i vecchi piani, questa volta per una guerra di difesa ma pur sempre con intenzioni aggressive contro i neutri, con intenzioni almeno violanti la neutralità dei neutri. Non siamo in grado di conoscere i disegni dei generali britannici, ma indoviniamo che Wavell, allurato dal Cairo e spostato in India proprio nel momento in cui la guerra si è estesa all'Asia, si occuperà particolarmente dei settori militari del Golfo Persico e dell'Irak. Questi settori, con decisione di tre settimane fa, sono stati sottratti alla competenza del Comando del Cairo dello improprio Comando del Medio Oriente, e posti sotto il Comando delle forze dell'India. La decisione avvenne nel corso di un incontro a Basra tra Wavell e Auchinleck, il quale ora è venuto al Cairo. D'ora in poi il bravo « Archie », accusato di soverchia prudenza da Churchill, si occuperà soltanto delle faccende d'Asia.

A quanto viene annunciato, la Missione inviata dallo Stato Maggiore britannico s'è già messa in contatto con i generali sovietici. E' prevedibile che lo Stato Maggiore britannico, il quale ha sempre attribuito grande importanza al Caucaso agli effetti d'una guerra d'Asia, cercherà di organizzare un fronte russo di resistenza sul Caucaso, nell'interesse non tanto dei Russi quanto delle posizioni imperiali inglesi del Medio Oriente. Ma per organizzare un fronte del Caucaso, o giù di lì, i generali inglesi e russi avvertono senza dubbio la necessità di creare un polmone di retrovia fino al Golfo Persico e attraverso il quale far passare anche le forniture americane. Senza quel polmone di retrovia, senza quel retroterra di fronte di guerra, i soldati russi non potrebbero tentare una resistenza sulle montagne del Caucaso contro un nemico proveniente dal nord, ed avendo alle spalle la frontiera. Di qui indubbiamente la intenzione inglese e russa di creare questo polmone di retrovia attraverso il territorio iranico, dalle pendici caspiche del Mazanderan e del Ghilan ai palmeti dello Scatt-el-Arab, dalle forre del Curdistan al Deserto di sale. Ne uscirebbe un sistema d'arroccamento anglo-sovietico che violerebbe in pieno la neutralità e l'indipendenza del Regno dello Scià, e forse non soltanto di questo.

Questa volta non si tratta pei generali inglesi di inviare truppe anglo-indiane al Caucaso dove non manca il materiale umano. Si tratta di organizzare il fronte russo del Caucaso in direzione nord, cioè un fronte all'indietro rispetto alle frontiere; si tratta, alla peggiore, di ricuperare il ricuperabile del materiale umano per utilizzarlo sui fronti inglesi. Analogamente a quanto di recente è stato tentato per i soldati serbi e greci. Si tratta, in una parola, di poter stabilire un corridoio di contatto fra i sovieti e gli inglesi.

Il ponte per le Indie

Oggi, in questa guerra a morte degli anglo-sassoni in combutta col bolscevichi contro l'Europa dell'Asse, il Caucaso e la Persia assumono agli occhi degli inglesi un'importanza eccezionale. Al Caucaso, pensano gli inglesi, bisogna resistere a tutti i costi, perchè al Caucaso si difende il Golfo Persico, porta occidentale dell'India; si difende l'Irak, porta orientale della Palestina, dell'Egitto e del Canale di Suez; si difende il sangue dell'impero, che è nafta per la flotta, benzina per la R.A.F., carburante per gli eserciti del deserto tutti motorizzati. Il settore più sensibile e più importante dell'impero britannico, agli effetti d'una guerra d'Asia, è appunto quello del Golfo Persico con la testa di ponte mesopotamica. Secondo certe notizie, le bocche dello Scatt-el-Arab sono già ingombre di piroscafi che smarcano truppe, armi e mezzi per la « guerra d'Asia ». Se Londra è il cervello dell'impero e il Cairo ne è il cuore, il Golfo Persico, come abbiamo detto, ne è il sangue. Lì sta, inoltre, il pilone strategico del ponte terrestre ed aereo della via imperiale britannica per le Indie e l'Australia. Dal Golfo Persico non solo si difende l'India e l'Egitto, ma dal Golfo Persico partono le strade e le piste che vanno al Caspio, al Caucaso, al Mar Nero, le strade e le piste dell'aggressione, della violazione e della conquista brutale praticate dall'imperialismo mercantilista britannico.

Per comprendere l'importanza strategica che gli inglesi attribuiscono al Caucaso in questa fase asiatica della guerra, occorre considerare la brevità delle distanze. Le distanze nella zona tra il Caucaso e il Golfo Persico sono minori di quanto le eccentricità di quei luoghi faccia a prima vista pensare. Per scendere dalla frontiera russa del Caucaso alla piana del deserto mesopotamico la distanza è breve. Si scende o si sale abbastanza rapidamente attraverso le montagne verdeggianti del Curdistan o attraverso le montagne senza piante ma di terra secca e a colori del Kermanscià, del Khmse e dell'Azerbaigian. Da Rowandux, nell'alto Irak, alla frontiera russa ci sono seicento chilometri. Da Giulfa a Rowandux, via Tabriz, lo ho comodamente viaggiato in non più di due giorni su strada che non è sempre strada. Pure in due giorni ho fatto il tratto Bagdad - Kermanscià - Hamadan - Kazvin - Enzeli, sul Mar Caspio, su strada talvolta buona. Da Kazvin a Tabriz ho impiegato un sol giorno. Certo non si possono fare raffronti tra quello che è il viaggio turistico su una grossa vettura americana e il viaggiare di una autocolonna militare, ma ciò che conta è che, non ostante le strade non buone, non ostante i frequenti dislivelli di montagna, anche le colonne militari possono percorrere quelle distanze in pochi giorni. Vale a dire le posizioni strategiche e petrolifere imperiali britanniche della Mesopotamia e del Golfo Persico distano soltanto pochi giorni di marcia dal Caucaso.

Gli inglesi conoscono bene quelle strade e i fiumi attraversano. Gli inglesi dovettero andarsene, ma gli altri hanno girato in largo e in lungo per queste terre alla ricerca di ricchezza, mentre il povero indigeno moriva di fame. Russi e inglesi si son messi d'accordo nel 1907 per spartirsi addirittura la Persia, i primi padroni al nord, i secondi al sud. Poi venne la guerra. Le regioni del Caucaso e della Persia videro combattere tra di loro Russi Turchi Persiani Assiri Curdi Inglesi Indiani, volta a volta vincitori e vinti. Le truppe del Granduca Nicola s'erano spinte nel '16 sino a Erzerum e a Trebisonda dirette al cuore dell'Anatolia, diretta agli Stretti, eterna aspirazione dei Russi. I cosacchi del gen. Bicerakof, scendendo attraverso il Curdistan, erano arrivati fin sopra Mossul, con grande preoccupazione degli Inglesi che poi erano loro alleati. I Turchi nel maggio del '16 arrivarono a Kermanscià e ad Hamadan sulla via di Teheran, ma poi piegarono. Andarono a Bakù e a Batum nel 1918, col Tedeschi. Finita la guerra, gli Inglesi fecero da padroni e scorazzarono da Teheran a Merv nel Turchestan dove inviarono gli indiani, da Tabriz a Tiflis. Ma nel 1920 anche gli Inglesi dovettero andarsene. Arrivavano infatti i bolscevichi nel Caucaso, e poco dopo avevano isolato le rivoluzioni nazionali di Mustafà Kemal e di Riza Kan in Turchia e in Persia. I bolscevichi avevano invaso la Persia del nord, costituendo l'effimera Repubblica sovietica del Ghilan e lanciando il Generale rosso Raskolnikof contro i resti degli eserciti bianchi rifugiatisi nel Mazanderan, nel febbraio del '21 già firmavano il trattato con cui giuravano di rispettare l'indipendenza del nuovo Regno.

L'indipendenza e la sovranità dell'Iran dello Scià Riza Pahlevi è ora in pericolo. Un nuovo delitto d'aggressione stanno per commettere Inghilterra e Russia? Non servirà certo alla loro causa. Nemmeno dal punto di vista militare. Le forze dei più potente esercito che abbia visto il mondo, insieme a quelle degli alleati, sapranno infrangere ancora qualunque arroccamento anglo-russo sul Caucaso o altrove, dovunque si formerà. L'Inghilterra lo sa. Peggio per russi e comunisti che moriranno per i plutocrati anglosassoni, sia di qua che di là dell'Oceano.

Antonio Lovato

Retroscena della politica americana in un incidente di frontiera

La vertenza tra Perù e Ecuador - Si attendono precisazioni da Roosevelt sui maggiori problemi all'ordine del giorno

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 7 luglio.

Le radio ed i giornali degli Stati Uniti hanno dovuto oggi registrare una nuova guerra, questa volta fra due repubbliche sud americane. La sola parola « guerra » è forse impropria, anche se usata in senso assoluto, per descrivere quello che finora sembra essere un incidente di frontiera fra Perù ed Ecuador; certamente impropria se che confrontata con gli attuali conflitti d'Europa e Asia.

Questo non vuol dire che l'incidente non sia una cosa seria e non vada seguito dire che esso non possa aver conseguenze o almeno passi aver conseguenze o almeno coinvolga in tutto l'atteggiamento sud americano, attualmente così ostile agli Stati Uniti guardano in questi giorni con interesse accresciuto dal fatto che una delle maggiori repubbliche sud americane, l'Argentina, insiste apparendo chiaro e deciso rifiuto a far lega con la politica di Roosevelt.

L'incidente ha origine da una controversia ecuadoriana: si tratta della zona cosiddetta dell'Oriente », territorio coperto quasi interamente da foreste, limitata a nord-est dal corso del fiume Putumayo e a sud dal fiume Marañon; su qualche atlante questo sono è assegnato all'Ecuador, su altri atlanti è segnato come terreno in disputa e talvolta a metà, una cui volta che dividono il territorio incontestatamente ecuadoriano, l'altro col colore assegnato al territorio peruviano. Non è la prima volta che incidenti di frontiera di questo genere si verificano fra i due paesi sudamericani, ma nessuno dei due ha mai compiuto un qualsiasi atto di riconoscimento dei conclamati diritti dell'altro.

La cosa diventa assai interessante perchè verso la metà di questo maggio i due paesi accettarono (il Perù condizionalmente) la mediazione del Brasile, Argentina e Stati Uniti per comporre la disputa. Il governo di Lima aveva delle buone ragioni per essere soddisfatto per aver accettato contemporaneamente l'offerta dei governi di Buenos Ayres e Washington, soprattutto di quest'ultimo giacchè a Lima si sapeva di certi accordi fra Quito e Washington, accordi che precedevano la cessione da parte degli Stati Uniti all'Ecuador di qualche fornitura di armi, cosa che è stata pubblicamente ammessa attraverso la stampa peruviana come un fatto che, dato il momento della cessione, avrebbe facilitato il compromesso della vertenza, lo rendeva più difficile in quanto dieci armi in mano a uno degli Stati in contesa; e il governo peruviano sapeva anche che i giornali americani (abbiamo a suo tempo citato il New York Herald Tribune) avevano parlato di certe trattative per cui si vedeva la possibilità della stabilimento di una base navale degli Stati Uniti nelle isole Galapagos, appartenenti all'Ecuador.

Come si vede questi precedenti offrono un campo assai adatto per dipingere un quadro a tinte sensazionali: sono stranissime che incominciano le dispute, interessi petroliferi, pressioni finanziarie, eccetera. Lasciamo per ora il commercio con l'Ecuador limitandoci a segnalare su di esso i tratti resi dalle ultime notizie. Accettato gli accordi non si sono verificati lungo il fiume Marañon che, come abbiamo detto, limita a mezzogiorno la zona disputata, ma intorno alla città di Chacras, cioè in quella parte del confine peruano-ecuadoriano più vicino al Pacifico. Il governo di Quito ha accusato nei suoi comunicati il Perù come responsabile dell'attacco; il governo di Lima afferma che l'incidente ha avuto inizio col tentativo da parte di forze ecuadoriane di attraversare tre posti di frontiera peruviani, tentativo che è stato respinto.

Va notato che i giornali degli Stati Uniti danno esclusivamente notizie di fonte ecuadoriana: la campana di Lima non è ascoltata e se si vogliono notizie autentiche del Perù bisogna fare un lungo giro e ascoltare da Buenos Aires le notizie e le interpretazioni del governo peruviano. Questo che abbiamo detto per i giornali degli Stati Uniti, non vale tuttavia per le radio le quali danno insieme alla versione ecuadoriana, quella peruviana.

Naturale il fatto che il Dipartimento di Stato confermi a dire di non aver ricevuto alcun rapporto circa gli incidenti di frontiera e che le ambasciate peruviana ed ecuadoriana a Washington abbiano di non aver ricevuto alcuna informazione dei rispettivi governi.

Quanto a commenti, i giornali non si compromettono: soltanto il Times in una nota riassuntiva della disputa e dei suoi precedenti ammette che l'incidente è un risultato della propaganda militare e provocare una guerra fra Perù e Ecuador. Non occorre dire che quando si parla di propaganda ci avverte che questa parola per quanto si scriva in inglese con le stesse lettere e si pronunci pressapoco come in francese non ha non vuol dire qualche cosa che qual dire in italiano) cosa e sempre dell'Asse, giacchè quando è fatto degli altri si chiama « good neighbourness » o « al massimo, « pubblicity ».

Va avvertito comunque che per quanto giornali e radio parlino abbondantemente di questa nuova guerra americana. L'attenzione generale non si concentra affatto su di essa: quello che, fino a prova contraria, continuerà a chiamare incidente di frontiera, è poca cosa in confronto non soltanto ai fatti della guerra antisovietica, ma anche in confronto ai problemi che gli Stati Uniti hanno di fronte e alle spalle come conseguenza della loro politica nel conflitto europeo. I giornali sono d'accordo nel prevedere che durante questa settimana il Presidente, richiamato dalla prolungata vacanza, avrà da affrontare alcuni importanti problemi: quello degli aiuti alla Russia e del modo per farli arrivare; quello della richiesta Marshall per l'abrogazione delle restrizioni di legge sull'impiego in campagne di oltremare dell'esercito di coscrizione; terzo problema, dice qualche giornale, e quello di decidere circa quello che possi dirsi or sono ha detto Knox a proposito dell'impiego della flotta in servizio di scorta ai convogli. Roosevelt finora non ha voluto commentare tali argomenti: forse potrà dire qualche cosa domani durante la conferenza stampa, se qualche collega tenterà di insistere sulla domanda. Il Presidente questa volta farà comoda rispondere.

Italo Zingarelli

Leo Rea

Le opposte versioni sugli incidenti

Bogotà, 7 luglio.

Sono avvenuti degli scontri sanguinosi di frontiera fra il Perù e l'Ecuador. Secondo il rapporto peruviano, le truppe ecuadoriane hanno assalito dei posti di frontiera e tentato di penetrare nel territorio peruviano. Questi tentativi sono stati respinti. Le perdite da parte peruviana sono state di un morto e tre feriti, mentre le perdite dell'esercito ecuadoriano sarebbero ammontino a 15 morti. Da Lima viene comunicato che le autorità militari peruviane hanno ordinato l'esecuzione di misure per il rafforzamento della difesa.

Per contro, un rapporto ufficiale ecuadoriano notifica che guardie di frontiera peruviane sono entrate nel territorio ecuadoriano, ciò che ha dato luogo ad uno scambio da ambe le parti di colpi d'artiglieria. Inoltre, come viene comunicato da Quito, quattro aeroplani peruviani hanno attaccato tre città ecuadoriane con il risultato che è stata danneggiata una chiesa, delle case e case private.

A riguardo delle conseguenze che i Governi di Lima e di Quito trarranno dagli scontri verificatisi, non si sa ancora nulla in questa capitale.

Posti di confine attaccati

Lima, 7 luglio.

Il Governo peruviano ha confermato che scontri si sono verificati alla frontiera con l'Ecuador nella giornata di sabato e di ieri, specificando che truppe ecuadoriane hanno attaccato tre posti confinari nella regione di Zarumilla.

(United Press)

Viva eccitazione a Quito

Quito, 7 luglio.

Le notizie degli scontri verificatisi al confine con il Perù hanno creato molta eccitazione tra gli abitanti della capitale. Le vie sono percorse da colonne di dimostranti che al grido di « Viva l'Ecuador », chiedono al Governo di agire con la massima energia. Corre voce che sia imminente la mobilitazione generale delle forze armate ecuadoriane. Il Presidente della Repubblica ha convocato oggi il Consiglio di Stato per chiedere i poteri straordinari necessari all'emergenza. I Ministri di Argentina e Brasile e l'incaricato d'Affari degli Stati Uniti hanno conferito a lungo sulla situazione.

(United Press)

I sommergibili italiani tornati dal Mar Rosso

Entusiastici commenti spagnoli

Madrid, 7 luglio.

Una bellissima narrazione del ritorno dei sommergibili italiani dall'Africa Orientale compiuto in ottanta giorni attraverso difficoltà inaudite e lottando contro tutte le insidie di cui la flotta nemica ha seminato i mari è pubblicata dall'importante settimanale politico letterario *Tu*.

L'articolo, intitolato *Un'impresa senza precedenti nella storia della navigazione mondiale*, occupa un'intera pagina del giornale ed è corredato da fotografie del capitano di fregata Gino Spagnone, comandante dell'eroica flottiglia e degli altri ufficiali comandanti di ciascuna delle unità che hanno partecipato al straordinario episodio.

La narrazione, scritta in uno stile avvincente, con riferimento minuzioso a tutte le fasi del meraviglioso viaggio, ha avuto grande successo nel pubblico madrileno, che ammira la bravura, la serenità d'animo e la maestria con cui i marinai italiani sono riusciti a riportare le navi e i sottomarini in Patria.

R. Forte

I quotidiani conflitti

tra indiani e inglesi a Dakka

Selangal, 7 luglio.

Le dimostrazioni antibritanniche e le sanguinose risse fra i manifestanti indiani con le truppe e le forze di polizia a Dakka, nel Bengala, assumono di giorno in giorno un carattere sempre più grave, tanto che gli inglesi cercano ora di pubblicare il numero dei morti e dei feriti. Il Governatore inglese del Bengala è arrivato a Dakka per esaminare la situazione, in seguito al fallimento dei tentativi compiuti dal comitato d'arbitrato costituito da cittadini di Dakka.

(U.P. S.)

Il patriottismo di una vergine danese

E l'isola rimase ai suoi abitanti

Copenaghen, 7 luglio.

Duecento anni or sono, Re Cristiano VI, volendo disfarsi della isolette di Fano sulla costa della Jutlandia, di sua proprietà personale, ribassò le 11 mila corone offertegli dagli abitanti dell'isola stessa, giudicando l'offerta troppo esigua e mise l'isola all'asta. Un ricco nobiluomo straniero entrò in gara, gettando nella disperazione gli abitanti di Fano, troppo poveri per competere con lui. Per evitare che l'isola cadesse nelle mani di uno straniero, gli abitanti di Fano indussero la più bella ragazza dell'isola, di nome Britta, ad attirare il nobiluomo in un convegno amoroso, proprio nel momento dell'apertura dell'asta. In tal modo essi poterono aggiudicarsi l'isola con poca spesa. Gli abitanti di Fano festeggiano oggi il 200° anniversario dell'avvenimento.

I Sovrani visitano ad Aquania i feriti all'ospedale marittimo

Aquania, 7 luglio.

Le Maestà del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, giunti in automobile ad Aquania, si sono subito diretti all'ospedale militare marittimo. I Sovrani, ricevuti dal direttore e da sanitari, hanno visitato i vari reparti dell'ospedale intrattenendosi affabilmente per molto tempo con i feriti di guerra ivi degenti, che hanno accolto gli augusti visitatori con fervide e riconoscenti manifestazioni. Al termine della visita i Sovrani, dopo aver ricevuto gli omaggi del Prefetto e del Federale, hanno lasciato Aquania.

VITA AVVENTUROSA DI UN RIBELLE ARABO

SUL CAPO DI FAUZI KAUGI PESANO 10.000 STERLINE D'ORO

Circondato con gli insorti siriani, si presenta alle linee francesi travestito e riesce a passare; ubriaca un "angelo custode,, inglese e gli sfugge; va allo stato maggiore britannico vestito da inglese e ha informazioni preziose... E' l' "inafferrabile,,...

(DAL NOSTRO INVIATO)

DAMASCO, giugno

« I giornali apprendono — siamo a metà maggio — che Fauzi Kaugi è stato nominato dal Governo di Bagdad comandante delle forze di frontiera e delle bande del deserto, con l'incarico di portare la guerra nel deserto transgiordanico e di unirsi poi ai ribelli palestinesi ».

* *

« Fauzi Kaugi è giunto di nascosto in Siria per prendere contatto con i capi della propaganda e sorvegliare l'arruolamento dei volontari. I notabili presentatisi a rendergli omaggio gli hanno offerto tre automobili cariche di verdura e frutta fresca ».

* *

« Secondo notizie da Amman, capitale della Transgiordania, gli inglesi hanno deciso di considerare Fauzi Kaugi un ribelle condannato a morte, che è inutile di nuovo con le armi in pugno, e non un ufficiale combattente ».

* *

— Voi lo conoscete?

— Gli studenti di Damasco e i mugnihid, i reduci dalla guerra santa, lo conoscono tutti. E' nato a Tripoli; oggi ha 53 anni. Suo padre volle che diventasse un militare e lo cent'anni lo fece entrare nella Scuola di guerra, a Istambul. Era una decisione che rispondeva pienamente al carattere del giovane che, uscito dalla scuola nel '10, partì due anni dopo per la Tripolitania, essendo scoppiato il conflitto italo-turco. Tornò col grado di capitano e assegnato alla VI armata turca, del Caucaso, fece la grande guerra in Anatolia e nell'Irak. Oltre all'arabo, sua lingua materna, conosceva benissimo il turco, il tedesco e il francese, e fu fine della guerra lo trovò nell'ufficio tradizioni creato dai tedeschi in Siria.

— Insomma, era un ufficiale turco.

— No, signore: lo fu, per l'uniforme, sino al 1917. Stando in Irak, a quell'epoca, sentì svegliarsi nelle sue vene il sangue arabo e trovò inutile che gli arabi si battessero non per il proprio avvenire, ma per la Turchia. Ufficiali arabi come lui, nati in Siria, nell'Irak, in Palestina o in Egitto, all'esercito turco ce n'erano parecchi. Kaugi si intese con Yassin Hascimi e Aziz Masri, chiamati i suoi migliori amici, e con altri colleghi dello stesso rango, o di grado inferiore, e fondò la Lega del giuramento. E il giuramento era quello di cacciare i turchi dai paesi arabi e di fondare uno Stato arabo indipendente. Ma voi sapete che alla fine della guerra mondiale i paesi arabi furono divisi ancora di più, perchè l'Inghilterra ebbe Palestina e Irak, la Francia il mandato sulla Siria e sul Libano.

Il mio interlocutore spinge che cascendosi Kaugi, dopo la conclusione della pace, arruolato nell'esercito francese (che in destinò al battaglione di cavalleria di Hama col suo grado di capitano), gli amici si allontanarono da lui, arrivando al punto di accusarlo di tradimento, tanto più che parecchi degli affiliati alla Lega erano stati fucilati per insubordinazione. Kaugi, invece, altro non aveva fatto che adattarsi ai tempi, nell'attesa del momento buono per realizzare il suo scopo. Nel '21 disse di volere andare alla Mecca, ma assolti gli obblighi di un fervente musulmano prese a trattare in contatto con Ibn Saud, il Re beduino che lui ammirava moltissimo, perchè con pochi uomini aveva saputo conquistarsi un regno. Tornato in Siria, seppe dell'agitazione anti-francese e subito fece riunire la Lega del giuramento, alla quale si ricollegarono anche gli antichi membri superstiti.

— Quando sulle montagne druse furono accesi i fuochi che erano il segnale della rivolta, il capitano della guarnigione di Hama — che fu la prima a vederli — raccolse i compagni, ricordò loro il giuramento e disse che se qualcuno esitava, lui lo lasciava libero di ritirarsi: non cascò/ni rifiutò nessuno, anzi sul suo cavallo bianco si guidò il reparto verso il Serraglio, che era la residenza governativa. In un quarto d'ora ebbe partita vinta: prendemmi a festa al ribelle. L'attentato, organizzato dagli anglofili Nascibiti, fu scoperta dalla polizia di Kaugi. Accolto come se non si fosse conosciuto lo scopo della sua missione, il ricevitore fu rimandato indietro; due terroristi, che l'avevano gettato di nascosto, l'arrestarono a Gerusalemme, mentre stava per varcare la soglia della casa dei Nascibiti.

Poi venne la nuova guerra, nel settembre del '39, e la rivolta palestinese ebbe fine: Kaugi ritornò a Bagdad, dove l'aspettavano due bimbi, e il Governo iracheno, oltre ad assegnargli un appannaggio a vita, lo nominò di nuovo ufficiale nella Scuola militare; degli amici gli mandarono una magnifica villa sulle rive del Tigri e una magnifica automobile. Spirito irrequieto e avventuroso, ha abbandonato la vita comoda all'ombra delle uniformi fra Irak e Inghilterra. I cinquant'anni non hanno infranto nè sul suo animo, nè sul suo fisico: egli è ancora l'uomo delle rivolte del '25 e del '36, e chissà se traverebbe pace il giorno in cui gli riuscisse di realizzare l'ideale dell'unità araba, ideale così grande che i panarabisti più ferventi non vedono raggiungibili da questa generazione. Solo Kaugi ne parla come di cosa vicina, pensando ch'egli possa ad uno Stato che comprenda tutti i paesi di lingua araba, franne l'Africa del Nord, e non all'Impero, raggruppato da altri, che si dovrebbe stendere dal Tauri al golfo di Aden, dall'Iran all'Atlantico. Il conflitto in corso gli sembra un'occasione da sfruttare. Per sfruttarla, gradisce la collaborazione straniera, e aggiunge che la gradirà anche domani, a cose fatte: ma una collaborazione che abbia carattere ufficiale bilaterale e sia basata su trattati. Niente ingerenze.

Dov'è oggi il condottiero?

* *

« Fauzi Kaugi, condannato a morte dalle autorità francesi per diserzione e per aver diretto la rivolta del 1925, è stato graziato ».

* *

« I giornali annunziano che le bande di Fauzi Kaugi, in Palestina, hanno distrutto un'importante stazione dell'oleodotto e danneggiato parecchie quattro pompe ».

« Le bande di Fauzi Kaugi hanno affrontato le truppe inglesi ad Abu Kemal, sulla frontiera fra la Siria e l'Iraq ».

Italo Zingarelli

I carri armati germanici e le truppe motorizzate nella pianura ucraina.

GLI SPORT

NOTE PUGILISTICHE D'ATTUALITA'

NUOVI VALORI sui quadrati d'Italia

Le prime vittorie e le molte promesse di Peire, Proietti, Zucca e Botta - Serpi è maturo per il titolo

Le diverse infornate di nuovi professionisti deliberate recentemente dalla F.P.I. sembrano essere giunte quanto mai a proposito a rinverdire e rinnovare i quadri delle varie categorie. Perchè il pubblico, che pur ama — sino a un certo limite s'intende — i propri beniamini, avverte il bisogno di nomi nuovi, di elementi freschi e giovani, capaci di fornirgli novità.

Quando gli sportivi hanno visto un pugile per oltre un decennio, lo hanno sorretto in lotte particolarmente difficili, se lo sono visto presentare... in tutte le salse e contro tutti gli avversari possibili — magari ripetute volte — e hanno capito quanto può dare, quanto ha dato e soprattutto quanto, ormai, non potrà dare più, ecco che se ne infischiano. E diventano le manifestazioni.

Nello sport pugilistico è il pubblico che decreta il successo di una riunione dal punto di vista della riuscita amministrativa, che è quello più importante poichè l'unico che possa garantire le continuità delle manifestazioni. Chè se il pubblico non gradisce il programma, difficilmente interviene nella misura sperata e prevista, e il bilancio risulta passivo. Quando le cose prendono tale piega, l'organizzatore, che raramente è un mecenate disposto a rimetterci col sorriso sulle labbra del proprio pur di varare riunioni, non tarda a rinunciare ad iniziative così... costose.

Bene ha fatto perciò la Federazione, ripetiamo, a consentire ad un polo di dozzine di buoni dilettanti di gettare la candida maglia alle ortiche e di passare al professionismo.

* *

Fra i giovani che in queste settimane hanno maggiormente impressionato vi sono il «leggero» Proietti ed il «gallo» Zucca. Il primo, Roberto, da non confondere con il fratello Emilio, anch'esso pugile ma «medio-leggero», sembra, in base ai magnifici risultati sin qui ottenuti, avere il pugno dotato di un piazico di quella dinamite che consente di vincere gli incontri prima del limite. Con questa prerogativa, che valorizza enormemente un pugile e lo rende subito popolare e ricercato dagli organizzatori per via dello «spettacolo», Roberto Proietti dimostra di essere sulla stessa strada di quel Botta che, appena diciottenne, si è fatto largo a suon di avanzate micidiali battendo gli esponenti della categoria, tra i quali compreso il bustese Bruno Bisterzo attuale campione d'Italia e d'Europa.

Certo è che i due suddetti lazia-li, così come appaiono ora, sembrano del tutto destinati a degnamente sostituire l'assente Aldo Spoldi. A patto, beninteso, che continuino così come hanno incominciato.

Zucca è un elemento che quando militava fra i dilettanti seppe battere il germanico Kaiser allora campione d'Europa, l'olimpionico Sergo, l'azzurro Paoletti e conquistare il titolo italiano. Da professionista ha ora disputato quattro combattimenti, vincendoli tutti. L'affermazione più bella e densa di contenuto è quella riportata a spese di Valli, un pericoloso e mobilissimo peso mosca che ha già saputo or non è molto impegnare o addirittura battere dei quotati prima serio della categoria superiore.

* *

Ampie riserve, in attesa di auspicabili e del tutto prevedibili conferme che invero non dovrebbero tardare, è bene fare nei confronti di Cortonesi e Peire. Entrambi non hanno disputato che un incontro — naturalmente vittorioso — a torso nudo, ma non hanno potuto fornire quegli elementi che sono necessari per giudicare le possibilità dei giovani nel difficile campo professionistico.

Particolarmente Peire, altissimo alla prova, ha avuto il... torto di fare troppo in fretta. Ha, infatti, abbattuto in trenta secondi il germanico Stary. Chi è costui? Un pugile che vanta niente di meno che un «nullo» con Biaho, ex campione d'Europa, vincitore di Abbruciati. E allora? Allora, o Stary è stato colto di sorpresa ed ha diritto a qualche attenuante, oppure non si è trattato affatto di un colpo fortuito e perciò ci troviamo di fronte all'autentico castigamatti della categoria.

* *

Orlandi. L'attuale campione d'Italia dei «medio-leggeri» non sembra attraversare un momento particolarmente felice. Il che per un pugile ormai trentunenne, provato da una carriera lunghissima, logorante, densa di episodi vari (di cui uno, Montanez, addirittura drammatico) può essere ritenuto logico, lecito, anzi inevitabile.

Sono ancora gli irreducibili avversari dell'ex-campione d'Europa che, dopo essere stati spazzati via irresistibilmente da un Orlandi dal cuore grosso così, dotato di una volontà rabbiosa, superiore, ritornano alla carica. Il milanese accusa il peso del troppo numerosi combattimenti sostenuti in questi ultimi tre anni. E perde terreno. Defana lo ha battuto or sono quindici giorni; Michele Palermo pure, non più tardi di domenica scorsa.

E' duro, molto duro, dover essere dichiarati perdenti — e soprattutto perdere davvero — allorquando si detiene un titolo nazionale.

* *

Serpi non è riuscito, a detta dei giudici, a superare Bonanomi, campione d'Italia dei «gallo». E' un peccato per il torinese, giacchè egli, recente vincitore del detentore del titolo europeo Gino Cattaneo, è attualmente in forma smagliante come non mai. Non è giovanissimo, Serpi, come molti credono, e non può essere considerato alla stregua di una promessa o di una rivelazione. E' un pugile che ha già combattuto decine e decine di volte, che si è affermato in Francia, che ha conosciuto alti e bassi a volte sconcertanti e che ora ha ritrovato mordente e volontà per portarsi all'attacco dell'ambito titolo.

Dicono le cronache del recente incontro che i giudici gli hanno carpito la vittoria. Magra soddisfazione, giacchè il titolo è sempre di Bonanomi. Ma non il risultato di parità assegnatogli, il torinese potrà sollecitare e ottenere di incontrare nuovamente e al più presto l'avversario. Ecco, un incontro Serpi-Bonanomi per il titolo, a Torino, potrebbe davvero garantire a priori il successo di una riunione.

Ruggero Radice

Gli assi del ciclismo giovedì al Motovelodromo

Giovedì sera gli assi della strada e della pista si troveranno a gareggiare sul cemento del Motovelodromo Torinese. La direzione della pista di corso Italia Belloni farà, infatti, svolgere la prima manifestazione serale della stagione, con inizio alle ore 20.

Il programma comprende prove di velocità dilettanti, allievi e professionisti e si impernia su una gara a coppie all'italiana da disputarsi con il regolamento delle «Sei giorni». Tale prova non si baserà su una distanza fissa da coprire, ma bensì a tempo: probabilmente cento minuti.

Bini, Bartali, Favalli, Bergomi, Astolfi, Rigoni, Bizzi, Ricci, Coppi, Cinelli, Chiappini, Cottur, Vicini, Servadei, oltre agli indipendenti Molle, De Benedetti, Tomasoni e Rubiola saranno presenti.

Le tenniste azzurre agli allenamenti collegiali

Roma, 7 luglio.

Alla sede di allenamento collegiale estivo della F. I. T. prosegue intensamente il lavoro. Allontanatesi per le sedi dei rispettivi campionati le giocatrici di terza e seconda categoria, sono ora presenti le azzurre Torelli, Sandonnino e Quintavalle. Raggiungeranno in questi giorni L'Aquila due giocatori dalmati: gli zaratini Stecher e Aquini, oltre al folignate Bizzarri e all'ascolano Roiati.

Lavorano, inoltre, sotto la guida dell'allenatore federale, alcuni aspiranti maestri che affinano le loro qualità tecniche e didattiche in attesa della nomina ad allievi maestri. Come già comunicato, si inizierà il 14 prossimo venturo l'allenamento collegiale dei migliori juniores di terza categoria selezionati sulla scorta dei risultati dei campionati nazionali.

La conclusione delle gare dei tennisti di terza categoria

Vicenza, 7 luglio.

Si sono concluse oggi i campionati nazionali di tennis di terza categoria. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Zamponi b. Medici 6-8, 6-1, 6-0, 6-0.

Doppio maschile: Parri-Zamponi b. Cascia-Gori 6-3, 4-8, 3-6, 6-4, 6-4.

Doppio femminile: sorelle Mogorovich b. Bassetti-Mulatti, 6-4, 6-3.

Doppio misto: Spadoni-Manetti b. Bonardi-Caccia 5-7, 6-3, 7-5.

Gli atleti piemontesi ai campionati nazionali

Roma, 7 luglio.

La F.I.D.A.L. ha pubblicato l'elenco degli atleti che potranno partecipare ai campionati assoluti maschili che avranno luogo a Torino nei giorni 19 e 20 luglio. Sono stati inclusi nell'elenco tutti gli atleti che hanno superato in manifestazioni nazionali i minimi fissati dalla F.I.D.A.L.

Figurano nell'elenco i seguenti atleti piemontesi: Buggiani, Bard, Bastino, Bianchi, Boggio, Bologna, Broglia, Castello, Celaria, Cecchini, Cerutti, Cordiè, Dentis, Garelio, Giarosa, Giordano, Italia, Magoiati, Mastroleni, Merli, Milanese, Pellin, Perno, Reale, Ricci, Riviero, Tanghetti, Taragna.

* *

NOTIZIARIO

L'E.N.C.A.T. ha approvato il programma della seconda riunione ciclistica di corse al trotto a Villa Glori, imperniata sul classico premio del Littorio. Trofeo «Oro del Duce» la cui notazione è stata elevata a lire 70 mila. Per onorare la memoria del giornalista sportivo Mariano Bruno, gloriosamente caduto, la Società Villa Glori ha istituito un premio intestato all'eroico Scomparso, che sarà disputato il 24 agosto.

Le finali del campionale italiano femminile di pallacanestro, 1.a divisione, avranno luogo a Fiume nel corrente mese di luglio in data da precisare. Le squadre partecipanti sono le seguenti: Gil Bergamo, Dop. Littorio Roma, S. S. Audax Venezia, Dop. Partenope Napoli.

Sabato 12 corrente si svolgerà il Campionato federale di punto A. XIX per gli organizzati della G.I.L. Vi possono partecipare gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti di Torino e provincia, tesserati per l'Anno XIX, nati tra il 1.o gennaio 1919 e il 31 dicembre 1925.

Il burro nella valigia

Voghera, 7 luglio.

Tale Giovanni Bertovelli, di 37 anni, commerciante, fermato sul piazzale della nostra stazione dai carabinieri e perquisito, è stato trovato in possesso di ben 12 Kg. di burro che portava in una valigia. E' stato tratto in arresto

---

Munita dei S. Sacramenti e della Benedizione del S. Padre è spirata serenamente

Luigia Sciolla Flandinet

di anni 81

Affranti ne danno il tristissimo annunzio

i figli: Avv. **Paolo** colla moglie **Rita Facta** e figli **Luigi, Mariella, Alberto;**

Dott. **Emilio;**

la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti;

le fedeli **Giuseppina Zappata** ed **Elisabetta Sorino.**

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 16, partendo da via Ormea 37.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-618

La Soc. An. Martini & Rossi con vivo cordoglio annuncia la morte della Signora

Luigia Sciolla Flandinet

madre del proprio direttore Avv. Paolo Sciolla Lagrange Pusterla.

Torino, 7 luglio 1941 XIX.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-618

Le Famiglie **Rossi di Montelera** hanno il dolore di partecipare la morte della Signora

Luigia Sciolla Flandinet

madre dell'Avv. Paolo e del Dott. Emilio Sciolla Lagrange Pusterla da molti anni loro amici e collaboratori.

Torino, 7 luglio 1941 XIX.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-618

Il **Cancelliere** ed il **Personale** del **Vice Consolato di Spagna** in Torino annunciano con dolore la perdita della Signora

Luigia Sciolla Flandinet

madre del Vice Console dott. Emilio Sciolla Lagrange Pusterla.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-618

Il giorno 6 luglio è mancato

Silvio Buratti

Lo piangono:

la moglie **Emira Lanzone;**

i figli **Ferdinando** con la consorte **Ester Filz** e la cara **Emilia,** dal nonno tanto adorata, **Guglielmo;**

i fratelli **Marcello** e Famiglia, **Giuseppe;**

i cognati **Lanzone, Trombetta, Malina** con le rispettive famiglie;

i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la dolorosa partecipazione viene data a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

Si dispensa dalle visite.

PAX

Biella, 8 luglio 1941-XIX.

Impr. Fun. Municipale Ivaldi, Biella

L'Anonima Commercio Tessili Affini (ACTA) - Biella, ha il profondo dolore di annunziare la dolorosa perdita del Sig.

Silvio Buratti

padre stimatissimo del suo Amministratore Sig. Ferdinando Buratti.

Biella, 8 luglio 1941-XIX.

Impr. Fun. Municipale Ivaldi, Biella

A soli 47 anni, munito dei Conforti Religiosi, è stata stroncata la serena vita di (000

Carlo Enoch

Commerciante

Addolorati lo piangono: la moglie **Enoch Emma;** i fratelli **Mario** con la moglie **Rosco Gemma** e figli **Enrico** e **Luigina; Giovanni** colla moglie **Filoppo Giuseppina; Giulio;** le cognate, i cognati, gli zii, le zie, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

La cerimonia religiosa avrà luogo in Cossato martedì 8 c.m. alle ore 18.

La Salma proseguirà per Crosa Mortigliengo ove mercoledì 9 c.m. alle ore 19,30 avranno luogo le solenni onoranze funebri.

Una prece.

Cossato, 7 luglio 1941-XIX.

La famiglia del compianto

Avv. Guglielmo Biglia

Tenente di Complemento degli Alpini

ringrazia il dott. prof. Bianchetti, il dott. Pesando, le Suore e il Personale dell'Ospedale Civile d'Ivrea, il Comando della Divisione Taurinense, il 4° Reggimento Alpini e tutti gli altri Comandi Militari, il Sindacato Avvocati e Procuratori, il Tribunale, il Fascio d'Ivrea, l'U.N.U.C.I., l'A.N.A., i Colleghi, i compagni di leva, Autorità, Rappresentanze, Amici e tutti coloro che in ogni modo hanno partecipato al suo dolore. (3705

Garda, Gn. e Trasp. Fun., Tel. 66, Ivrea

MEMENTO

Giovedì 10 corrente alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Barbara verrà celebrata S. Messa in suffragio dei Compianti **BORDATTA Cav. Uff. GIUSEPPE e CABUTTI CAMILLA Ved. BORGATTA.** I figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 16810

Assemblea generale ordinaria della SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA FINSIDER

A causa di alcune imperfezioni tipografiche riscontrate nella pubblicazione del Bilancio avvenuta il giorno 28 giugno u. s. ne ripetiamo il testo integrale.

BILANCIO al 31 Marzo 1941-XIX

ATTIVO	Bilancio al 31 marzo 1941-XIX	Bilancio al 31 marzo 1940-XVIII
Titoli di Stato	L. 414.900.000 —	L. 852.448.000 —
Partecipazioni azionarie	» 1.073.020.800,70	» 1.136.611.910,40
Casse, Banche e Istituti Finanziari	» 725.150,75	» 79.680.050,05
Debitori: a) Società controllate L. 600.332.715,65		» 91.773.845,40
b) Diversi » 82.852.920,40		» 84.853.327,85
	L. 683.018.833,15	
Risconti attivi	L. —	L. 50.000.000 —
Ratei attivi	» 331.557 —	» 37.766,40
TOTALE	L. 2.300.508.431,65	L. 3.056.368.495,10
CONTI D'ORDINE		L. 1.720.868.810 —
Depositari titoli	L. 1.685.914.035 —	» 65.042.000 —
Titoli a riporto	» —	— —
Titoli di terzi in deposito	» 84.900.000 —	» 1.400.000 —
Depositari titoli di terzi a custodia	» 26.400.000 —	
Cauzioni Amministratori	» 1.500.000 —	
Debitori per fidejussioni	» 297.199.073 —	
	» 2.045.873.107 —	
TOTALE GENERALE	L. 4.415.375.538,65	L. 3.850.369.895,10

PASSIVO		
Capitale Sociale	L. 1.800.000.000 —	L. 1.800.000.000 —
Fondo riserva ordinario	» 2.000.000 —	» 8.100.000 —
Fondo speciale per conguaglio dividendi	» 100.000.000 —	» 120.000.000 —
Fondo oscillazione titoli	» 10.845.972,35	» 10.345.972,35
Creditori: a) Società controllate L. 25.304.307 —		» 9.165.185,95
b) Diversi » 11.821.043,50		» 2.273.493,85
	» 37.075.350,80	
Anticipazioni e riporti passivi	L. 371.800.000 —	L. 45.677.383,25
Ratei passivi	» 12.917.078,90	» 16.826.017 —
Residuo utili esercizi precedenti	L. 693.134,80	» 768.708,40
Utile dell'esercizio corrente	» 106.901.038,90	» 74.324.426,40
	» 127.704.143,70	
TOTALE	L. 2.365.509.431,88	L. 2.065.359.985,10
CONTI D'ORDINE		L. 1.720.868.810 —
Titoli presso terzi	L. 1.598.914.035 —	» 65.042.000 —
Creditori per titoli a riporto	» —	— —
Creditori conto titoli in deposito	» 84.900.000 —	» 1.400.000 —
Titoli di terzi presso depositari	» 26.400.000 —	
Amministratori conto cauzioni	» 1.500.000 —	
Fidejussioni conto terzi	» 297.199.073 —	
	» 2.045.873.107 —	
TOTALE GENERALE	L. 4.415.375.538,65	L. 3.850.369.895,10

CONTO PERDITE E PROFITTI

SPESE E PERDITE		
Spese generali e di Amministrazione	L. 8.380.074,55	L. 751.095,70
Imposte e tasse	» 5.821.832,65	» 1.801.172,25
Interessi passivi e provvigioni	» 13.680.229,50	» —
Utile dell'esercizio	» 106.901.038,90	» 74.824.426,40
TOTALE	L. 140.805.845,55	L. 77.376.694,35
PROFITTI		
Dividendi, interessi e proventi	L. 140.805.845,55	L. 77.376.694,35
TOTALE	L. 140.805.845,55	L. 77.376.694,35

I SINDACI

A. GRUNELLI - F. ANDRIOLI - G. PIERINI - E. RAFFO - T. TORCHIANI

IL PRESIDENTE
A. BOCCIARDO

IL DIRETTORE GENERALE
A. E. ROSSI

Società pel Risanamento di Napoli

Convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in conformità delle disposizioni contenute negli art. 15 e 16 dello Statuto Sociale, ha l'onore di convocare i Signori Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno di domenica 27 luglio p. v., in prima convocazione alle ore 10 ed in seconda convocazione alle ore 11, nella sede della Società, Piazza Nicola Amore, n. 2 - Napoli, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio 1940-41, Conto Profitti e Perdite, Ripartizione degli utili e data di pagamento del dividendo;
3) Assegnazioni al Consiglio di Amministrazione, al Comitato, al Presidente del Collegio Sindacale ed ai Sindaci;
4) Nomina degli Amministratori per il biennio 1941-42 e 1942-1943;
5) Nomina del Presidente del Collegio Sindacale, dei Sindaci effettivi e dei Sindaci supplenti per il triennio 1941-1944.

Il deposito delle *azioni al portatore*, necessario per intervenire all'adunanza, giusta le prescrizioni dell'art. 11 dello Statuto, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 19 luglio 1941-XIX nelle seguenti casse:

BANCA D'ITALIA - Sedi di: NAPOLI, ROMA, FIRENZE, GENOVA, TORINO, MILANO, VENEZIA.

I possessori di *azioni nominative* possono intervenire all'assemblea senza il deposito di titoli, e possono farsi rappresentare da altro Azionista, mediante semplice lettera, a norma dell'art. 13 dello Statuto.

Napoli, 30 giugno 1941-XIX.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
U. RICCI

Seggiole VENTANNI

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1 per parola — Minimo L. 10

ASSUMIAMO lavoranti tornerie revolver parallelo, preferibilmente ottimi meccanizzatori, Mairano 91. - 36726

BASSINE per cementi cerco industria dolciaria. Offerte a cassetta 106 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34650

QUINTALI 300 mais emerdato nuovo tutta misura liquido a prov. Chiavario 38. 34419

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 2 per parola — Minimo L. 20

AFFARONE. Cartiera macerio centro grande valore zona, metratto. 8000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 16386

AFFARONE. Causa disgrazia cedesi impiantata fabbrica ausiliaria confezioni civili militari, sperma lavoro. Scrivere cassetta 180 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65623

AFFARONE. Cavo formaggi calco 45 km. Torino, pedonali. Scrivere cassetta 124 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16368

AFFARONE. Commestibili incasso 500 giornaliere pochissimo rilievo. Borla, Rialto 10. 34703

AFFARONE. Esportazione vini causa salute, milionisme preteso. Garibaldi 18, Asseno. 15717

ANCHE a ditta rodo materia pagata clientela eleggiani della specialità. Scrivere cassetta 7 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65742

ATTREZZATISSIMA fabbrica gelaterie forte reddito cedesi 17.000. Garibaldi 18, Asseno. 16367

A 130.000 cedesi primaria tabaccheria centralissima, cessazione. Barriglia, Lagrange 29 34284

BARBIERE rendo negozio allegato Cinema, corso Vercelli, case Rivia 2, Torino. 34710

CARTOLERIA giornali reddito 1500 mensili avendesi 30.000. Garibaldi 18, Asseno. 16291

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCETTASI commesso praticissimo lavori interni. Savia, corso Giulio Cesare 6. 16291

ASSUMIAMO impiegato pratico, preferibilmente laureato, Quadri, piazza Solferino 11. 34711

A tecnico telecomunicazioni nazioni tedesco, possibilmente laureato impiantato industria milanese offre ottima sistemazione. Scrivere cassetta 2 H. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3707

CAPO reparto montaggio macchine precisione cercasi da importante fabbrica torinese. Scrivere cassetta 144 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16149

CERCASI apprendiste e macchiniste berrettaie. Ditta Fedele Tomasello, Lagrange 29. 65744

COLLAUDATORI di serie, calcolatori stenderia, saggiatori, calibristi 1.a e 2.a categoria, operatori torni paralleli, cercansi da stabilimento meccanico alta precisione. Scrivere cassetta Pubblicitas 1775, Milano. 3749

CUOCA esperta, raffinata, moralità estremi. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 123 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16375

FACIS, stabilimento confezioni, cerca abili cucitrici a macchina per lavorazioni in serie. Rivolgersi dalle 8 alle 9, corso Emilia 8. 65643

GIOVANE ingegnere cerca grande fabbrica elettrotecnica milanese per avviarlo rapidi progetti. Preferibile conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 2 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3733

IMPIEGHI ottimi trovansi mediante corsi pratici commerciali stenografia. Scuola Nuova, Principi Acaja 6. 34417

INCEGNERE elettrotecnico commercialmente conoscenza tedesco cerca importante Azienda lombarda per ottima posizione ufficio tecnico. Scrivere cassetta 2 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3733

LABORATORIO confezioni cerca apprendiste 14-18 anni e macchiniste. Scrivere cassetta 56 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34527

LABORATORIO confezioni militari cerca apprendiste 14-18 anni e abili macchiniste. Balbo, corso Nicola Bonserolli 72. 34716

LAVORANTE stufante confezionista e fantasia cercasi. Capriolio, via Roma 17. 65741

LAUREATA chimica e farmacia conoscenza lingue pratica corrispondenza cercasi. Segreteria Schiapparelli, via 6, Amedeo 16. 34727

OFFICINA prossimità cerca capo officina esperto lavorazioni stampaggio tornaria varia. Dettagliare cassetta 205 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65694

PERITI industriali disegnatori e cultori ultima conoscenza lavorazioni officina cercansi da importante fabbrica torinese. Scrivere cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16149

PETTINATRICE ferra acqua abilissima buona paga cerco. Pinelinghia, Vanchiglia 17. 65729

PETTINATRICI, parrucchieri signore e abilissimi assume Fiesio, Venezia 1, Riccione. Offerte: Flavio, Indipendenza 3, Bologna. 3730

PREPARAZIONE specialissima impiegati ferroviari mandando corsi scritti orari Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Computisteria, Calligrafia, Pratica Ufficio, Istantanei 7 Luglio Sist. via Po 2. 34293

SCATOLIFICIO assume operai ed operaie specializzate o giovani. Scrivere cassetta 102 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16274

SIGNORINA tutto fare due persone cerca Raimondo, piazza Statuto 22. 34712

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco cerca importante Società milanese. Scrivere cassetta 2 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3733

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio lingua inglese cerca Società. Riscontra: Torino, via Mercantini 3. 16285

TECNICO preferibilmente laureato esperto costruzione collaudo apparecchi specializzazione lavoro cerca grande fabbrica elettrotecnica Milano. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 2 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3733

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

CONTABILE provetto offresi subito anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34747

SEDICENNE dattilografa contoterzista offresi primo impiego. Scrivere cassetta 102 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16272

SIGNORINA quindicenne licenza commerciale cerca primo impiego. Scrivere cassetta 127 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34700

SPEDIZIONIERE, meccanico-elettrico cerca elettro radio. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65735

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PACHE esperti, legislazioni studiosi, insegnanti corsi celeriani generali festivi. Telefonare 48-626. 34647

ALL'ISTITUTO C. V. Cimo, via Bidone 25, tel. 64.554, corsi rapidi di stenografia abbinati alla dattilografia. Corsi Commutometer, preparazione commerciale, lingue, calligrafia. 65491

CORSI estivi celeri iniziano 7 luglio 1941, via Po 2, Scuola specializzata di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Computisteria, Calligrafia, Pratica Ufficio. 34292

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI subito centralissima ammobiliata signorile camerata moderna. Telefono 51-859. 34715

CERCASI signorina ammobiliata seguente parcheggi corso Vittorio Emanuele tratto stazione centrale Po. Scrivere cassetta 2 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3707

13) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO ancora grossi richiesti pagando prezzi superiori a qualsiasi concorrente di valuta argento oro. Brillanti, Gioielli grande valore Palmaria Ditta specializzata Vigliani, Lagrange 29 ang. Maria Vittoria (Isola). 3100

ABBIAMO richiesta per lavorazione oro, argento (cottimo). Brillanti gioielli e impiantistipendi. Pago alti prezzi. Fabbricante, Cavour 6. 51

ARRICCHIAMO acquistare argento oro brillanti platino, pago più di tutti. Lanzavecchia 22. 16284

ARTI quali posso acquisto prezzi ottimi. Via Urbano Rattazzi 1, telefono 44-072. 16289

ACQUISTO brillanti ora platino diretto orologeria. Corso Vittorio 43, rimpetto cinema Ambrosio. 3555

ANTICHITA'. Compriamo quadri, mobili, argenterie, telefono 40-648, Maria Vittoria 29 B. 16160

BELLISSIMA matrimoniale: Insuperabile offerta grande, antiquario, secondo negozio, convenientissimo. Corso Mameli 7. 16302

CERCASI occasione radio moderna. Dettagliare. Scrivere cassetta 108 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16278

ENORME quantitativo mobili fine negli stessi, camere complete moderne, usate, convenientissime. Occasione assolutamente presso Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telefono 52-844. 2940

IRMA Industrie Riunite Mobili Affini. Arredamenti standard, moderni. Facilitazioni. Ulivenazze, Chivasso 17. 0

MATRIMONIALI 480, salotti 300, cucine 270. Lapon, Lagrange 31 (corso Re Umberto). 16287

PARISINI, Accademia Scherma maestro. Tutto per spiaggia, montagna, sport. Maglieria, biancheria finissima. 16321

SCALDABAGNI anche rotti; vasche, oggetti occasione. Dirti usati, compro. Telefonare 66-648. 16361

SINGER rivenditore mobile chiuso, ottimo occasionissima 649. Rivolgersi Vanchiglia 8 A. 34707

VESTITI signora giacchette, soprabiti, pigiamini 280, 260, 120. Sacchi 60. 34675

15) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 2 per parola — Minimo L. 30

SIGNORA maturata posizione buona famiglia conoscerebbe al massimo 27enne ricchissima o sedova ricca affittuaria scopo matrimonio. Scrivere facendo esplicitamente cassetta 195 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16379

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTIAMO casa centrale 1.000.000 - 1.500.000 più eventuali ipoteche locali ai medesimi. Scrivere cassetta 139 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16274

AFFITTASI cascina 5 vani, giardino, pozzo, orti mercati. Telefonare 46-628. 34714

CASA 8 camere conto giardino fabbricabile, 85.000. Tosco, San Tomaso 6. 34700

CINQUECENTOMILA, casa centrale, angolare, reddito 51.000, Taurini, Santa Teresa 18. 16366

COMPRASI casa civile, qualunque prezzo. Descrizione, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 102 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16366

COMPRO villetta comodità moderne a Grugliasco. Fare offerte dettagliate cassetta 220 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65750

PROPRIETA'. Parco rimunerativo (proprietario meravigliosa panoramica) affitto signorile residenza, lattazione, vendo. Tesoro Postale 607.6611, Cuneo. 34720

SANREMO vendesi gestione ottimo tutto comodità garage possibile impiegabile. Bailoli, Impero 123. 16327

VENDESI casa civile 5000 mq. 60 ambienti, 25 alloggi. Scrivere cassetta 140 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34719

ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,60 per parola - Minimo L. 3

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

CERCO tre camere cucina accessori preferibile Crocetta S. Rita. Bellaguardia prezzo. Scrivere cassetta 126 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34708

PROPRIETARIO cerca alloggetto. Scrivere cassetta 128 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34716

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ALASSIO, Albergo Valburga sul mare, giardino, signorile, confortevole. Cucina accuratissima. Prezzi modici. 37277

ALASSIO, Pensione Maria, ristorante, moderna centrale familiare, sportiva, prezzo luglio. 34204

ALTITUDINE 700, comodità ferrovia, affittasi villeggiatura, appartamento signorile. Sardi, Asiorti 10, telef. 80-166. 34680

FINALPIA, Grande Albergo Lido del Finale, Stagione Balneare. Prezzi modici. 16276

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AUTOCARRI Motocarri trasformazioni a metano riparazioni, Massena, 40, Telef. 44-780. 16242

AUTOCARRO 47 Q.li circa, motocarro Sertum quintali 10, vendo, Marco Polo 40. 65743

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenza urgenti? Inviate le persone di affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «Per via aerea» o se la lettera sia indirizzata all'estero, «Par Avion». Potrete inoltre usufruire della tassa ridotta per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia e di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri rivolgetevi agli uffici postali.

Metodo di Cura Dr. VICENZINI

RIFLESSICINETICOTERAPIA

Via S. Colonna 7, Roma, tel. 33-858

Asma - Sinusite spasmodica
Neuroartritismo - Nevralgie
Varicosi - Opuscolo gratis
TORINO - Ala Svizzera e Terminus
8-9 di ogni mese

INDIRIZZI

Verniciate e rinverniciate tutto con il

NEO-SMALTO

(lo smalto magico a freddo)

CRONACA CITTADINA

I NOSTRI VICINI

COLLEGNO

Un antico centro rurale trasformato dalla industrie - La nuova fisionomia del fiorente Comune e il suo avvenire

Collegno offre allo sguardo di chi ne consideri anche semplicemente la pianta topografica la netta visione del Comune, già a base esclusivamente rurale, che decentra la propria espansione tendendo verso le arterie di grande comunicazione in margine alle quali, per evidenti ragioni, sono venute a sorgere le industrie proprie di ogni zona periferica di grande città.

Un tempo, appollaiato sulle non alte collinette fra le quali scorre la Dora Riparia, Collegno ha visto sorgere — lontano dal concentrico antico radunato intorno al castello — case e casette, villette ed edifici popolari ai margini delle strade di Rivoli e costituire le borgate, ormai quasi riunite di Paradiso, Regina Margherita e Leumann, pulsanti di industrie, fiorenti di lavoro.

Il vecchio concentrico viene così a trovarsi in alto e a mezza strada fra questa zona industriale e la zona agricola che si prolunga nella parte opposta nella pianura fino alla regione Savonera. La massa della popolazione operaia finirà però con l'esercitare una inevitabile attrazione. E si può dire fin d'ora che Collegno in futuro scenderà dal piccolo colle al piano, attratta da questa massa, da questo nucleo preponderante di popolazione. Già se ne avvertono i primi segni: il piano regolatore di ampliamento delle frazioni Leumann, Regina Margherita e Paradiso prevede una certa area per gli edifici pubblici. Fra l'altro è già in corso di esame un progetto di Casa della G.I.L. nella zona. Si è parlato di massa di popolazione operaia e non a torto. Collegno conta oggi 14.000 abitanti, esclusi i ricoverati e le ricoverate dell'Ospedale psichiatrico e del Ricovero provinciale (2500 uomini e 400 donne). Il 70 per cento dello popolazione attiva lavora nelle industrie. Sono più di duemila tessili, un migliaio di metallurgici, e poco più di un migliaio di lavoratori in industrie alimentari, di chimici e di edili. Tanto che è stata inoltrata domanda per far riconoscere Collegno come Comune di importanza industriale, affinchè fruisca dei conseguenti vantaggi.

Il popoloso centro è unito con Torino da più mezzi: la Ferrovia dello Stato (linea di Bardonecchia) e le tramvie di Rivoli, di Druento e di Pianezza. Più di 3500 operai di Collegno vengono a lavorare a Torino, in modo speciale all'Aeronautica d'Italia. Il loro trasporto (esclusi i mesi estivi per i quali tutti adottano la bicicletta) è assicurato quindi largamente e a prezzi ragionevoli, data la concorrenza fra le diverse linee.

I più importanti problemi sono stati da tempo risolti, anche per il non lieve contributo delle industrie locali. Fin dal 1906, Collegno ha un acquedotto proprio, che, dal dopoguerra, è pure in parte alimentato dall'acquedotto della nostra città. L'acqua potabile alla frazione Savonera è un'opera del Regime. Collegno ha pure da una diecina d'anni il gas, che gli viene fornito in raccordo con Torino.

Poche questioni e di non grande rilievo sono in via di soluzione. Sebbene il concentrico e la frazione Savonera siano dotati di luce elettrica, i cascinali sparsi sulla pianura verso Rivoli, Pianezza e Venaria ne sono sprovvisti. E' ormai in via di attuazione un impianto per la distribuzione di luce e forza elettrica a tutte le abitazioni di questa vasta piaga rurale.

E' pure già studiato e in corso di approvazione il progetto di un ponte-viadotto sulla Dora, in sostituzione dell'antico ponte, sulla strada fra il concentrico e la Savonera.

L'antico Comune (già borgo romano), come si vede, va incontro alla parte rurale, meno favorita, più lontana. E questo è un gran bene. Se il suo centro industriale, il suo cuore pulsante e operoso ferve di vita, la sua zona di verde e di campagna sta a dire le origini nobili del borgo attaccato alla terra feconda e ubertosa.

La Duchessa d'Aosta madre al Podestà di Torino

Al telegramma di omaggio rivolto dal nostro Podestà alla Duchessa d'Aosta madre nella ricorrenza del X Anniversario della morte del Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, l'augusta Principessa ha risposto nei termini seguenti:

« Sono riconoscente alla vecchia fedele Torino per le onoranze rese alla memoria del Comandante la Terza Armata della città e Lui tanto caro e di cuore ringrazio per devoto pensiero rivoltomi ».

Altissima ricompensa al piemontese generale Gazzera

La notizia, che pubblichiamo in altra parte del giornale, dell'ultima ricompensa conferita dal Re all'Eccellenza il generale Gazzera, su proposta del Duce, — la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia — è stata conosciuta nella nostra città con particolare compiacimento. Infatti il generale Gazzera, di origine piemontese, è ben noto a Torino, ove dal 15 febbraio 1926 al 17 agosto 1928 fu comandante dell'allora Scuola ed ora Istituto Superiore di Guerra; una figlia dell'Ecc. Gazzera ha sposato un figlio del sen. Olan, tanto apprezzato a Torino per genio professore emerito del nostro Ateneo e per i suoi alti sentimenti fascisti provatissimi fin dall'epoca della Vigilia. Tutta la cittadinanza formula i carta, come ha detto il generale Gazzera, che nell'Africa Orientale il nome d'Italia rimarrà ben alto per il valore dei suoi soldati che ritornarono vittoriosi in quella terra, agricolturalmente italiana. Il telegramma che il nostro augusto Sovrano ha indirizzato all'Ecc. Gazzera è il più alto premio per lui e per i suoi eroici soldati.

Al Dopolavoro Fiat

Il Dop. Fiat ha presentato un brillante spettacolo d'arte varia nel proprio elegante Teatro. Gli attori e i cantanti hanno ottenuto un vivo successo, condiviso in pieno dall'ottima orchestra. Tutti gli interpreti hanno riscosso larga messe di plausi. Allo spettacolo assistevano autorità e dirigenti della Fiat.

Le visite del cons. naz. Parenti ai bimbi delle Colonie

Tra i figli dei lavoratori della Fiat alla "Costanzo Ciano,, - A Bussoleno ed a Bardonecchia

Riprendendo il corso delle visite in programma per la sua permanenza a Torino, il cons. naz. Elmo Parenti, componente il Direttorio nazionale del Dopolavoro, si è recato ieri mattina, accompagnato dal vice-Federale Canonica, dal Sanseopolcrista col. Baseggio, dall'avv. Giuglini presidente della Cassa Mutua Operai Fiat, dal comm. D'Elisei direttore della Mutua stessa, a visitare la Colonia solare « Costanzo Ciano » in corso Moncalieri 338. A ricevere il Gerarca era il prof. Valletta, direttore generale della Fiat, con numerosi funzionari, mentre i bimbi tutti, scaglionati sull'ampio spiazzo delle cabine, scattavano in una ardente manifestazione al Duce. Rino Parenti, sempre seguito dalle Autorità, iniziava la sua visita dai refettori e dalle cucine che constatava essere attrezzate con materiale eminentemente moderno, igienico e razionale. Passava poi al guardaroba dopo di avere voluto sostare lungamente negli uffici, ed infine per l'infermeria ed il locale pei pronti soccorsi raggiungeva la bella veranda, sotto la quale ancora i piccoli coloni, agitando bandiere e gridando festosamente lo salutavano. Il Gerarca assisteva poscia all'alza-bandiera mentre un reparto di Balilla presentava i moschetti. Verso le 11 Rino Parenti ha lasciato la Colonia felicitandosi con il prof. Valletta e con i dirigenti della Mutua Operai Fiat, per la meravigliosa organizzazione che quest'anno ancora è stata ampliata in modo da poter ospitare circa 600 bimbi.

Sempre accompagnato dal vice Federale col. Canonica, in rappresentanza del Segretario Federale, a Roma per servizio, l'Ecc. Parenti si è poi portato a Orange di Bussoleno per ispezionare la Colonia temporanea montana « Pinerino Delpiano », ospitante circa un centinaio di piccoli. Ricevuto dalla direttrice, il Gerarca ha preso visione del funzionamento dei vari servizi e si è recato fra i bimbi che, prima della colazione, erano disseminati nei prati fiancheggianti la colonia, intenti a giochi, sotto la vigile cura delle assistenti. Salutato da spontanee acclamazioni al Duce da parte dei coloni, il cons. naz. Parenti si è intrattenuto lungamente con essi, chiedendo notizie delle loro famiglie ed interessandosi del loro stato di salute. Dopo avere assistito alla distribuzione della colazione, egli ha lasciato la Colonia.

Successivamente l'Ecc. Parenti ha raggiunto Bardonecchia per ispezionare la Colonia temporanea « IX Maggio ». Egli ha trovato i 900 bambini perfettamente allineati nel vasto cortile della Colonia, pronti a ricevere la colazione pomeridiana. I bimbi han voluto salutare l'ospite inatteso, cantando in coro gli inni della Patria.

Mentre poi i coloni iniziavano a consumare la colazione, il Gerarca si recava a visitare minutamente i diversi locali della Colonia, prendendo visione del funzionamento delle cucine, della lavanderia e stireria e delle diverse sale adibite a dormitorio. Visitava anche l'infermeria ove paternamente si soffermava al capezzale dei pochissimi bambini trattenuti a letto da qualche leggera indisposizione, chiedendo particolari sulla assistenza medica praticata ai bimbi alla dottoressa che lo guidava nella visita. Ultimato il giro e controllato il funzionamento dei servizi, il cons. naz. Parenti lasciava la Colonia, mentre i bimbi gli si affollavano attorno gridandogli ininterrottamente tutta la proiondia riconoscenza al Duce per il bene da Lui ricevuto.

Due nuovi Consultori dell'O. N. M. I.

Nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale si è riunito il Comitato Direttivo della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. che ha esaminato i provvedimenti adottati nel primo semestre 1941 dagli uffici competenti per l'assistenza specifica dell'Ente. Sono state assistite mediante sussidi n. 329 persone con 402 provvedimenti per una spesa complessiva di L. 71.536 e mediante ricoveri n. 120 persone per un impegno di spesa complessivo di L. 155.918. Il Presidente si è vivamente compiaciuto con la Fiduciaria provinciale del Fasci Femminili per la fattiva collaborazione e per le visite dalla stessa effettuate ai Consultori materni ed infantili della Provincia. Il Comitato ha quindi deliberato di autorizzare la istituzione di due Consultori nei Comuni di Luserna S. Giovanni e Castelnuovo Torinese ed ha ratificato varie deliberazioni contabili adottate in via d'urgenza dal Presidente.

Istituto di Cultura Fascista

Corso di orientamento per insegnanti all'estero

Distribuzione attestati di frequenza

I camerati che hanno frequentato negli scorsi mesi il corso di orientamento per l'insegnamento all'estero organizzato, con la collaborazione dell'A. F. S., dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista, possono ritirare gli attestati di frequenza presso la Sede della Sezione in via Alfieri n. 15, dalle ore 18 alle 19.

Mal di stagione

Lotta contro le mosche

E' scoppiato il caldo e a renderlo ancor più pesante concorrono le mosche noiose, insistenti, pericolose. La loro prolificità spaventosamente grande moltiplica il pericolo del contagio di malattie infettive che il ripugnante insetto, posandosi sulle persone e specialmente sui bimbi, porta con le zampine, il corpo peloso, la stessa tromba succhiante carica di germi raccolti in precedenti soste su letamai, su cumuli d'immondizie, su escrementi, su ammalati. Bisogna perciò che in questa stagione la lotta si intensifichi ancor più se si vuole ottenere il completo sterminio delle mosche. Occorre porre in opera tutti i mezzi più efficaci, più pratici per condurre la lotta contemporaneamente nelle campagne, nelle cascine, nelle stalle, nei letamai; in città nelle cucine, nelle pattumiere, nelle camere (in tutta la casa che tenuta con la massima pulizia diventa inabitabile per le mosche), nei negozi, nelle trattorie, nei pubblici ritrovi, dovunque. Ricordando che le mosche sono apportatrici delle più terribili malattie, tubercolosi, tifo, tutti i morbi che affliggono l'infanzia, — come luminosamente viene dimostrato nel film edito dalla Direzione di Sanità e proiettato nei principali cinematografi come avanspettacolo — ciascuno si renderà conto della necessità di prendere parte attiva alla lotta senza quartiere che deve essere continuata contro questo temibile insetto.

Borse di studio

a favore degli orfani di guerra

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra (Comitato provinciale di Torino) ha aperto un concorso per il conferimento delle seguenti borse di studio per l'anno scolastico 1941-42 a favore di figli di Caduti in guerra e per la Causa nazionale: Borse ordinarie: Scuole medie inferiori: lire 1000 per studenti in residenza e lire 1200 per studenti fuori residenza - Scuole medie superiori: lire 1800 per studenti in residenza e lire 2000 per studenti fuori residenza - Corsi di avviamento professionale: lire 1200 per studenti in residenza e lire 1800 per studenti fuori residenza - Istituti d'istruzione superiore: lire 3000 per studenti in residenza e lire 3500 per studenti fuori residenza. Borse speciali: Fondazione Michele Pianchi: lire 5000 - Fondazione Italo Balbo: lire 5000 - Per orfani residenti all'estero che compiono gli studi in Italia: lire 5000 - Accademia della G.I.L. marchese del Forp Mussolini: lire 3500 - Accademia della G.I.L. Leonardo di Oristeo: lire 3500 - Collegi navali della G.I.L. di Brindisi e Venezia: lire 6000 - Collegio Aeronautico della G.I.L. di Forlì: lire 6000 - Scuola della G.I.L. di specializzazione militare in Bolzano: lire 2640 - Scuola della G.I.L. in specializzazione marittima in Sabaudia: lire 2640. Altre borse speciali saranno prossimamente messe a concorso. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 luglio 1941-al Comitato presso la R. Prefettura.

Soggiorno marino e montano per le ferie dei dopolavoristi

Il Dopolavoro provinciale, allo scopo di dare possibilità ai dopolavoristi di trascorrere le ferie al mare o in montagna a modiche condizioni, ha organizzato due soggiorni estivi: uno a Sanremo, l'altro a Pragelato, 2 soggiorni avranno inizio il 12 luglio e i dopolavoristi potranno alternarsi in turni di otto giorni ciascuno. Fino a tutto il 10 settembre. Le condizioni sono le seguenti: Sanremo, 27 lire al giorno; Pragelato, 25 lire. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro, in corso Vittorio Emanuele 76.

CADUTI PER LA PATRIA

Il bersagliere M. Ferrero

In un ospedale albanese è deceduto in seguito a ferite riportate in aspro combattimento il bersagliere Michele Ferrero, nato nella nostra città. Aveva ventidue anni e apparteneva al glorioso e invitto IV Reggimento. Era reduce dal fronte occidentale dove aveva dato nobili prove del suo ardimento e dell'ardente amor patrio che lo animava. Due suoi fratelli sono attualmente sotto le armi.

I prezzi delle uova

Per le uova i prezzi massimi dall'8 luglio sono, per quelle di 1.a scelta con qualsiasi dicitura, alla dozzina lire 16 e per quelle di 2.a scelta lire 15,40.

La vendita della camomilla

La camomilla proveniente dai precedenti raccolti, è esente fino al venturo 30 ottobre dall'obbligo della confezionatura come prescrive la legge 30 ottobre 1940, N. 1724.

Le giacenze di prodotto dovranno essere denunciate dagli interessati entro il 30 luglio alle Sezioni dei Consorzi provinciali produttori dell'Agricoltura.

Due esercenti puniti

per maggiorazione di prezzi

Con decreto prefettizio, ad Ernesto Moro, via Oropa 51, è stata inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di giorni tre a partire dal giorno 5 c. m. ai 7 compreso: per aver venduto carne di vitellone ad un prezzo superiore a quello contemplato nel listino dei prezzi; a Celeste Pellerino in via Po 38 è stata inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di giorni otto, a partire dal giorno 5 c. m. al giorno 12 compreso; per aver venduto pasta alimentare secca all'uovo ad un prezzo superiore a quello del listino.

L'orario estivo degli Istituti di Assicurazione

L'Unione Interprovinciale Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione comunica che in seguito ad accordi intervenuti fra le competenti Organizzazioni sindacali, le Imprese e le Agenzie di Assicurazione di Torino e Provincia, a partire da giovedì 10 luglio c. a. e fino al 30 settembre c. a. osserveranno il seguente orario estivo: dalle ore 8.15 alle ore 13.15; dalle ore 14.45 alle ore 18.15; al sabato le Imprese Assicuratrici dalle ore 8.15 alle ore 12.15 e le Agenzie di Assicurazione dalle ore 8.15 alle ore 12.45.

Per l'assegnazione dei pneumatici

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino ricorda agli interessati che le domande di assegnazione di pneumatici per autoveicoli portata superiore ai 20 Ql. devono essere compilate su appositi moduli da ritirarsi presso il Consiglio, via Mario Giuda 29, e che le domande non presentate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni entro il 20 di ogni mese precedente a quello dell'assegnazione non potranno essere prese in considerazione.

Due quadri: due vertenze

L'affare del dipinto attribuito a Lawrence

Ci telefonano da Roma:

Le sezioni unite della Cassazione hanno discusso su un interessante ricorso riguardante la nota vicenda del quadro attribuito al Lawrence. Il 3 maggio 1930, il signor Giovanni Devalle, noto commerciante anche di oggetti d'arte, acquistava dal pittore Cesare Tubino un quadro rappresentante una figura di donna, che il venditore garantiva quale opera autentica del pittore Thomas Lawrence, vissuto dal 1769 al 1830. Il prezzo veniva stabilito in 130 mila lire. Il pittore Tubino garantiva l'autenticità del quadro. Rimaneva inteso che, trascorso un anno dalla dichiarazione, avrebbe avuto termine ogni obbligo di garanzia da parte del Tubino. Oltre due anni dopo la vendita del quadro, il Devalle conveniva dinanzi al Tribunale di Torino il pittore asserendo di aver fatto esaminare il quadro da esperti di sua fiducia, e avere accertato che il quadro stesso era di ignoto autore, opera di nessun pregio, fruito di volgare camuffazione. Chiedeva quindi il Devalle che il Tribunale dichiarasse nullo per fatto e colpa del Tubino il contratto, condannando il venditore a ritirare il quadro, a restituire le 130 mila lire, e inoltre il Tubino al risarcimento dei danni. Il Tribunale di Torino ritenne valido il patto e respingeva le domande del Devalle.

La Corte di Torino riformava la decisione dei primi giudici, ritenendo nulla la clausola limitatrice della garanzia ad un anno; nel merito ammetteva le prove per testi dedotte dal Devalle e disponeva perizia tendente ad accertare se il dipinto fosse opera del Lawrence. Avverso questa sentenza spiegava ricorso il Tubino. Frattanto si dava esecuzione alla sentenza della Corte di Appello e la causa veniva discussa sulla base di una perizia stesa dai professori Nicodemi sovrintendente al Castello Sforzesco di Milano, Ghedini della R. Università di Bologna e Ortolani, direttore della Pinacoteca di Napoli. Sulla scorta delle conclusioni dei periti che avevano riconosciuto l'autenticità del quadro e il carattere della firma dell'autore coeva all'opera anche se non autografa, conclusioni confutate da Adolfo Venturi, il Tribunale di Torino, dinanzi al quale la causa era stata riassunta, rigettava le domande del compratore. La Corte d'Appello, invece, in contrario avviso dei periti giudiziali e accogliendo le conclusioni del perito di parte del Devalle, prof. Calosso Bertini, direttore della galleria Borghese di Roma, pure escludendo che il contratto fosse viziato da errore o dolo, riteneva non autentico il quadro e dichiarava risolto il contratto per inadempienza del venditore, condannando il pittore Tubino ai danni. Contro questa sentenza ricorreva per Cassazione davanti le sezioni unite il Tubino difeso dal prof. Alberto Asquini. Il Procuratore Generale ha concluso per l'accoglimento delle tesi del ricorrente. Prossimamente si avrà la sentenza.

Un falso Maggi

Nella vetrina del negozio d'arte di via Cernaia 32 della signora Maria Teppati faceva bella mostra fra altri dipinti un quadro di soggetto alpestre recante la firma di Cesare Maggi, l'illustre artista insegnante alla R. Accademia Albertina. Accadde in questi giorni che il Maestro passasse dinanzi al negozio, vedesse il quadro e notasse la firma che egli mai aveva apposto a quel dipinto di ignoto. Senz'altro il pittore Maggi si recava in Questura a denunciare il falso e il comandante la squadra mobile, dott. Ramella invitava subito la Teppati a chiarire i fatti. Chiarirne non facile poichè quel quadro aveva fatto un lungo peregrinare prima di giungere alla vetrina di via Cernaia. La Teppati lo aveva acquistato ritenendolo un autentico « Maggi » da due commercianti di opere d'arte di Milano: Mino Salimbeni e Giorgio Pavone. Costoro chiamati alla lor volta dichiaravano di aver avuto il dipinto incriminato in cambio di quadri della collezione dell'avv. Michelangelo Bersanino abitante in via Mario Giuda 41. Veniva poi presentata una ricevuta di 1200 lire, rilasciata da Oreste Pedrocco fu Francesco, abitante in via Rosa Govone 4. A sua volta il mediatore Pedrocco disse di aver venduto il paesaggio del Maggi per conto del pittore Ferdinando Attanasio fu Giuseppe. Sembrava che la collana di coloro che volta a volta avevano rispettivamente venduto e acquistato il quadro fosse interminabile. Invece è bastata la netta dichiarazione del pittore Attanasio a por termine alle ricerche. Egli non aveva mai veduto quel quadro nè aveva quindi potuto incaricare il Pedrocco di venderlo. Giunta a questa conclusione, dopo altri accertamenti, la Polizia ha denunciato il Pedrocco alla Procura del Re per vendita di un quadro sul quale era stata apposta una falsa firma.

Il quadro incriminato è scomparso dalla vetrina di via Cernaia: esso fa ora bella mostra di sè negli uffici della Squadra Mobile.

Annega nella Dora

Verso le ore 19,30 di ieri sulla spiaggia sinistra della Dora, all'altezza di corso Belgio 157 circa, alcuni passanti notarono un individuo che, uscito poco prima da una cantina situata nel greto, si portava sulla sponda del fiume. Avvicinatosi troppo, egli perdeva l'equilibrio e cadeva nelle acque in quel punto abbastanza impetuose. Il suo corpo subito travolto e scomparso per circa 300 metri. Il poveretto, nel frattempo, aveva potuto aggrapparsi a un palo della luce, nel greto della Dora, sopra una barca si avvicinava al luogo dell'annegato. Tre minuti dopo l'individuo travolto dalle acque e cadaverico veniva issato sulla barca. Trasportato non facile poichè quel quadro aveva fatto un lungo peregrinare prima di giungere alla vetrina di via Cernaia. La Teppati lo aveva acquistato ritenendolo un autentico « Maggi » da due commercianti di opere d'arte di Milano: Mino Salimbeni e Giorgio Pavone. Costoro chiamati alla lor volta dichiaravano di aver avuto il dipinto incriminato in cambio di quadri della collezione dell'avv. Michelangelo Bersanino abitante in via Mario Giuda 41. Veniva poi presentata una ricevuta di 1200 lire, rilasciata da Oreste Pedrocco fu Francesco, abitante in via Rosa Govone 4. A sua volta il mediatore Pedrocco disse di aver venduto il paesaggio del Maggi per conto del pittore Ferdinando Attanasio fu Giuseppe. Sembrava che la collana di coloro che volta a volta avevano rispettivamente venduto e acquistato il quadro fosse interminabile. Invece è bastata la netta dichiarazione del pittore Attanasio a por termine alle ricerche. Egli non aveva mai veduto quel quadro nè aveva quindi potuto incaricare il Pedrocco di venderlo. Giunta a questa conclusione, dopo altri accertamenti, la Polizia ha denunciato il Pedrocco alla Procura del Re per vendita di un quadro sul quale era stata apposta una falsa firma.

Il quadro incriminato è scomparso dalla vetrina di via Cernaia: esso fa ora bella mostra di sè negli uffici della Squadra Mobile.

Bollettino demografico

DI TORINO

7 Luglio 1941-XIX

NATI	37
MORTI	41
Nati morti	1
MATRIMONI	41

Bagni nella Stura e doccie in Pretura

Il 28 giugno scorso, una sorpresa disposta ed effettuata dalla Squadra Mobile in riva al torrente Stura, presso la cascina Campagna, portò all'arresto di tredici individui sorpresi mentre giocavano al gioco d'azzardo di « testa o croce ». Costoro sono: Ottavio Bocchino di Bartolomeo, ammonito; Marino Morbello fu Luigi; i fratelli Giovanni e Natale Romagnolo fu Carlo, di cui il secondo ammonito; Augusto Luera fu Antonio; Luigi Saranto di Giuseppe; Attilio Pantino fu Giovanni; Vincenzo Cha di Giovanni; Giovanni Piazzese di Corrado; Cesare Bianchetta fu Felice; Giovanni Anselmi fu Alessandro; Giovanni Massari fu Raffaele e Alessandro Bassino di Vincenzo; tutti, dagli ultimi tre in fuori, pregiudicati. Dopo 10 giorni di guardina la numerosa compagnia è ieri comparsa con un degno seguito di forza pubblica davanti al Pretore cav. Scarpelli. Gli imputati hanno detto a loro difesa che si erano recati al torrente per bagnarvisi in molti di essi hanno prodotto come prove d'appoggio certi antiquati costumi a rigoni) e che in quanto a giocare pochissimi di loro avevano giocato, gli altri s'erano accontentati di fare da spettatori. E' dubbio che essi abbiano fatto il bagno nella Stura, ma certamente la doccia in Pretura l'hanno avuta tutti, tranne il Massari e il Bassino, assolti per insufficienza di prove. Natale Romagnoli e il Bocchino sono stati condannati a 6 mesi di reclusione, a 4 mesi gli altri, e a 400 lire di ammenda il Piazzese e il Bianchetta.

Le carni guaste

Di dove venivano le carni infette destinate a diventare salami?

La sorpresa fatta dalla Squadra annonaria della Questura e la conseguente scoperta dei 387 chilogrammi di carni putrefatte, infette, destinate a diventar salami, ha avuto larga eco nella cittadinanza che si compiace per l'opera attiva svolta dagli organi addotti alla sorveglianza annonaria.

La titolare dell'esercizio Irma Sorado in Susa non ha ancora confessata la provenienza delle carni infette e il di lei marito, ritenuto complice nella ignobile impresa, non è ancora stato rintracciato. La Questura prosegue intanto nelle indagini per identificare coloro che le carni hanno venduto alla salumaia e per eventualmente stabilire se altra carne degli stessi animali fosse stata venduta ad altri esercizi.

Intanto il negozio di corso Italo Balbo 90, come si è detto ieri, in seguito a decreto prefettizio è chiuso da oggi a tempo indeterminato.

Lieve incidente di sci a due noti alpinisti

Si è diffusa ieri la notizia che due noti alpinisti torinesi, e cioè gli ingegneri Giovanni Ambrogio e Roger erano rimasti vittima di una slavina presso il rifugio Gastaldi e che il secondo sarebbe rimasto gravemente ferito. Abbiamo subito preso notizie presso lo stesso ing. Ambrogio e questi cortesemente ci ha spiegato che la disgrazia è fortunatamente stata ben lievissima, in quanto egli e Roger, lungo l'amico Meyer se ne era per qualche giorno sottratto per piccole ferite alla testa, prodotte dagli urti subiti contro alcune piante che attraversano dalla slavina, in conseguenza della caduta fatta compiendo sugli sci un salto indicato « Kristiania ». L'un dei pattini se ne è andato ed il Meyer è ripartito per alcuni metri travolgendo nella caduta l'Ambrogio. Poichè nessuna apprensione per quei due valenti alpinisti che potranno ancora a presto riprendere la via delle montagne.

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Perino

Corso Vitt. Em. 86 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 il mago Gabrielli. **MAPPEI:** 17 e 21,30 C.a Rio, «Delitto». **PAGODA VALENTINO:** Di arte varia. **CRISTALLO:** Attrazioni. - Concerto. **GAY:** Quartetto Carmen: Arte varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Mayerling » R. Darrieux. **AMBROGIO:** « Incredibile realtà » (15). Prezzi ridotti: Poposi, platea L. 2.50. **CORSO:** « La sinfonia » Dea Werner. **Augustus** L'ultimo combattimento, F.p.; Sul fronte sud, da Belgrado all'Olimpo. **BALBO:** « Il diavolo è femmina » Gilberto Depleron, Gary Grant e « L'uomo del diamante. Popoli. 1.80. **IDEAL:** « Un'avventura a Sarajevo » e Spettacolo Arte magica « Rustelli ». **STATUTO:** « Regina di Broadway » Ginger Rogers, George Brent) e « Kolo una notte ». Dopolavoro 1.6. **ALFI:** « Il poste dei sogni » L. 1-2-3. **NAZIONALE:** « Mamma » M. Gigli. **MAPPEI:** Campionia del dollaro e Mic. **MASSIMO:** «Otto Kruger, l'eroe dei boeri » Simi Jennings, F. Marion. **ELISEO:** « Condottieri » (Lars Tranker) e « La donna che ho rubato » J. Holt. **COLOSSEO** 2 f.: « Ritorno di Raffles » e «Un campione (Victor Mac Laglen) invincibile » **Nazionale** Lucciano in Servizio » n. 33, da Trevico, impiegato - Bazzoli Luigi in Angelo, a. 71, da Salmo, pensionato - Rue Alberto in Giuseppe, a. 61, da Torino, pensionato - Cavalli Giuseppina di Giovanni, a. 27, da Lodigiana, bracciante - Venaire Leontina in Ugnoli, a. 33, da Foggia, casalinga - Barbero Natale fu Giuseppe, a. 59, da Bellafiora Alta, operaio - Bergesmann Walter di Emilio, m. 12, da Torino - Bozzi Antonio fu Giovanni, a. 71, da Bola, agricoltore - Berlino Alda, m. 7, da Torino - Rapisarda Gio. Battista fu Luigi, a. 73, da Marsaglia, operaio - Cerbara Maria m. Florido, a. 34, da Modena - Sarti Gabriele ved. Cioli, a. 78, da Castel S. Pietro d'Emilia, pensionato - Bonadè-Bottino Giuseppe fu Bernardo, a. 59, da Borgaro Tor., mansionale - Rosetti Vittorio di Angelo, m. 3, da Torino - Giuffrida Margherita di Vincenzo, m. 3, da Torino - Lenera Elisa in Giovanni, a. 53, da Torino, falegname.

NAZIONALE: ancora per oggi

continuano a richiesta repliche di

« M A M M A »

con BENIAMINO GIGLI

ed Emma Grammatica

Inoltre: Circostanze attenuanti

BORSE E MERCATI

TORINO, 7: Titoli trattati N. 63.160.

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Rend. 3,5%	76 70	76 80	Marelli	146 50	144 —
Rend. 5%	96 75	96 75	Pirelli	777 —	780 50
Rend. 3,5%	77 50	77 —	Italia Tr.	151 75	153 75
Rend. 3%	71 50	72 —	Meridionali	1400 —	1400 —
Rend. 3,5%	91 40	91 70	Edison	353 —	351 —
Rend. 4%	97 50	97 50	Fiat	112 —	112 —
Rend. 5%	99 —	99 —	Ansaldo	107 —	106 —
Buoni 5%	100 75	100 75	Montecat.	181 —	180 —
Buoni 4%	97 50	97 50	Piombino	1150 —	1150 —
Buoni 4%	97 50	97 50	Ilva	236 —	238 —
Buoni 3%	93 —	93 —	Ansaldo	75 —	77 —
Buoni 3%	89 50	89 50	Westing.	185 —	185 —
Buoni 5%	99 50	99 50	Bombrini	1035 —	1035 —
Serv. 3%	81 —	81 —	Viscosa	705 —	706 —
Ist. 4,5%	101 75	101 75	V. Lepetit	838 —	840 —
Ist. 4%	100 —	100 —	Cotoni M.	822 —	825 —
Ist. Mob. 4	85 —	85 —	Fiat	811 —	811 50
Ist. 4%	101 —	101 —	Param.	918 —	920 —
Ist. 4%	101 —	101 —	Alimentari	125 —	125 —
Ist. 4%	100 —	100 50	Ilva	315 —	314 —
Ist. 5% '35	101 —	101 —	Frigi	299 —	301 —
Ist. 5% '37	104 —	105 —	Schiapp.	137 50	139 —
Ist. Pubbl.	100 —	100 —	Lanea	292 50	295 —
Ist. 5%	100 50	100 50	Ilva	314 50	316 —
Cr. Agr. e	101 —	101 —	Illuminaz.	106 50	108 50
Ass. Ven.	1170 —	1180 —	Montecat.	181 —	181 —
Stabilim.	625 —	631 —	Fabbr. Or.	525 —	525 —
Meridion.	1250 —	1260 —	Aluminio	615 —	620 —
Ban. A. I.	795 —	795 —	Montecat.	179 —	180 75
Cr. Fond.	924 50	926 —	Acqua P.	991 25	991 —
Beirpa	21 875	22 375	Acciaierie	115 —	117 —
Sip	162 50	163 75	Piaggio	70 50	71 —
Terni	466 —	471 —	S. Eugen.	83 —	83 75
S.A.I.P.	179 75	181 —	Ilva 32	375 —	375 —
Talmone	1160 —	1160 —	Safau	200 —	200 —
Mont. 6%	115 —	115 —	Alessandr.	1200 —	1200 —
Cmsa	91 75	92 —	Ferr. Nord	201 —	201 —
Gas	107 —	108 —	Sarpa	107 —	108 —
Cem	169 —	170 —	Ferr. M.	160 50	163 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 76,70; Svezia 453; Germania 766,45; Turchia 1530; Argentina 491.

MILANO, 7 luglio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Centrale	1160 —	1140 —	Gas	138 —	137 —
Ed. Ven.	201 —	203 —	Immobil.	163 —	165 50
Bastogi	29 50	30 50	Meridion.	174 —	174 —
Cotoni	7700 —	7770 —	Navigaz.	411 —	411 50
Viscosa	5000 —	5200 —	Pirelli	3412 —	3450 —
Perlier	2000	2000 —	Edison	362 —	363 —
Ubaldi	1300 —	1300 —	Comit. p.	247 —	251 —
Ile Azoti	2000 —	2010 —	Id. ord.	— —	— —
Linificio	1155 —	1155 —	Terni	472 —	475 50
Ill. C. S.	1000 —	1000 —	Vizzola	181 —	181 —
R.D.V. 1	97 60	97 50	Fondiar.	100 50	101 —
Id. '40 B	97 50	97 50	Lloyd	291 —	293 —
Id. '41	97 50	97 50	Cantieri	291 —	295 —
Id. '44	93 —	93 —	Aquila	75 —	77 —
Id. '45	90 50	90 50	Westing.	185 —	185 —
Id. '50	89 50	89 50	Bombrini	1035 —	1035 —
Serv. 3%	81 —	81 —	Viscosa	705 —	706 —
Ist. 4,5%	101 75	101 75	V. Lepet.	838 —	840 —
Ist. 4%	100 —	100 —	Cotoni M.	822 —	825 —
Ist. Mob. 4	85 —	85 —	Fiat	811 —	811 50
Ist. 4%	101 —	101 —	Param.	918 —	920 —
Ist. 4%	101 —	101 —	Alimentari	125 —	125 —
Ist. 4%	100 —	100 50	Ilva	315 —	314 —
Id. 5% '35	101 —	101 —	Frigi	299 —	301 —
Id. 5% '37	104 —	105 —	Schiapp.	137 50	139 —
Id. Pubbl.	100 —	100 —	Lanea	292 50	295 —
Id. 5%	100 50	100 50	Ilva	314 50	316 —
Cr. Agr. e	101 —	101 —	Illuminaz.	106

— Compagno Stalin, la delegazione militare inglese attende di essere ricevuta.
— Ditele che ci scappiamo ritirare da noi.

A MOSCA
— Scusate, signore, a che ora arrivano i tedeschi?

DISPENSARIO RUSSO
— Ho nel petto una palla tedesca, nella schiena una della Cheppetù: per quale music, dottore? Così, tanto per sapere...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 8 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 162

L'avanzata in Bessarabia

Le truppe tedesco-romene raggiungono il Nistro inferiore - Più a nord le truppe ungheresi superano il Nistro e lo spartiacque dei Carpazi

(DAL NOSTRO INVIATO)
Fronte della Moldavia, 7 luglio.

Questa notte abbiamo dormito in mezzo alla campagna, all'addiaccio, con una compagnia di esploratori romeni. Pioveva e tirava vento, un vento freddo che somigliava alla bora e veniva dall'Ucraina, ma faceva bene perchè la giornata era stata secca e la polvere accecava, questa polvere della Bessarabia gialla e grassa).

Ci siamo lasciati dietro a qualche chilometro le artiglierie, i carri armati e tre reggimenti di cavalleria romena, che ieri l'altro hanno inseguito al galoppo i cosacchi guastatori. I tedeschi sono più lontano, a destra e a sinistra, massicci reggimenti di fanteria pesante, colonne di carri armati, le artiglierie autocarrate, reggimenti di genieri che fanno i ponti in mezza giornata e sviluppano matasse di fili telefonici come tessitrici al telaio. Tutto intorno è un gran silenzio, un silenzio di cose morte, rotto ogni tanto dal grido di un animale o punteggiato da un colpo di cannone.

Il passaggio del Prut

Questa notte la guerra è stanca, riposa; è all'alba che essa si desta e riammeggia tutto la giornata. Ora i romeni hanno passato il Prut, un lento viscido fiume che nasce nei Carpazi e muore nel Danubio, a Reni. In quel punto l'avevano passato i primi giorni della guerra; poi in notte di San Giovanni hanno stabilito altre teste di ponte, hanno fatto la rastrmata dei carri armati, delle artiglierie autocarrate, degli autocarri della fanteria partendo da Galatz e dalla fascia di terra conchiusa fra il Berat e il Prut.

La notte di San Giovanni era la festa della Daragaiica, una festa eccezionale che i romeni amano e celebrano fastosamente. Questa volta non c'è stata festa, perchè c'è la guerra e il paese di San Giovanni, Suceiava, è in Bucovina sotto i bolscevichi.

La notte di San Giovanni, dunque, le colonne tedesche e romene hanno fatto la radunata sulla riva destra del Prut; qualche giorno dopo le artiglierie pesanti hanno cominciato il fuoco di distruzione della difesa nemica: fortini, ridotte, trincee; gli apparecchi hanno volato a bassa quota sui reggimenti sovietici che, dopo avere reagito qualche minuto, hanno voltato le spalle; [illegible] l'alto comando sovietico li ha gettati poi al contrattacco per riprendere il terreno perduto e per spezzare le teste di ponte.

Si è accesa una battaglia asperrima e convulsa, una battaglia di qualche ora; poi, i russi hanno rotto le file fuggendo [illegible] il Dniester, il Nistro romeno. Così ora c'è una grossa gara: i rossi fuggenti e i tedeschi e romeni inseguitori. Il traguardo, il primo, è al Nistro, e c'è in ballo tutta la Ucraina.

A settentrione, verso i Carpazi, il Nistro è stato raggiunto e passato; qua nel centro del fronte la strada è più lunga ma pare che le colonne di punta siano presso Chisinau a due giornate di marcia da Tiraspol, che è la capitale della Repubblica sovietica moldava.

A mezzogiorno, dopo la confluenza del Prut col Danubio, la linea tedesco-romena cammina a ritmo veloce. Leggeremo più tardi che i tedeschi hanno varcato il Nistro, che i romeni marciano sull'orlo del Mar Nero verso Odessa, dove la rivolta brucia sotto i piedi dei bolscevichi.

Che il Prut fosse stato passato tutti sapevamo, ma ufficialmente nessuno sapeva niente, come nessuno sapeva che le armate tedesche e romene marciassero eccitatamente verso il Nistro. Le torme di prigionieri bolscevichi hanno appunto mostrato la profondità dell'avanzata, l'eco del cannone e i voli degli aeroplani hanno indicato il cammino delle colonne.

Le popolazioni liberate

Siamo arrivati a Jassi l'altro giorno con un treno di soldati romeni, fanti e cacciatori, una specie dei nostri alpini. Un viaggio lungo, per la lunga campagna romena, verde di orti e bionda di spighe; un viaggio lento senza avventure.

Jassi è già sona di guerra, zona di operazioni. Jassi è una città piena di ebrei (giorni or sono — già lo saprete — il Comando militare romeno è stato costretto a far giustizia sommaria di qualche centinaio di ebrei sorpresi a sparare contro le truppe); una città che i rossi hanno tenuto d'occhio come una «quinta colonna» che avrebbe dovuto agire alle spalle dell'esercito romeno e dell'esercito tedesco operanti sul Prut.

Siamo arrivati a Jassi con un treno di soldati romeni che andavano in prima linea e da Jassi abbiamo raggiunto il Prut a Sculeni, un piccolo paese mezzo sulla riva romena, mezzo sulla riva sovietica, cioè sulla riva che era sovietica. Il ponte di ferro i rossi l'avevano minato, ma i pontieri tedeschi l'hanno rifatto di legno, un magnifico ponte. Così i carri armati sono passati insieme alle fanterie. C'è sul ponte un soldato tedesco con una galetta rossa e verde che regola il traffico come fosse in una strada di Monaco o di Berlino.

Quando i tedeschi e i romeni sono arrivati a Sculeni sull'altra riva, lo poca gente rimasta in paese si è inginocchiata, benedicendo. Qui dunque erano i sovietici fino all'altro giorno. C'erano da un anno giuoco con la loro falce e martello.

Così è passato un anno; il paese che era povero è diventato miserabile. Povera era la Bessarabia perchè gli ebrei le hanno succhiato il sangue; miserabile è diventato dopo un anno di comunismo; un comunismo che ha distrutto la stessa vitalità della regione.

Il raccolto dell'anno passato i commissari politici l'hanno mandato nella Russia, lontano, insieme alle artiglie, insieme ai vini e alle mele che una volta arricchivano le tavole dei principi russi. Questa volta hanno arricchito le tavole dei commissari politici, dei colonnelli sovietici, dei funzionari del Partito, una grassa borghesia che possiede ville sul Mar Nero e faceva la cura di acque nelle stazioni del Caucaso.

Qui in Bessarabia non c'è stato un villaggio campagnolo che non sia stato requisito per un commissario, per l'ufficiale, o per un funzionario del partito; non c'è stato una ricchezza piccola o grande che non sia stata rubata da un commissario, da un ufficiale o da un funzionario del partito. Così è nata la borghesia comunista, così è nato il capitalismo comunista, fratello bastardo (e, come i bastardi, assai avido) del capitalismo d'occidente. I contadini della Bessarabia erano poveri anche sotto la Romania, ma non erano affamati, avevano i loro piccoli campi che davano loro un po' di pane, avevano le loro case dove nascevano i figli, le loro chiese dove pregavano per il buon raccolto. I russi hanno tolto loro i campi, le case, le chiese e le speranze. E per questo che i romeni sono stati accolti come liberatori, come fratelli: le popolazioni li hanno festeggiati con tenerezza, hanno loro baciato le mani, hanno infiorato come altari di santi i carri armati tedeschi. Soltanto le chiese tacciono, quelle piccole tonde chiese della Bessarabia che non hanno più voce perchè le campane sono state divelte da barbare mani; ma in mezzo alle folle passano c'è un prete, un papa romeno che asperge di acqua benedetta, gelosamente custodita per un anno, i soldati romeni, i soldati tedeschi; e le ragazze rovesciano secchi di acqua sulla via polverosa per rinfrescare, secondo l'usanza antica, il cammino degli orsi.

Cristo ritorna, ecco una Croce di legno, ecco una icona che sorge dalla terra e una mano più leggera il fango e la lava con acqua di fonte. Cristo ritorna insieme alla Madonna e benedice la terra e gli uomini, questi poveri uomini che passeggano soltanto la fede e la speranza! Qui, a Y... un piccolo villaggio che è all'estrema punta dell'avanzata germano-romena, i contadini sono stamattina con battaglie di latte che hanno offerto ai soldati; ed hanno raccontato che i rossi passando in ritirata hanno rubato le ultime cose, hanno bruciato qualche casa, hanno tirato su qualche innocente passano. Quei soldati non erano ucraini, perchè pare che il comando sovietico non abbia mandato quaggiù che gente della Russia, del Caucaso, della Siberia, mongoli, cosacchi e kirghisi, i più feroci dell'esercito sovietico. Gli ucraini, invece, sono stati mandati su altri fronti.

Avanzano i «panzer»

L'esplorazione aerea ha segnalato appunto un concentramento di forze russe a qualche chilometro di distanza; un concentramento che gli aeroplani hanno bombardato avvernamente; l'artiglieria tedesca ha già cominciato a tirare; è un fuoco malefico che i rossi non cercano nemmeno di contrabattere; la fila dei carri armati si snoda come un serpente apocalittico sulla morbida terra; la fanteria, coperta dai carri armati, avanzano inquadrate come fossero in piazza d'armi.

E noi non vediamo più niente; sentiamo solamente la furia rabbiosa del cannone, il rombo lontano degli aeroplani; e vediamo una immensa nuvola di polvere che i carri sollevano; e poi vediamo le autoambulanze della Croce Rossa che portano i primi feriti. Più tardi, verso sera, ci viene contro una lunga colonna di prigionieri, una colonna muta che cammina sollevando un po' di polvere. Sono prigionieri rossi, facce di mongoli, facce di tartari; e in mezzo a loro c'è una donna con la testa rasa che cammina guardando a terra.

Alfio Russo

Un aereo russo lancia manifestini antibolscevici

Stoccolma, 7 luglio.

Durante il pomeriggio di ieri il maltempo imperante nel golfo di Finlandia ha limitato considerevolmente gli spostri fra russi e finlandesi. Il fortissimo vento che ha continuato tutta la notte non ha impedito però a formazioni da bombardamento sovietiche di sorvolare Helsinki in quattro ondate successive dalle 2 alle 4 del mattino. In piccoli gruppi di cinque o sei alla volta gli aeroplani scaturivano dalle nuvole e, eseguito il lancio delle bombe, tornavano a nascondersi tra le nubi. Incendi sono scoppiati nella parte sud-est della città. Quattro bombe incendiarie sono piovute nello spazio di pochi secondi nel centro della città dando fuoco ad altrettanti edifici intorno alla posta e alla stazione, edifici che evidentemente dovevano essere stati i bersagli mirati e visibilissimi nella chiarità della notte nordica estiva. Qui alle 2,30 del mattino è già giorno chiarissimo.

Questi attacchi sono contati meri ai russi. La caccia finlandese, alzatasi fulmineamente ad ogni allarme con i suoi piccoli apparecchi, ha avuto la meglio sui grossi moderni bimotori avversari.

Come al solito da parte russa c'è stato errore di calcolo e quindi di mancanza di preparazione. Il silenzio della notte infatti, secondo le ultime notizie, è il seguente: tre apparecchi russi abbattuti e quattro carri armati catturati in un'azione di sorpresa a nord del lago Ladega. Qui i russi hanno tentato di avanzare ma sono solo riusciti a lasciare nelle ultime 24 ore 219 prigionieri nelle mani dei finlandesi.

Questa mattina alle 11 un apparecchio da bombardamento isolato si è avvicinato al lago di Muola a 50 chilometri in linea d'aria a nord di Helsinki e, dopo aver scaricato tutte le sue bombe in un lago vicino, è sceso planando lentamente; sembrava quasi che volesse atterrare per un guasto al motore, tanto che l'artiglieria antiaerea finlandese non ha creduto opportuno far fuoco. Ma l'apparecchio non ha atterrato: dopo aver eseguito alcune lente evoluzioni si è allontanato verso est mentre centinaia e centinaia di fogli volavano verso terra. Sui fogli era scritto in russo: «Finlandesi, fratelli nostri, attaccate con coraggio. Fra tre o quattro settimane scoppierà la rivoluzione in Russia e quel mostro di Stalin sarà ucciso. Il granduca Vladimiro gli succederà e allora la nostra infelicissima patria risorgerà a nuova grandezza.

M. Vanni

La battaglia e la marcia delle forze ungheresi

Budapest, 7 luglio.

(D. T.) - Si ha stasera da Lancsne, località galiziana, che dopo l'entrata degli ungheresi nella vallata del Nistro, nei villaggi sono stati trovati pochissimi abitanti. I sovietici hanno fatto allontanare la popolazione internandola in altre località; molti, però, si sono rifugiati sui monti o nelle foreste in attesa dello sviluppo degli avvenimenti. Già prima dello scoppio della guerra elementi polacchi ed ucraini erano stati internati, i pochi beni sequestrati e le loro case occupate dai russi del Volga ed altre regioni.

Le autorità sovietiche obbligavano i contadini polacchi ed ucraini a un duro lavoro. Dato il 5 per cento della produzione veniva loro lasciato; il resto sequestrato. Ogni minima disobbedienza era scontata con la fucilazione.

L'avanzata delle truppe ungheresi in Galizia non è stata finora delle più facili: uno degli ostacoli maggiori è stato il superamento delle difese approntate da diversi mesi dai sovietici; difese costituite da sbarramenti usuali e da campi minati.

Tutto l'immediato sistema difensivo della linea di demarcazione lungo la catena carpatica fino al Nistro è ora nelle mani delle truppe ungheresi. L'odierno bollettino ungherese informa che tra il 5 e il 6 è corrente un forte attacco avversario è stato respinto; l'aviazione ha efficacemente cooperato con le truppe di terra.

Particolarmente si sono distinti i reparti motorizzati. Le truppe ungheresi hanno avanzato oltre la riva orientale del Nistro.

Il grosso delle truppe ungheresi, dopo aspri combattimenti presso Zaleszczky e Niniow sta attraversando il Nistro, mentre reparti magiari avanzando si avvicinano al fiume Szeret. Il ponte di Zaleszczky era stato fatto saltare con brillamento elettrico delle mine mentre le prime pattuglie ungheresi il assalto avevano messo i piedi sull'altra sponda. Da ieri mattina le truppe ungheresi sono in diretto contatto con le truppe tedesche che avanzano dalla Romania nord-occidentale.

In questo modo, le due ali delle forze magiare danno la mano alle armate germaniche costituendo così una saldissima catena che stringe il nemico sempre più da vicino. L'aviazione militare ungherese ha contribuito molto efficacemente al successo delle operazioni terrestri. Un reparto aereo di ricognizione ha bombardato con ottimi risultati le truppe motorizzate sovietiche. Nelle scontro tra apparecchi ungheresi e russi un caccia sovietico è stato abbattuto in fiamme.

Protesta turca a Londra

pel bombardamento d'un piroscafo

Ankara, 7 luglio.

La radio Ankara annuncia che il Governo turco ha protestato presso il Governo britannico per il bombardamento di un piroscafo turco da parte di aeroplani inglesi, nei limiti delle acque territoriali turche. Il bombardamento aveva causato undici feriti.

(D. N. B.).

I tecnici turchi suonano a morto per i sovieti

Stalin s'è scordato che tra la campagna napoleonica e quella odierna è passato più d'un secolo

Istanbul, 7 luglio.

Sfondata la prima linea difensiva nemica, è nella Russia Bianca che i tedeschi si accingono a rompere anche la seconda ritenuta molto più vasta e il ritmo futuro delle loro avanzate dipenderà dalla rapidità colla quale essi potranno portare sul posto l'artiglieria pesante e nuove masse di fanteria. Ai critici militari il sistema difensivo russo non sembra abbastanza profondo per poter resistere all'impeto offensivo dei tedeschi i quali hanno accettato i carri russi ben costruiti e manovrati con coraggio. Secondo alcuni l'insuccesso dei carri russi è dovuto alla mancanza di segualizzazione che ha costretto ogni carro a combattere individualmente senza poter ricevere ordini dal comando centrale.

Mosca annuncia oggi la formazione di un nuovo Corpo detto Opolsevia paragonabile a quelli della Guardia metropolitana inglese e dei famigerati cetniki o combattenti serbi, incaricato di operare alle spalle del fronte che nei territori occupati. Non saranno però questi franchi tiratori a salvare con loro atti di sabotaggio e di distruzione un esercito regolare di milioni e milioni di uomini già scosso nelle sue fondamenta e che in ogni caso non ha tempo di aspettare che l'armamento e l'equipaggiamento dei membri dell'Opolsevia siano completati. L'armata rossa, scrive oggi l'Ikdam, è condannata alla sconfitta, sia per essere sconfitta o sarà sconfitta. Ci vorrebbe un miracolo per vederla arginare l'avanzata tedesca e quindi battere gli eserciti del Reich. Perciò invece di attendere la realizzazione di tale miracolo, che taluni aspettarono invano dall'armata francese, sarebbe più savio e prudente prevedere la vittoria tedesca.

L'ultimo messaggio del cameriera Stalin è lo stesso amaro quanto disperato appello lanciato da Reynaud nel maggio del 1940 all'indomani dello sfondamento di Sedan. Ora che la guerra ha assunto un carattere di rapidi movimenti, è impossibile che l'armata rossa si dimostri superiore alla tedesca sopra un fronte che si estende dall'Oceano Glaciale Artico al Mar Nero.

Nel suo discorso alla radio, Stalin poi ha detto che l'accordo russo-tedesco del 1939 ha permesso ai Soviet di complottare in pace la preparazione dell'esercito rosso. I fatti però insegnano che egli si inganna, giacchè se la Russia in venti mesi di pace ha potuto triplicare gli armamenti, la Germania dal canto suo ha trovato modo di eliminare il pericolo ad ovest e di affermare la sua egemonia sull'Europa intera distruggendo quanti resistevano. Un anno e mezzo di preparativi non è bastato all'U.R.S.S. per mettere una macchina capace di misurarsi col formidabile organismo del Reich.

La conclusione dell'accordo del 1939 fu dunque, commenta il Tan, non un successo, bensì un errore del quale la Russia subisce oggi la conseguenza. La parola «errore» dobbiamo intenderla adottando le tesi del generale Ihsan Babis che l'U.R.S.S. una volta schiacciati dalla parte della Germania avrebbe dovuto prosovvarare su questa via ed astenersi di assumere un'attitudine minacciosa contro il Reich, specialmente dopo la capitolazione francese ed il ritiro del corpo di spedizione britannico dall'Europa. Non esistendo più nessuna forza continentale capace di battere la Germania ed essendo paesi che l'Inghilterra e l'America non erano in grado di attaccare l'Esercito tedesco se la Russia assumeva, come è avvenuto, un contegno ostile verso la Germania, questa avrebbe potuto facilmente dirigere contro di essa le sue forze non impegnate altrove e sconfiggere l'esercito russo.

Altre deplorazioni Stalin continua ad attirarsi col suo infelice parallelo fra la campagna napoleonica e l'odierna, e il generale Ihsan Sabis dice a Stalin che la vittoria sul nemico non si ottiene rinculando, bensì battendolo e costringendolo a considerare la pace e scacciandolo dal paese. La stessa campagna napoleonica non fu una sconfitta ma un insuccesso.

Lo scrittore tiene anche a ricordare che nel 1812 lo Zar e i suoi eserciti erano padroni assoluti del paese, mentre oggi, se l'esercito rosso si ritira lungo il Volga, alzeranno la testa per distaccarsi dall'amministrazione sovietica gli ucraini russi e bianchi, i georgiani abitanti della Crimea, i turchi di Kazan, del Caspio e dell'Azerbaigian e perfino i cosacchi.

Il generale Ali Fuad Erdan, comandante dell'Accademia di guerra, ha detto all'Ikdam che in guerra oppure in una battaglia la situazione non si riproduce mai in maniera perfettamente identica di quella che avrebbe potuto essere nel passato. A fianco delle divisioni corazzate e motorizzate di Hitler, le divisioni di fanteria e le brigate di cavalleria lanciate verso Mosca da Napoleone fanno l'effetto di tartarughe.

L'ex-ambasciatore tedesco a Mosca Von Schulenburg è giunto col personale dell'ambasciata alla frontiera turca dove attende per lo scambio col personale dell'ambasciata sovietica in Germania. Con lo stesso treno di Schulenburg viaggia il ministro di Romania Gafencu. Il personale diplomatico consolare russo proveniente da Budapest e da Bucarest, è arrivato oggi alla frontiera bulgaro-turca, proseguirà presto per l'U.R.S.S.

Italo Zingarelli

Le truppe ungheresi avanzano in territorio sovietico dove hanno già occupato alcune città. Ecco un reparto dei valorosi soldati magiari che mettono in posizione una batteria. (Foto A.F.I.)

Il raccapriccio del mondo per gli orrori russi in Ucraina

La solidarietà inglese nei crimini perpetrati dalle bande di Stalin

Berlino, 7 luglio.

Il martirologio delle popolazioni ucraine che con l'avanzata delle truppe liberatrici si accresce ogni giorno di nuovi episodi e di raccapriccianti scoperte ha destato l'orrore universale; ma non quello della pia Inghilterra di lord Halifax e dell'arcivescovo di Canterbury che al contrario ha levato e leva dalla sua propaganda e dai suoi organi di stampa voci tali che non possono essere interpretate se non come di consenso e di connivenza con l'inumana banda a cui si salta a dare il titolo di regime e che discnora persino il nome stesso di umanità.

Gli orrori che hanno suscitato la esecrazione di tutto il mondo non solo non hanno trovato — si rileva a Berlino — la menoma parola di riprovazione o per lo meno di copertura in tutta la stampa inglese pur di solito così facile e sensibile ai titillamenti pseudo-umanitaristici ma al contrario i grandi organi di pubblica opinione britannica e lo stesso ufficio di propaganda del governo londinese credono opportuno di cogliere proprio questo momento non solo per costruire tentativi grotteschi di ritorsione di analoghe accuse alle truppe germaniche, ma più ancora per apertamente incoraggiare, commuovere ed eccitare nel territorio sovietico stesso come in ogni altro paese all'estero a mezzo degli agenti della Russia sovietica i metodi che hanno reso celebre e nefasta in tutto il mondo quella irradiazione cancerosa dell'umanità che si annida nel Cremlino e che si chiama il bolscevismo. A questa campagna britannica che sintomaticamente viene a un tratto condotta con appelli, consigli, incoraggiamenti e istruzioni precise — avvalorata da accenni sibillini all'importante compito e all'attività che occupa in questo momento la nota missione militare britannica a Mosca — prendono parte organi come il Times mentre lo stesso ufficio di informazioni del signor Duff Cooper mobilita i suoi propagandisti radio più esperti per diffonderne il verbo.

Si tratta scientemente come pare di non lasciar cadere nel vuoto la parola d'ordine distruttiva di Stalin nella quale il tristo istinto e il lucido fiuto dell'Inghilterra moribonda ha subito intravisto una possibilità — la sola forse che ancora rimanga ad essa e al suo già dannato sistema di amicizie — di prolungare ancora la resistenza, galvanizzando e dando al mondo l'impressione di una ripresa di combattività. Si vede così la grande potenza britannica farsi in quattro per difendere prontamente ed umilmente da tutti i suoi organi di propaganda, con raffinata arte di ipocrisia del resto, le preziose parole sterminatrici del pontefice del nichilismo universale affinchè esse non vadano perdute nel vuoto dell'incomprensione dell'indifferente mondo.

In definitiva, quel che preme a Londra è che effettivamente le popolazioni russe non trascurino l'esecuzione della parola d'ordine devastatrice loro impartita dal loro capo (e in ciò ancora una volta si dimostra la nota perfetta noncuranza dei destini dei popoli anche se sono amici o momentaneamente tali) per far il vuoto attorno agli eserciti germanici al quale scopo si sente la radio inglese elevare al cielo con studiati accenti «l'arte della guerriglia» e del tiro franco ben al di sopra di quelli della guerra onesta e leale; ma più ancora, quello che evidentemente sembra premere alla propaganda britannica, è quell'altra guerriglia nascosta e insidiatrice pertinente così al tempo di guerra come al tempo di pace che gli agenti del signor Dimitrof conducono in ogni parte del mondo a nome della terza internazionale e che un apposito articolo del grande organo del Foreign Office, il Times, non si perita oggi nè di teorizzare nè di vivamente raccomandare come particolarmente adatta a fiaccare la combattività dei nemici della Gran Bretagna, e cioè insomma dell'Europa intera, di cui viene raccomandato di inventare, minare e insidiare tutti i gangli vitali ed i centri di esistenza e di resistenza.

La stampa tedesca registra stupita questi gravissimi segni dei tempi, i quali non possono a meno di indurre in utili meditazioni tutto il mondo e rivelano a un tratto con barbaglio indubitabile fino a quale punto negli ultimi decenni di schermaglie distattiste internazionali l'Inghilterra abbia smentito il suo senso della conservazione propria e dell'altrui e fino a che grado essa abbia assimilato la propria mentalità con la mentalità, le concezioni e i programmi dei negatori della civiltà e dei distruttori determinati del continente. Il processo di corruzione e di infezione della costituzione mentale e spirituale inglese è ormai totale e assoluto; e con queste confessioni odierne che ne sono il risultato ultimo l'Inghilterra ha ormai cessato per ogni tempo definitivamente di essere un elemento di conservazione internazionale e si pone decisamente e perdeterminata propria elezione come il nemico dell'Europa e dello spirito stesso della sua civiltà. Essa non è stata soltanto cacciata dal continente nè soltanto bandita dalla coscienza continentale ma se ne è essa stessa dichiarata per natura estranea ed avversaria inabitabile.

Tentativi poi come quello odierno di altri giornali britannici di ritorcere grottescamente alle truppe tedesche in territorio sovietico le medesime atrocità sul popolo che hanno continuamente la scia di ritiro dei commissari sovietici (tentativi che per altro cozzano in tutto il mondo contro l'incredulità universale la quale è fondata sul prestigio e la stima di cui per tutto goduta dall'onore del soldato tedesco e si riversano pertanto sui loro propri inventori) e infine l'insinuazione rivelatrice e temeraria tentata dal signor Eden stesso nelle sue recenti dichiarazioni contro il comando germanico il volere «dipingere sulla parete» cioè fare grande chiasso è poco meno che inventare ai fini incontrastabili gli orrori in questione. Tutto ciò è estremamente significativo e costituisce un quadro quanto mai convincente della complicità britannica con la delinquenza moscovita, quadro il quale basta a caratterizzare l'Inghilterra davanti a cui ci troviamo. L'atto di accusa del Führer, del ministro degli esteri e di quello degli interni del Reich contro i negatori d'Europa si conferma così e si allarga alla Gran Bretagna a quella Gran Bretagna degli Halifax e dei Canterbury che si battono il petto e dichiarano di combattere per l'Europa cristiana mentre l'assoluta solidarietà che poi accordano agli uomini del Cremlino e l'appropriazione stessa del loro propri metodi li pone un gradino al di sotto degli stessi «senza Dio» perchè senza nemmeno il coraggio morale di affermarsi tali. Il farisaismo religioso britannico è del resto di fatto un equivalente esatto della ricetta staliniana della «religione come oppio dell'umanità».

Un articolo del ministro Goebbels sul *Voelkischer Beobachter*, il quale trae le [illegible] dal raccapriccio mondiale per gli orrori ucraini, conclude equiparando lo spirito disgregatore sovietico a quello corruttore britannico tutti e due intesi alla demoralizzazione e all'abbattimento dell'Europa; e si domanda infine quale orrendo destino si sarebbe ormai già accampato sull'Europa se alla fatidica decisione salvatrice del Führer del 22 giugno non avesse arriso la fortuna delle armi che l'ha assistita finora conducendo le armate germaniche a sfondare oltre tutte le porte dell'inferno sovietico per mostrare al mondo le gementi lorgia. E tutta la stampa tedesca fa eco alla vivace rappresentazione del Ministro ricordando per altro come la marcia in Russia altro non sia se non una anticipazione e una premessa dell'ora infallibile della giustizia e della punizione che si addensa e che si formerà indubbiamente sull'Inghilterra stessa la quale, a sonno di illusioni e di equivoci, non è e non sarà dimenticata.

Giuseppe Piazza

Proiettili dum dum adoperati dai russi

Berlino, 7 luglio.

Le inchieste condotte fra soldati feriti tedeschi hanno stabilito che le truppe dell'Unione Sovietica adoperano proiettili dum dum. Nella conquista di diverse ridotte nella regione di Dubno, sono infatti state trovate diverse casse di tali munizioni. Proiettili del genere furono anche trovati nei fucili e nelle cartuccere.

IN SIRIA

Aspro combattimento nei pressi di Damur

Vichy, 7 luglio.

L'Alto Comando francese in Siria diramа il seguente comunicato in data 7 luglio:

«Nessun mutamento nella situazione generale. L'attacco britannico, iniziato ieri nel territorio costiero, ha condotto ad un aspro combattimento nei pressi di Damur il quale stamattina era ancora in corso. Negli altri settori nulla di particolare da segnalare. L'aviazione francese ha bombardato tutti gli obbiettivi indicati dalla ricognizione aerea. La sua attività ha portato a risultati importantissimi nelle vicinanze di Deir el Zor.

La notte scorsa Beirut fu tre volte attaccata. Delle bombe caddero in parecchie parti della città. Si lamentano alcune vittime tra la popolazione civile».

(Stefani).

Voci anglo-americane su presse manovre tedesche nell'Iran

Berlino, 7 luglio.

Da fonte competente si fa notare che il Governo del Reich ha registrato con la dovuta attenzione le voci messe in circolazione dalla propaganda anglo-americana delle quali si può dedurre che sono in corso manovre e macchinazioni ai danni di un altro paese del vicino Oriente, e cioè l'Iran.

(Stefani).

Ebrei trasferiti da Zagabria in un'isola dell'Adriatico

Zagabria, 7 luglio.

A seguito del recente decreto del Poglavnik concernente gli ebrei, è stato deciso di trasferire gran parte degli ebrei abitanti a Zagabria in un'isola dell'Adriatico, dove saranno adibiti a lavori di utilità pubblica.

Il Principe nel Modenese

Modena, 7 luglio.

Partito da Modena, il Principe di Piemonte si è recato in un paese della provincia di Reggio Emilia a compiere un'ispezione ai reparti degli allievi di amministrazione, commissariato e sussistenza del secondo corso Rex dell'Accademia militare di Modena che stanno compiendo un periodo di esercitazioni estive. Il Principe si è portato quindi a Scandiano dirigendosi a Palazzo Ducale, dove ha visitato dettagliatamente. Ripetuto dalle autorità locali, il Principe si è poi recato nella chiesa di San Francesco. Dopo aver sostato alcuni minuti in raccoglimento, ha visitato la sede podestarile, mentre la popolazione, edotta della sua presenza, si è raccolta acclamando a Casa Savoia e all'Esercito.

Accompagnato dalle autorità e gerarchie si è recato poi a rendere omaggio al Sacrario familiare della Medaglia d'oro aviatore Caselli.

Lo sgravio dell'imposta per il bestiame requisito

Roma, 7 luglio.

Il Ministero delle Finanze ha informato che, per effetto della requisizione ordinata da una pubblica autorità, viene a cessare il possesso del bestiame, che è il presupposto indispensabile per l'applicazione della relativa imposta.

Ora, poichè per il caso tipico di cessazione di possesso per la morte del bestiame è previsto lo sgravio del tributo a decorrere dal trimestre solare successivo a quello in cui viene presentata la denuncia, il Ministero ha ammesso che, anche per tutti gli altri casi ai quali quello della morte può equipararsi (requisizione, conferimento obbligatorio ai raduni, ecc.) deve concedersi lo sgravio dell'imposta.

Giocano alla guerra e danno fuoco ad una cascina

200 mila lire di danni

Biella, 7 luglio.

A Massazza due bimbi, Francesco Bistolfi e Giovanni Depaoli, giocavano alla guerra nel grande cortile della cascina «Camin». Sventuratamente essi rinvenivano una scatola di fiammiferi. Come sia andata è facile immaginare; dapprima fu una piccola fiamma, poi una fiamma più grande e poi dovettero accorrere i vigili del fuoco e tutti i vicini, poichè in breve la cascina era totalmente avvolta dalle fiamme. I danni si fanno ascendere ad oltre duecentomila lire, essendo andati distrutti seicento metri di tetto, attrezzi agricoli, scorte varie fra cui settanta quintali di biada.

Le attività della Cogne

Il senatore Silvestri riferisce al Duce

Roma, 7 luglio.

Il Duce ha ricevuto il senatore Euclide Silvestri, presidente della Società «Cogne», il quale Gli ha riferito sull'attività svolta dalla società nel campo minerario, siderurgico e delle fabbricazioni di guerra.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto, ed ha elogiato l'attività svolta dal Senatore Silvestri, per fare della «Cogne» un potente complesso industriale.

Il senatore Silvestri ha quindi consegnato al Duce lire 880 mila, che il Duce ha così distribuito: lire 400 mila all'Ospedale Mauriziano di Aosta, lire 100 mila alla G.I.L. di Aosta, e lire 50 mila all'Ospedale di Imola, lire 50 mila per la G.I.L. di Imola, e lire 280 mila al Partito Nazionale Fascista per le famiglie dei caduti della provincia di Aosta.

Le attribuzioni del Segretario del Partito

Roma, 7 luglio.

Una edizione straordinaria della *Gazzetta Ufficiale* n. 157 pubblica il regio decreto 27 giugno 1941-XIX, n. 609, concernente le attribuzioni del Segretario del P.N.F. quale Ministro Segretario del Partito.

Il decreto, entrato in vigore sabato scorso, dispone:

Art. 1. - La facoltà del Segretario del P.N.F., di proporre provvedimenti legislativi e decreti reali, e di emanare decreti ministeriali, si riferisce ai compiti, all'organizzazione e all'attività del P.N.F. e delle organizzazioni e enti dipendenti.

Art. 2. - I provvedimenti legislativi, da chiunque promossi, che, per la loro portata politica, sociale e economica, abbiano riferimento con l'azione, le funzioni e le finalità del P.N.F., sono proposti di concerto col Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato.

In proposito si ricorda che il Consiglio dei Ministri di sabato ha approvato due provvedimenti proposti dal Ministro Segretario del P.N.F.: quello recante disposizioni per la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, deferito come è noto al Partito; e l'altro riguardante l'aumento del contributo dello Stato all'Istituto Nazionale di Cultura fascista.

Bilanci di profittatori

Tre mesi e mezzo: due milioni e mezzo d'illecito guadagno

Trieste, 7 luglio.

In seguito ad alcuni rilievi mossi dalla Prefettura di Pola, la Commissione centrale di vigilanza dell'alimentazione presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste poteva scoprire e stroncare una illecita vendita all'ingrosso di formaggio di varie qualità a numerosi dettaglianti di tutta Italia a prezzi maggiorati extra fattura mediante importi fissi per ogni quintale di merce fornita.

Dalle indagini esperite dagli organi della suddetta Commissione veniva appurato che gli industriali Tranquillo e Paolo Mario Locatelli, residenti a Lecco, quali proprietari della ditta Locatelli Giovanni Valsecchi e Francesco Mariani pure abitante a Lecco, quali procuratori gerenti della ditta, e Mario Massaroti abitante a Lecco, quale ispettore della ditta, avevano organizzato questa illecita vendita.

Dai calcoli compiuti dalla Commissione, la ditta Locatelli avrebbe realizzato, dal 9 gennaio di quest'anno al 15 aprile, giorno in cui venne accertata la criminosa attività, un illecito lucro di 2 milioni e 548 mila lire, e ciò calcolato sulla base della vendita media mensile di quintali quattrocento.

Assieme a costoro, vennero pure implicati, per concorso nel reato, tre rappresentanti della ditta.

Il grave processo è stato ora discusso al nostro Tribunale, cui era stato demandato per competenza di cui l'ultima vendita risultava effettuata sulla nostra piazza.

All'inizio del dibattimento risultò da un libro copiafatture, sequestrato su ordine del Tribunale, che le ultime vendite, avvenute nel giorno 15 aprile, erano state effettuate a commercianti di Lecco.

Il trucco dell'«Ersilia»

Consiglia una brava signora di fare 999 volte il giro di un sagrato alleggerendola di 5 mila lire

Milano, 7 luglio.

La cinquantaduenne Augusta Formenti, da Peschiera Borromeo, è solita venire a Milano per interrogare sui suoi destini una fattucchiera di Porta Ticinese detta l'«Ersilia». Anche stamane la Formenti fu ospite della veggente la quale nel prossimo futuro della sua cliente vide tali e tante disgrazie da consigliarle di compiere senza indugio i più solenni esorcismi nella chiesa del quartiere, facendo il giro del sagrato 999 volte e invocando nel contempo la grazia di un santo.

La Formenti obbedì e, nonostante della gente, iniziò la maratona troncata dall'intervento di due vigili che, ritenendo di avere a che fare con una squilibrata, la accompagnarono al commissariato. Risultò allora che la Formenti, anzichè una pazza, era, purtroppo, una truffata in quanto la fattucchiera s'era impadronita della borsetta che la signora aveva lasciato in casa sua con cinquemila lire e alcuni buoni del tesoro. In casa, l'«Ersilia» non fu trovata e la polizia la ricerca attivamente.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa» di diretta spettanza anche ottenendo il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFRE